



N. **92** COPIA OMAGGIO

**IS LIFE**

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR  
www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



www.jollytenda.com

Concessionaria BMW e MINI  
**Nuova Trebicar**

www.trebicar.bmw.it



Living Realtà Aumentata

Printed by



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP  
0332749311



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK

**SOLUTION**



**QUIRICI**

INNOVATION

EXPERIENCE

PARTNERSHIP



# 5 SPAZIALE.



## NUOVA MINI. ORA CON 5 PORTE.

Sei pronto per la rivoluzione? Nasce la Nuova MINI 5 porte, la prima MINI che ti offre 5 comodi ingressi per far spazio a te, ai tuoi amici e a tutto quello che ti piace.

**VIENI A PROVARLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.**

Concessionaria MINI

**NUOVA TREBICAR**

Viale Aguggiari, 138 - VARESE - Tel. 0332 238561

[nuovatrebicar.mini.it](http://nuovatrebicar.mini.it)

Consumi Nuova MINI 5 porte ciclo misto (litri/100 km): da 3,5 a 5,9.  
Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 92 a 136.

PITTI IMMAGINE LOVES MINI







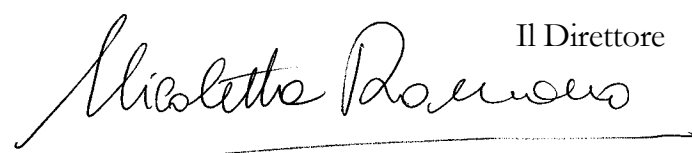
# 2015

## Un teatro che si apre su diversi scenari

Questo è il primo numero del 2015 in versione doppia come ci è solito e pertanto formulo a tutti nostri fedeli lettori un caloroso augurio per l'anno nuovo. Un anno iniziato con un gennaio che rimarrà a lungo nelle menti di tutti noi per i drammatici fatti di Parigi che ci hanno proiettato in una nuova, agghiacciante filosofia del terrore, obbligandoci d'ora in poi ad alzare la guardia. Una sorta di guerra subdola, serpeggiante, la cui strategia è colpire di sorpresa nel luogo e nel momento più inaspettato. Una nuova testimonianza di quanti inopinati e insidiosi risvolti possano albergare nella psiche. Di nuovo le coincidenze di cui è intessuto il mondo hanno fatto sì che qualche settimana più tardi cadesse la ricorrenza della shoah, questa volta particolarmente sentita e ricordata dalla stampa, forse proprio a causa della strage francese che ci ha fatto sentire lo spauracchio di una certa follia umana. Ma restringendo il focus sull'Italia, gennaio 2015 rimarrà celebre negli annali della Storia per l'elezione del dodicesimo Presidente della Repubblica e non solo: l'Expo è dietro l'angolo, un evento di statura mondiale che può fare da cardine per l'avvenire di questa nostra Italia e del nostro territorio in particolare. Culliamoci dunque nella speranza che sembra trasparire dal coinvolgente ottimismo dei vertici governativi al cui riguardo ci lasciano presagire *"monts et merveilles"*. Quello che anche Living si ripromette di offrirvi nei suoi prossimi numeri, a cominciare da questo che si potrebbe definire *"for women only"*, visto che i protagonisti sono tutti al maschile! Personalità di varie discipline, aventi tutte qualcosa da condividere con l'estetica e con la cultura, a testimonianza che la

nostra città e l'Insubria possono vantarsi di presenze di tutto riguardo: uomini tosti, dotati di un forte senso dell'etica che dispiegano nelle loro professioni con grande passione. L'unico vero motore, senza il quale è impossibile rinnovare il mondo. Sempre rimanendo fedeli alla nostra vocazione primaria, la casa, vi renderete conto che in ognuna delle interviste di questi nostri protagonisti traspare, come un fil rouge, una sorta di desiderio di rivalutazione del lavoro manuale in quanto prolungamento del pensiero sia in architettura che nel collezionismo o nell'arte. E con grande piacere mi rendo conto che Living si trova nuovamente allineata con un certo comune sentire. Nel corso di una recente conferenza stampa a Milano, in Triennale, il Presidente Squinzi ha infatti ribadito l'importanza capitale del nostro artigianato, fiore all'occhiello a livello mondiale, che può avere un peso ragguardevole per quanto riguarda l'economia del Paese. *Last but not least*, il concetto è stato confermato proprio in terra varesina con il varo di un nuovo concept, Re-Format. Una piattaforma costituita da un buon numero di aziende, tra cui diverse artigiane da generazioni, che hanno saputo adattare le loro doti manuali alle nuove tecnologie.

Una nuova era sembra dunque aprirsi anche nell'ambito della casa, da anni sofferente. Auguriamoci che anche in questo settore, tanto caro a Living, il 2015 sia l'anno della svolta.

 Il Direttore



PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.  
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.  
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.



# Marelli & Pozzi



Jeep  
After Sales



Concessionaria Esclusiva  
per Varese e Provincia



VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707



# SOMMARIO

## LIVING INSIDE



Quando il collezionismo è di casa - reportage di N. Romano pag 47  
A Sankt Moritz piccolo è bello, anzi di più - report. di N. Romano pag 60

## ARCHITETTURA

Social Housing, un nuovo modello dell'abitare - di S. Giacometti pag 26  
Una casa a testa in giù - testo di Silvia Giacometti pag 58

## BUSINESS

Weblink, the best della rete pag 22  
Quando la scienza supera la natura - testo di S. Giacometti pag 30

## ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 6  
La voce della carta - di Silvia Giacometti pag 75  
Morandini, tra spazialità e forma - testo di N. Romano pag 76

## DESIGN

Home Personal Shopper - testo di Silvia Giacometti pag 56  
Ellepi, welcome home! - testo di Nicoletta Romano pag 65  
The Best Of - testo di Silvia Giacometti pag 68

## VIAGGI

Gli Auguri di Moranditour - a cura di Stefania Morandi pag 20

## FOCUS

Battarino, Voltaire in tribunale - intervista di N. Romano pag 36  
La mania del collezionismo - testo di N. Romano pag 54  
Wim Wenders, la profondità della superficie - intervista di N. Romano pag 71

## TERRITORIO

Comerio rende omaggio a Maria Grazia Crippa Ranza - testo di N. Romano pag 32  
Dai politici ci salverà Batman? - testo di Mauro Carabelli pag 38

## MODA E BELLEZZA

Obiettivo bellezza - di Donato Carone pag 83  
Missione San Valentino - testo di Emanuela Iaquina pag 86  
Con Ettore Bilotta lo stile italiano prende il volo - testo di N. Romano pag 88

## COSTUME E SOCIETÀ

I tempi sono cambiati - a cura di Tino Taverna pag 8  
Rischio internet - a cura di F. Bombaglio pag 9  
Il racconto interrotto dell'Italia - a cura di G. Soru e G. Braggion pag 10  
Value or Values? - a cura di P. Carroll pag 11  
Un sorriso vale molto di più - a cura di M. Caccianiga pag 12  
Il bello di una brutta foto - a cura di Carone/Furia pag 13  
Profumi di primavera - a cura di G. Brusa pag 14  
L'audacia del colore di Innocente Salvini - a cura di A. Piccardi pag 15  
Lo yoghurt e gli alimenti probiotici - a cura di V. Sarti pag 16  
Non solo calci ad un pallone - a cura di Stefano Bettinelli pag 17  
Living books - a cura di Libreria del Corso pag 18  
Supermarket mon amour - a cura di Marta Morotti pag 19  
English for expo, lesson 4 - a cura di Little Lord Byron pag 40  
Le perle melo - a cura di V. Benedetto Grassi pag 84  
Passata la festa... - a cura di D. De Benedetti pag 85  
La grande abbuffata - a cura di Paolo Soru pag 91  
Nlghtlife Philosophy pag 92

## LIVING YOUNG

Je suis Charlie pag 42

## IL CARNET DI LIVING

pag 94



Direttore responsabile: Nicoletta Romano  
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali  
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Grafica e creatività: Cherries comunicazione  
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese


Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -  
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco - Nick Dos Santos


Coordinamento pubblicità:  
Mail: redazione@livingislife.it

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.



# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI

**CONSTANTIN MIGLIORINI** nato e cresciuto in provincia di Siena, classe 1974, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze in pittura nel 1999. Da più di una decina di anni vive e lavora in Lombardia ed ha in attivo diverse esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero e partecipazioni a diverse fiere d'arte. Attualmente collabora con la galleria Spazio Anna Breda di Padova e insegna discipline pittoriche e scenografiche al Liceo Artistico Frattini di Varese.



Ballerina - cm.100x100 - olio e vernici su lamiera



Lei Lulù - cm.100x120 - acrilico e olio su tela



Lui-anonimus - cm.100x100 - olio e vernici su lamiera



White vs black - cm.114x156 - acrilico e olio su tela



Super bastardo - cm.52x52 - acrilico, olio e pennarello su vetro

## L'UOMO E IL SUO DOPPIO

Il dipinto è un tessuto. Nel senso più autentico del termine: intessuto. Una trama e un ordito, un recto e un verso. Nei dipinti di Constantin Migliorini il corpo è intersecato dalla psiche, la materia è filigranata dall'anima e dai suoi fantasmi. L'immagine antropomorfa si sdoppia e si moltiplica in una sala degli specchi zoomorfa. La figurazione umana non è direttamente stravolta e complicata, come in tanta figurazione contemporanea, alla Bacon per intenderci; no, qui le convenzioni della percezione visiva sono all'apparenza mantenute. L'effetto di profondità viene ottenuto non scavando entro la materia corporea, bucandola, torturandola, applicandole uno di quegli infiniti sistemi sadici di supplizio a cui l'arte ci ha abituati, ma facendo della superficie lamierata del dipinto uno specchio che moltiplica e insieme deforma, che spalanca la superficie corporea sulla dimensione psichica. L'anima come effetto di alleggerimento del corpo. La materia pittorica, il pigmento, incrosta e indurisce il corpo, mentre linee sottili come fili (ancora l'immagine del tessuto) lo sciolgono, lo smaterializzano quasi, dandogli quella inconsistenza che è originariamente propria dell'anima, quella del respiro. Terra e aria, colore e linea, pesantezza e leggerezza.

Guardo affascinato i dipinti di Constantin Migliorini, quasi una galleria di antenati in senso darwiniano, di archetipi animali che l'uomo si porta dentro e dietro, leggibili fra le righe, le pieghe, le rughe dei volti e delle schiene. Li guardo, ma non ne sono inquietato. Capisco perché: tanto sfoggio di animalità non nasconde la tragedia di una inconscia, freudiana, incontrollabile bestialità. Non a Darwin mi rimanda l'arte di Constantin, ma alle fiabe. Si tratta di un immaginario poetico nel quale lupi maiali e diavoletti provengono dalle eterree e fiabesche regioni degli orchi dell'infanzia. È un'infanzia che deve più alla fantasia dei fratelli Grimm che al polimorfismo perverso del dottor Freud. Colgo qui qualcosa di piacevolmente gioioso, di leggermente scherzoso, perché sono in presenza della leggerezza dei fantasmi. E che cos'è un fantasma se non la proiezione eterea di una materia che, in un processo chimico e psicanalitico di sublimazione, diventa aria? Ecco chi è Constantin Migliorini. Finalmente ne ho la rivelazione: un acchiappafantasmi, un ghostbuster. Quante operazioni si possono compiere con la pittura: persino catturare i fantasmi. Le figurine zoomorfe, allora, ci svelano biografie fiabesche, sono diari di corpi che ci narrano di quel fanciullino (sempre lui) che secondo Platone parla dentro di noi, facendo capolino fra le rughe dei nostri volti, nei lampi dei nostri occhi, nelle pieghe delle nostre bocche.

*Prof. Ermanno Morosi*

# CONSTANTIN MIGLIORINI

# DELLA PROVINCIA DI VARESE



**FRANCA D'ALFONSO** varesina di adozione, dal 2010 frequenta l'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di Como sotto la guida del prof. Pierantonio Verga.

Tra le numerose mostre collettive a cui ha partecipato ricordiamo: (1992) Villa Pirelli, Induno Olona (Va), (1993) Villa Borromeo, Viggiù (Va), (1997) Villa Pirelli, Induno Olona (Va), (1998) Villa Cicogna, Bisuschio (Va), (1998) Sale Nicolini, Varese, (1999) Villa Pirelli, Induno Olona (Va), (2011) Chiostrino di S. Eufemia, Como, (2012) San Pietro in Atrio, Como, (2013) Spazio culturale Antonio Ratti (ex Chiesa di S. Francesco), Como.

## SILENTE GEOMETRICO

Le sue metamorfosi di figure rettilinee continue, o curve, o triangolari, ci conducono in una dimensione di sogno e di tempo sospeso come di magia: stessa sensazione di estrema meraviglia e di stupore che il viaggiatore di Jodorowsky deve avere sperimentato quando si fermò e guardò alle sue spalle e si accorse che la strada era intatta, e allora si rese conto che le sue impronte non lo seguivano, ma lo precedevano.

Come un incanto del tempo, un viaggio nell'atemporalità del segno geometrico, la visione di queste opere di Franca D'Alfonso, che si fonde con i toni complementari di colori caldi e freddi in perfetto equilibrio, simbolo di un cammino limpido, sereno e silenzioso verso il centro dell'anima e del sé interiore.

*Lorenzo Mortara*



Alba - cm. 50x50



Ciminiera - cm. 70x70



Gita al lago - cm. 50x50



La prima rondine - cm. 100x100



Viaggio in treno - cm. 70x70

# FRANCA D'ALFONSO





# I tempi sono cambiati

A CURA DI TINO TAVERNA - PRESIDENTE FIMAA LOMBARDIA

Il mercato immobiliare negli ultimi anni si è radicalmente trasformato e le difficoltà innescate dalla crisi economica continueranno a farsi sentire anche nei tempi a venire. Si assiste ad un cambiamento significativo delle dinamiche operative degli addetti ai lavori e c'è la necessità di adeguarsi ad un mercato in costante evoluzione. Negli ultimi 20 anni si è edificato oltremisura e si fatica tuttora a collocare il realizzato con una richiesta decisamente contratta. **Ci sono stati degli errori. Dall'eccessivo consumo di territorio alla insufficiente considerazione per il risparmio energetico, dalla disattenzione per il recupero del già edificato alla scarsa attenzione per le mutate esigenze della collettività orientata su tipologie immobiliari più contenute.** Per gli immobili fuori città, è ancora in atto una contrazione dei prezzi e la metamorfosi dell'ultimo decennio pretende risposte al passo con i tempi. **Siamo passati dalla necessità dell'acquisto di una propria casa (spesso la prima) ad un mercato di scambio.** Per il mediatore immobiliare si è aperto uno scenario completamente diverso, i metodi operativi sono cambiati, i tempi di chiusura delle trattative si sono dilatati e le dinamiche dell'attività sono sempre più lontane dalle abitudini del passato. **Mai come oggi risulta indispensabile erogare un servizio di elevata qualità.** Partendo magari dalla maggior disponibilità verso la clientela. **Anche i termini come "crisi" e "difficoltà" meriterebbero di essere accantonati lasciando spazio a definizioni più appropriate quali "cambiamento" e "necessità di adattamento".** Si dovrà lavorare per una nuova stagione senza l'illusione di soluzioni miracolose o la speranza di promesse politiche impossibili da realizzare. Basti pensare all'ICI, IMU, TASI, TARI e TARES per capire i danni che il settore immobiliare subisce in una tale confusione d'imposte. Negli ultimi anni gli immobili sono utilizzati come bancomat per le casse pubbliche ed ancora non è stata applicata la revisione degli

estimi catastali. **Però, nonostante tutto, nella nostra provincia s'intravedono timidi segnali di ripresa.**

**E FIMAA (Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari) sta registrando l'incremento del numero dei giovani che iniziano l'attività.** Un segnale positivo visto che i giovani, per la loro naturale predisposizione ad interagire nel web, sanno interpretare al meglio le dinamiche operative più evolute per rispondere al mercato. In un recente articolo si è appreso che dopo Unicredit, anche Banca Intesa intenderà vendere immobili ai propri sportelli. Abbiamo letto considerazioni vantaggiose per i fruitori del servizio. Il giornalista ha citato un incremento della categoria nell'interazione del mercato (attualmente stimata nel 50% delle compravendite); ha evidenziato l'opportunità di trattative più favorevoli per il consumatore; ha sottolineato la speranza dello smaltimento in tempi brevi della massa d'immobili ancora incagliata; ha parlato di una maggior facilità d'accesso al credito (grazie ad una economia di scala per i costi di perizia, di spese d'istruttoria e delle relative commissioni) ed ha focalizzato la riconversione di un consistente numero di dipendenti bancari in esubero, nell'ambito dell'intermediazione immobiliare. **Rimane da chiedersi se la discesa in campo da parte degli istituti di credito potrà tradursi realmente in vantaggi per i consumatori.** Alcune considerazioni, tenuto conto di quanto successo in passato, lasciano intravedere dubbi e perplessità. Riporre fiducia in chi ha spalmato sulla collettività "bond argentini", "azioni Parmalat" e "titoli spazzatura" frutto di alchimie e strategie finanziarie non sembra presagire grandi opportunità. **Ancora oggi è ben radicato che i risparmi di tanti consumatori sono stati travolti e penalizzati da operazioni disinvolve e rimane da augurarsi che un comparto che contribuisce con il 20% al PIL del Paese non venga coinvolto in conflitti d'interesse o speculazioni fuorvianti.**







# Rischio internet

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

È certo che Internet ha risolto un sacco di problemi e che fa ormai parte delle cose irrinunciabili.

Credo però che stia producendo anche danni irreversibili agli utilizzatori di maggiore intensità.

Siccome quando dico queste cose mi sento dire qualcosa che, in un romanesco azzardato, suona “vatte a riporre” (lo interpreto come un cortese invito all’autosepoltura) spiego cosa intendo dire.

Internet consente l’accesso a un numero di informazioni inconcepibile fino a qualche anno fa (e questa è la buona notizia), ma si schematizzano sempre più i giudizi (faccine e pollici alzati). Insomma, avere a portata di clic sintesi conclusive di ricerche durate decenni porta a confondere il dato con il giudizio di valore “giusto / sbagliato”.

Questo sta invadendo tutti i campi, anche se ne soffrono maggiormente gli ambiti estranei alle scienze esatte.

Mi sembra che il processo di conoscenza parta sempre da verità elementari e schematiche che si ampliano progressivamente: dalla tabellina del 4 alla matematica intesa come pensiero filosofico, da diritti fondamentali quasi universalmente riconosciuti (esempio, il diritto alla vita) fino a elaborazioni oltremodo complesse, articolate e opinabili.

Ecco, per tornare a Internet, mi sembra che la facilità e l’immediatezza dell’accesso alle risposte tolga la percezione della complessità delle domande, che siamo pericolosamente avviati a dimenticare la gamma infinita di grigi che sta tra il bianco e il nero.

**Per decidere una qualunque sequenza di comportamenti che non sia puramente istintiva occorre avere analizzato correttamente la realtà in cui le azioni cadranno o andranno a incidere e la regola non tollera semplificazioni producendo**

**altrimenti gli effetti pessimi che vediamo ogni giorno: le raffiche di insulti senza alcun costrutto, la confusione tra gli aggettivi “falso” e “sbagliato”, la crescente ansia della “risposta esatta” come se ce ne fosse sempre una sola, il bisogno disperato di certezze.**

**Si fa sempre più strada, e ha identica origine, un’anima giustizialista che assimila morale e diritto.**

**Diritto è quel che c’è scritto nelle leggi e riguarda i comportamenti esteriori (per intenderci, io posso, in cuor mio, uccidere trenta persone al giorno, ma fin quando questo non si traduce in atti concreti non interessa il Pubblico Ministero). Morale è tutt’altra cosa ed è possibile compiere atti del tutto leciti (sul piano delle norme) per fini moralmente spregevoli.**

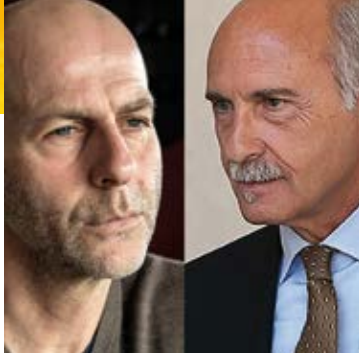
Allora il “giusto / sbagliato” che la consultazione a mezzo parole chiave rende sempre possibile è cosa che può portare a fraintendimenti pericolosi: l’abitudine a credere di avere a disposizione risposte infallibili e rapidissime che – anche quando si prova a ragionare in autonomia – forniscono il materiale di base da non verificare, da accettare e da trascrivere.

Forse ragiono da vecchio, da uno che, vedendo minacciato un metodo secolare, crede sia giunta la fine. Forse è stata la stessa cosa con alcuni “testi sacri” che il tempo ha sconfessato, ma **credo si dovrebbe insegnare, oggi più ancora che in passato, a non dar nulla per scontato.**

**E poi i testi sacri stavano nelle biblioteche mentre Internet sta in tasca.**

E ragionare con chi è certo di avere la verità in tasca è – da sempre – impossibile.





# Il racconto interrotto dell'Italia

A CURA DI GIAMPIERO SORU E GABRIELE BRAGGION

La paura fa novanta, dice l'adagio. E oggi ha fatto un quarantotto, aggiungo io. Perché la quarantottesima uscita del rapporto del Censis parla fondamentalmente di paura.

Come ogni anno, il rapporto di Giuseppe De Rita ci invita a osservare una sorta di speciale filmato, frutto di un paziente mosaico di mille immagini che formano un timelapse italiano. Con una particolarità: ritratti nel montaggio siamo noi, con i nostri pregi, i difetti, le stranezze, i problemi e le (oggi scarse) opportunità.

Con un linguaggio misurato, quasi una indulgente gentilezza, assistiamo alla proiezione di questo "corto" che quest'anno ha uno strano pregio: è particolarmente netto. E solo dopo averci pensato molto, capiamo il perché di questa nitidezza d'immagine: semplicemente perché gli italiani, gli imprenditori, i cittadini, la nazione intera sono immobili. Per tutto il tempo, siamo rimasti fissi ad aspettare che ci filmassero, alcuni sorridendo, molti altri con lo sguardo tormentato di chi non vede che un futuro incerto, se non cupo.

**E così, non sapendo disegnare un futuro, non avendo forse più voglia di impegnarci a fondo pur di tornare a sorridere tutti, non sapendo reagire all'ansia atavica figlia dell'insicurezza, ci siamo fermati; abbiamo fermato la ricerca, gli investimenti in generale, abbiamo frenato l'innovazione, e quindi anche i consumi e le aspettative, a dispetto della massa impressionante di denaro liquido teoricamente in circolazione, ma ferma anch'essa.**

Un atteggiamento attendista nei confronti della vita intera.

Per dirla con l'esempio di un innamorato che deve conquistare la sua amata: ci sono i fiori, tutte le provviste per una cena romantica, forse ci sono anche le candele e le lenzuola profumate, appena stirate; c'è la musica che farebbe addolcire il mare; ma se non si ha la determinazione per fare il primo passo, un invito, un messaggio, rischiando un possibile no, non succederà nulla. Il miracolo non si ripeterà e ce ne staremo fermi a farci fotografare.

Fermi, nitidi, pieni di soldi liquidi in casa (leggi: in nero) o in banca, senza iniziativa né aspettative per il futuro. In sostanza, senza amore e desiderio, semplicemente quello che fa muovere il mondo.

Però, siamo ben vestiti. Statici, ma eleganti. In attesa che qualcuno, sempre qualcun altro, ci aiuti ad uscire da questo gelido immobilismo che ci siamo costruiti da soli.

Giampaio Soru

Il rapporto del Censis a volte arriva con la prima neve, insieme alla serata inaugurale della Scala e alle luci natalizie. Scorrere le prime pagine del testo che informazione, politica, marketing e pubblicità consulteranno per capire chi siamo, dà il senso di partecipare a una specie di rito. Ci si affaccia dal ponte e si guarda giù, dentro il flusso del grande racconto dell'Italia.

È un affresco in tempo reale che tutti ci contiene, come personaggi che fanno la storia o come oscure comparse, ma anche - qui sta la differenza rispetto ad altre indagini - come coautori, che quel racconto lo hanno vissuto e vi si possono perciò rispecchiare.

La lingua della narrazione infatti - una miscela suggestiva di sociologia e osservazione romanzesca - è creazione di De Rita.

I volti, le case, i legami, i modi di organizzare e costruire l'esistenza e una possibile felicità, invece, sono i nostri.

**Metafore come lo "zoccolo duro", l'Italia "borghigiana", lo "scheletro contadino", fino alla più recente "mucillagine", fotografano la nostra vita e cercano di dirci, anno dopo anno, che il tempo non passa invano e non ci sono realtà immutabili.**

Che nel volgere di un quinquennio, a volte di un solo anno, siamo diventati diversi. Abbiamo subito colpi e siamo stati capaci di reagire. Abbiamo accolto nel profondo dell'animo il rumore sordo degli ingranaggi della storia e l'abbiamo trasformato in cambiamento e speranza.

Quest'anno però l'immagine con cui il Censis ci descrive sembra, forse per la prima volta, opaca e inerte. Sarà per l'eco di un Pirandello da antologia scolastica e di letture che non appassionavano, ma la "società delle sette giare" fa pensare che anche nelle stanze del Censis si siano stancati di raccontare. Sette contenitori sigillati (sfera dei poteri sovranazionali, politica nazionale, minoranze imprenditoriali che guardano oltre i confini, gente comune che cerca sicurezza in ambiti ristretti, istituzioni, economia sommersa, sistema dei media), che tengono in caldo i loro problemi isolandosi l'uno dall'altro e dalla società nel suo complesso, sono un'immagine troppo vecchia se la accostiamo alle architetture dell'Expo, aeree come miraggi.

Tre decenni fa, per esempio, bastava una vacanza di Natale nelle Marche per rendersi conto che la buona vita degli italiani dei borghi - operosi, informati, eleganti e aperti al mondo - esisteva davvero. Un incontro, dei volti e delle storie personali ci avrebbero convinto subito che quegli italiani eravamo o potevamo diventare anche noi. Oggi, iniziare un racconto sull'Italia che verrà da sette gravi pentoloni di terracotta pare difficile. Ma bisogna provarci.

Buon anno a tutti!

Gabriele Braggion



# Value or Values?

A CURA DI PATRICK CARROLL

A soli tre isolati dalla facoltà universitaria dove io studiavo, sorge il **British Museum**, luogo di imparagonabile fascino che, pomeriggio sì, pomeriggio no, e all'insaputa dei severi Professori inglesi, accoglieva lo studentello Patrick, folgorato dall'entusiasmo di trovarsi davanti alle migliaia di meraviglie “portate” lì dai quattro angoli del pianeta. *Oh me fortunato!* **In queste austere sale neoclassiche, depositarie di testimonianze preziose di tutte le civiltà succedutesi nel corso della storia umana, era facile capire la centralità del concetto di ‘valore’ – e la questione separata dei ‘valori’.** Il celebre museo londinese vanta una raccolta eccelsa di banconote risalenti all'epoca dell'iperinflazione che, negli Anni '20 dello scorso secolo, caratterizzò la vita in Germania. **Mentre Walter Gropius, Paul Klee and Wassily Kandinsky, presso il Bauhaus, proponevano nuovi valori estetici in ordine al colore, alla forma e al design, fuori dalle finestre che davano sulle piazze della Repubblica di Weimar, la gente era ridotta a indossare le mutande fatte di carta.** In più, per conservare il metallo, vennero ritirate dalla circolazione le monetine, e **toccò alle singole municipalità immettere in circolazione il “Notgeld”, ovvero la valuta ricavata da vari altri materiali – la città di Meissen usava come sostituto addirittura la sua famosa porcellana!** Negli stessi anni di privazioni, dalle ghiande ottennero quello che si dovette bere al posto del caffè. Tempi duri, in Germania. Mediante il Trattato di Versailles architettato dai vittoriosi della **Grande Guerra conclusasi nel 1918, furono imposti alla Germania pesanti oneri di riparazione per i danni inflitti al resto d'Europa,** arrivando ad espropriare ai tedeschi le loro ingenti ricchezze di carbone, e presentando, nel 1921, alla nazione sconfitta, **un bel modello F24 precompilato per un importo di \$33 miliardi e specificando, a tergo, i tempi e le modalità di pagamento.** Qualcuno ha realmente un'idea di che cosa sia un miliardo? Ci sono in un bosco un miliardo di foglie? In un giardino, crescono un miliardo di fili d'erba? Nelle teche cristalline del British Museum, un'ulteriore testimonianza dell'estrema penuria in cui versava la patria di Goethe è fornita da una serie di banconote emesse originariamente per un controvalore di 1.000 marchi, ma che vennero ritirate, ristampate e riemesse come biglietti da mille milioni di marchi. E se a Natale del 1923, per comprare un dollaro americano, ci vollero 12 trilioni di marchi, servirono cinquecentomila milioni di volte la cifra che nel 1918 occorreva per comprare un uovo! Questi numeri improponibili, difficili da concepire – e da trascrivere – sono invece il pane quotidiano dell'iperinflazione, un fenomeno pernicioso che avviene quando si verifica il raddoppio dei prezzi dei beni di consumo normali ogni 3,5 giorni. **Se avessimo oggi l'ambito tasso d'inflazione del 2% annuo, i prezzi impiegherebbero 40 anni per raggiungere lo stesso traguardo. Per chi soffre la fame, però, il valore di quell'uovo non ha prezzo.** La maggioranza dei tedeschi oggi conserva, a livello di famiglia, un ricordo dell'angoscia che, in quell'epoca, segnò la vita dei loro avi. Lo spettro di quel ricordo ha influenzato non poco la politica monetaria perseguita dalla Bundesbank nei decenni dopo il secondo conflitto mondiale e continua, ai giorni nostri, a informare quella prediletta della Banca Centrale Europea –

**“l'austerità”, infatti, è vista come preconditione *sine qua non* per raggiungere la “stabilità”.** Per l'ex-Governatore della Banca d'Inghilterra, Mervyn King, “la stabilità è l'essenza delle politiche economiche di successo”. Qualunque imprenditore varesino vi direbbe la stessa cosa. Tanto più velocemente il denaro passa di mano in mano perché si teme l'incremento dei prezzi, tanto più galoppa l'inflazione. **La molle scatenante è il valore “percepito” del denaro.** Questa percezione, spesso fomentata da notizie – vere, false o pilotate che siano – , contribuisce a intaccare quindi il valore nominale della valuta. **L'iperinflazione appartiene al passato? Fast forward di 90 anni, e troviamo la psicologia sempre al lavoro.** Presso la nota casa d'aste Pandolfini, **una Signora lo scorso mese ha consegnato per la vendita un vaso di porcellana cinese** che aveva in famiglia. Assecondando la percezione personale della Signora, **la base d'asta è stata fissata a €15mila. Il vaso poi è stato aggiudicato, via internet, da un anonimo compratore cinese per €7,5 milioni.** Nel 2010, nel grigio sobborgo londinese di Ruislip, un vaso simile, alto 32 cm, rinvenuto per caso dal Signor Johnson, avvocato in pensione, durante lo sgombero della sua casa modesta, è stato aggiudicato per €65 milioni da un acquirente cinese, che possibilmente arrossisce al ricordo dei tempi in cui le mutande anche nella Cina di Mao furono fatte di carta. Pensate, in questa sala, si è riusciti ad aggiungere più zeri alla cifra di partenza in minor tempo rispetto ai giorni dell'iperinflazione tedesca, dato che, quella mattina, l'ex-principe del foro aveva stimato il valore del suo vaso attorno ai €1.500. (Per la cronaca, l'acquirente non ha mai pagato! Il vaso è stato battuto a un'altra asta, nel 2013, per “soli” €28 milioni – altro effetto collaterale psicologico.) **Che senso ha parlare del ‘valore’ di un oggetto in un contesto in cui tale valore è soggetto a manipolazioni così insensate, mentre il Santo Graal dell'economia è la stabilità?** Un vaso che a Firenze passa da €15.000 a €7,5 milioni in un'ora e mezza? Il cartellino sul vaso di Ruislip che alla mattina dice “€1.500” e, all'ora di pranzo, un più prestigioso “€65 milioni”? Visto che stiamo parlando di cose antiche di valore, facciamo una riflessione sui valori all'antica. Gentili speculatori, accomodatevi davanti allo specchio, accanto ai cofanetti colmi di carte attestanti il valore dei vostri beni, e dite perché siete sempre insoddisfatti, tormentati da un perenne senso di vuoto? Di valori. Se la solidità di un bilancio societario dipende dalla stabilità dei valori incolonnati con disciplina prussiana nei “report” redatti per informare il cerchio ristretto dei diretti interessati, **il carattere positivo di un bilancio sociale dipende viceversa dalla validità dei valori che i ceti più illuminati riescono a imprimere, informando l'intera società. Non è il valore che vale: a valere sono invece i valori, quali l'onestà, l'integrità, la lealtà, la rispettabilità, la serietà, la decenza, la correttezza.**

A Varese, nel 2015, troviamo il coraggio di scommettere di più su quelli universali, quelli immuni agli zeri in più. Alla domanda “Quanto vale?”, proviamo a dare una risposta inattesa. Scombussoliamo: reintroduciamo l'iperinflazione su larga scala, soffiando non sul valore, ma sui valori, per ottenere maggiore stabilità, per la buona pace del mercato!







FOTO: MASSIMO ALARI

# Un sorriso vale molto di più

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

Ore tredici di un giorno di festa. Lentamente il piazzale antistante allo Stadio F.Ossola di Varese si popola di minicalciatori in tuta biancorossa, agitati, emozionati, eccitati per la trasferta che li attende, tappa d'esordio della loro "vita" calcistica, inizio di un'avventura educativo-sportiva, tabernacolo di soddisfazioni, delusioni, gioie, affanni, vittorie e sconfitte, ma, certamente, culla formativa come solo l'attività sportiva è in grado di forgiare.

I volti di alcuni genitori appaiono provati dallo scompiglio creato dai loro figlioli insonni per la trepidazione. La meta da raggiungere è l'accogliente cittadina di **Gozzano**, in provincia di **Novara**, ove la locale Polisportiva ha organizzato il **Torneo Piccoli Amici** riservato ai bimbi nati nell'anno 2007-2008, impreziosito dalla presenza di numerose Società lombarde e piemontesi.

I bimbi viaggeranno insieme sul pullmino, mentre i genitori li seguiranno sui mezzi privati; il clima è da gita scolastica: Playstation portatili e I-Pod sostituiscono i fumetti e i mangianastri di un'epoca che pare preistoria, i volti sorridenti lasciano presagire una giornata indimenticabile. Senza genitori al seguito i bimbi si sentono più liberi, meno vincolati a comportamenti da galateo e in breve il pullmino si trasforma in un'arena canora con cori da stadio e inni a **Goku**, **Vegeta** e agli eroi di **Dragonball**.

In situazione spontanea i bambini mostrano il loro vero volto, schiettezza, aggressività, timidezza, insicurezza, supponenza, ogni bimbo rappresenta ciò che la natura gli ha concesso e il viaggio insieme fa emergere le diverse qualità di ognuno. Giungiamo a destinazione sotto un pallido sole che illumina stralci di paesaggio dai colori tenui che ci riempiono di gioia. Il torneo si svolge nella palestra del **Centro Sportivo di Gozzano**, trasformata per l'occasione nell'**Isola Che Non C'è**. Bambini ovunque, per nulla sperduti, orgogliosi di indossare le divise delle rispettive Società, genitori che fraternizzano in tribuna, entusiasti per un'accoglienza straordinaria. **Il risultato sportivo cede il passo all'emozione di una corsa dietro a un pallone, alla metafora della vita che si sviluppa su quel campetto di provincia, la gioia e la**

**delusione, l'attesa di entrare in campo e la rabbia per la sostituzione.** Il grande scrittore **Giovanni Arpino** definì il Calcio **un mistero senza fine bello**, ancora di più se gli attori principali sono i bambini che sanno cogliere la semplicità del verde del prato e dell'azzurro del cielo, perché ogni bimbo ha il diritto di esprimersi per ciò che sa dare senza dannose esasperazioni agonistiche. Anche il movimento ha la propria grammatica, regolarmente ignorata dai manovali dell'attività motoria, dagli orchi della vittoria ad ogni costo. Un trofeo è più importante dell'educazione sportiva. Questi assassini della cultura motoria non meritano neppure le attenuanti generiche. Un bimbo che si sente umiliato o poco apprezzato perché non è all'altezza perde la propria autostima, soprattutto in età scolare, e diventa insicuro, insoddisfatto, triste. Ma agli idioti da Processo del Lunedì poco importa, non vivono la commozone di veder crescere motorialmente i propri allievi, notarne il consolidamento, verificare il potenziamento del gesto tecnico di pari passo all'azione atletica. Ecco la vera vittoria, la Coppa del Mondo, il Pallone d'Oro! **Ciò che distingue l'educatore dal manovale addestratore è la soddisfazione di trasmettere certezze ai propri bimbi, assicurarli, farli sentire importanti indipendentemente dalle loro capacità.** Ogni bimbo è un piccolo mondo e merita rispetto e ammirazione per l'impegno, la diligenza, lo zelo con i quali affronta gli allenamenti e le partite. Lo stesso zelo che ha contraddistinto i piccoli biancorossi all'arrembaggio in stile **Sandokan** dell'area avversaria, tra reti rocambolesche, scivolate funamboliche, corse a perdifiato. Bimbi felici con la loro medaglia al collo, dirigenti dell'**A.S. Varese 1910** entusiasti per la prima esperienza ufficiale, genitori soddisfatti perché i loro figli si sono ben comportati in campo e fuori. **Le cose semplici, cantava Carole King, significano molto. Il sorriso dei bimbi a fine giornata, ecco la nostra vittoria!** E, su tutti, un piccolo satanello biancorosso che durante il viaggio di ritorno mi confida: *"Mister, meno male che ho viaggiato sul pullman, altrimenti in macchina col papà mi dovevo sorbire la musica degli anni '60 e Maledetta Primavera! Non ce la faccio più...!"* Roba da Telefono Azzurro...



# Il bello di una brutta foto: consigli per imparare dai propri errori (fotografici)

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista e MAX FURIA, fotografo e direttore responsabile di Total-Photoshop.com



È inevitabile: anche al più bravo tra i fotografi, professionisti o amatori, succede (spesso, per non dire sempre) di fare foto che non funzionano, che vengono cancellate o comunque scartate. Questo è diventato particolarmente vero da quando esiste la fotografia digitale: si scatta molto facilmente, non esiste più il problema del costo della pellicola, e di conseguenza si commettono più errori.

Quando si scattava in pellicola si stava un pochino più attenti, fosse anche solo per i problemi opposti: la pellicola aveva un costo e per vedere le nostre foto dovevamo farle stampare, sostenendo ulteriori costi. Questo non significa che non si sbagliasse a scattare, anzi, c'era il detto che su 36 scatti (noi li chiamavamo pose) se ne ottenevano mediamente solo tre buoni, meritevoli quindi di essere stampati e conservati.

E le foto “sbagliate”? Servivano a imparare. **La maggior parte di noi ha imparato a fotografare grazie al fatto che i nostri maestri “stroncavano” i nostri scatti con critiche più o meno spietate.**

**Ed è così ancora oggi.** La differenza è che nei nostri corsi cerchiamo di essere più teneri e più motivanti. Cambiano i tempi, e di conseguenza devono cambiare anche i modi di fare critica e didattica, ovviamente.

Ma quindi cosa abbiamo da imparare dalle nostre “brutte foto”?

## 1. Valuta il formato

Per definizione, le nostre foto sono rettangolari. Devi quindi valutare se la foto da scattare può assumere un senso diverso, cambiando il formato, ritagliandola e facendola diventare, ad esempio, quadrata. Il fatto di cambiare “l'inquadratura” consente di cambiare il modo in cui osserviamo una scena e di cancellare ciò che non serve.

## 2. Da sinistra verso destra o al contrario?

Noi occidentali leggiamo da sinistra verso destra e in fotografia il

movimento visivo degli oggetti o dei soggetti ci consente di percepire il contenuto delle immagini in modo più naturale. Prova a notare in che ordine sembrano comparire oggetti e soggetti all'interno delle tue foto. Se ti sembra di percepire un senso di disordine e di non riuscire a cogliere una sorta di direzione, allora, forse, la prossima volta potresti cambiare il punto di ripresa e di osservazione per cogliere qualcosa di più “pulito” dal punto di vista visivo. Per inciso: anche le cose che si muovono da destra verso sinistra, in una foto come nella vita reale, hanno un senso ben preciso. Ma magari ne parliamo in uno dei prossimi articoli.

## 3. Distrazioni

Chi è il vero protagonista delle tue foto? Se guardando una delle tue foto meno riuscite non è chiaro “a colpo d'occhio” chi è il vero soggetto principale della foto, allora vuol dire che in quello scatto ci sono troppi elementi, troppi soggetti e troppo vicini. In fotografia, le chiamiamo “distrazioni” e ora ti sarà sicuramente chiaro il motivo: distraggono dal soggetto principale.

Nei prossimi scatti esercitati a un esercizio di minimalismo. Lo diciamo anche nei nostri seminari di fotografia pratica: meno elementi ci sono, meglio è. Franco Fontana, un grande fotografo emiliano, dice spesso che bisogna cancellare dalla scena tutto ciò che non serve e lasciare che lo sguardo sia catturato solo da ciò che è veramente importante.

## 4. Esposizione

Se scatti con uno smartphone la maggior parte delle volte non ti porrai questo problema, ma se scatti con una reflex potresti incontrare ancora qualche difficoltà. L'esposizione e la profondità di campo sono due concetti chiave in fotografia e per spiegarli ci vorrebbe qualche riga in più che non abbiamo. Per il momento, ti basta osservare la tua foto: se è troppo scura o troppo chiara allora qualcosa non ha funzionato nel verso corretto. Ma qui c'è un'altra cosina da imparare: a volte basta pensare che l'esposizione corretta toglie personalità e significato a una foto. In alcuni casi, basta uno stop in meno o in più per rendere una foto interessante. Puoi fare la prova con uno dei tuoi software di elaborazione fotografica preferiti, come Photoshop o Lightroom. Oppure se scatti con lo smartphone puoi provare la modifica di base dell'esposizione nella tua app per le foto.

In chiusura. Non limitarti a cancellare le tue “brutte foto”. Tienile il tempo necessario per osservarle e capire che cosa non ha funzionato. Un flash puntato dritto in faccia al soggetto crea spesso una foto piatta, ma se usato di giorno può invece produrre effetti molto interessanti. Da una foto che non funziona possiamo imparare molto. Fosse anche solo il non rifarla in quel modo.





# L'inverno del giardiniere (Profumi di primavera)

A CURA DI GIACOMO BRUSA



Camminare nei prati e nei boschi è una delle attività più rilassanti nella mia frenetica vita. Questa mattina presto sono partito da casa e ho camminato per un'oretta nei boschi nella valle della Bevera che sfociano nella zona detta "Figina"; qui, si apre un grande prato in

cui si possono ammirare i cambi delle stagioni per il colore dell'erba e quelli della valle che lo circonda. I mesi di gennaio e febbraio sono due mesi spettacolari per ammirare la natura perché le vegetazioni dormono e i rami carichi di brina degli alberi sembrano impassibili alla coltre di freddo che li circonda. I fili d'erba sono ritti, avvolti dal gelo e camminando mi sembra di spezzare degli esili bicchieri di cristallo. **La cosa che più mi affascina in questo periodo sono quelle piante che sfidando neve, gelo freddo, vegetano, ma cosa dico vegetano, fioriscono, regalano colori in mezzo a questo paesaggio bianco e marrone, e allora troviamo del Calicantus precox che con i suoi fiori di un giallo paglierino timidi spuntano dai rami e ci inebriano del loro profumo.** Il Calicantus precox è una pianta di origini cinesi e appartiene al genere delle calycanthacee e alla specie dei Chimonanthus. Oltre alla sua fioritura che avviene in inverno, incurante delle condizioni climatiche, prima che la pianta abbia cominciato a produrre foglie ricordatevi che il calicanto fiorisce sempre dal legno vecchio, per cui attenzione a non fare potature troppo drastiche, e sempre in primavera dopo la fioritura. Quando i fiori appassiscono, le foglie lanceolate ricoprono il bitorzoluta legno, coprendo la pianta fino all'autunno successivo. **Il Calichantus è una pianta molto rustica, non soffre di particolari parassiti, e si accontenta di modeste quantità d'acqua. Se non ne avete uno in giardino o anche su un ampio balcone, ve lo consiglio vivamente perché in questi periodi è una pianta che rallegra il cuore.** Ho trovato in mezzo al giardino dei "Viburni bondese Dawn" con i sui tromboncini rosa (mi scuso con i botanici per come ho definito l'infiorescenza di un rosa quasi surreale) che rilasciano un profumo intenso vero, mieloso, lontano dagli odori e dai profumi invernali fatti di legna bruciata, carbone, agrumi, cannella, quasi a ricordare che la primavera con i suoi colori è alle porte. Vi consiglio di mettere in un angolo di vostro giardino un arbusto come questo perché di lontane origini. Insomma, cosa dire di questa meraviglia della natura che in un

periodo così rigido e freddo ci regala emozioni come quella sulla foto presente in questa pagina? Anche questa pianta, come tutte le piante che fioriscono in inverno, è un vegetale molto robusto e rustico che si adatta a qualsiasi giardino (meglio se al sole), ma anche in zone ombreggiate; è un ottimo arbusto sia per la costruzione di siepi miste alternato con dei sempreverdi. **Nel periodo primaverile ed estivo il Viburno si ricopre di foglie: provate a strofinarle e sentirete una leggera fragranza di peperone. Si adatta bene anche come pianta da balcone in fioriere o in singoli vasi.** Adesso ne taglio qualche ramo, lo porto in casa, lo metto in un vaso di vetro in cucina e in un attimo tutta la casa è invasa dal suo profumo, questo è un altro utilizzo di questo umile arbusto.

E, infine, ora che sto per rientrare per una buona tazza di the con il rhum e un disco di Leonard Cohen che mi aspetta sul piatto del giradischi, non posso non raccontarvi della mia **Edworthia Crisantea** che lì, in un angolo stanca, lenta e ricurva su se stessa, sta quasi fiorendo e colorando di giallo il giardino. **Antichissima pianta, originaria della Cina meridionale e orientale, introdotta in Giappone intorno al sedicesimo secolo e in Europa nel 1845, fu classificata da Michael Pakenham Edgeworth da cui prende il nome. Viene chiamata anche "pianta della carta".** Vi ho citato la descrizione così come riportata sull'enciclopedia per darvi il senso storico e antico di questa pianta e soprattutto per togliervi anche la curiosità di perché ha un nome così difficile. Sicuramente la caratteristica botanica che più la distingue è che gli apici si dividono in tre fusti, distinti in gippone, ed è per questo che viene chiamata anche Mitsumata, ovvero tripla ramificazione. Vi consiglio, quando la troverete in un vivaio o in un giardino, di avvicinare il naso e farvi accecare dal giallo paglierino e inebriare dal suo dolce profumo. Non so perché, ma ogni volta che la vedo, mi ricorda E.T, il piccolo extraterrestre di Steven Spielberg. Pensate che in Giappone era utilizzata per la produzione di banconote e in Cina viene utilizzata ancora oggi nella medicina naturale come analgesico. Siamo all'inizio del anno, e questa è una pianta ben augurale da piantare se non l'avete ancora fatto! Cari amici, vi ho voluto parlare in questo inizio d'anno di queste tre piante che colorano, profumano e arricchiscono il nostro giardino perché, se non le avete ancora piantate, dovete necessariamente farci un pensiero...

**Adesso che le conoscete, permettete al vostro "giardino d'Inverno" di diventare ricco come quello d'estate, e con qualche primula selvatica e qualche elleboro in più, crearvi un piccolo angolo, capace, passato il vecchio anno, di farvi pensare già all'arrivo di quello nuovo, a una nuova vita, a una nuova primavera. Buon anno sereno e pieno di successi!**







# L'audacia del colore di Innocente Salvini

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI

L'estroso accostamento del colore fa dell'arte di Innocente Salvini (Cocquio Trevisago, 1889-1979): un'esemplare unico nel panorama della pittura italiana del XX Secolo.

Nelle sue sorprendenti tele trapela la spontaneità e quel legame con la terra e la famiglia, stupisce l'audacia del suo colorismo rutilante e dispiegato; quel colore che a volte raggiunge rare purezze è la sofferta pienezza del pensiero nata da quella compostezza e religiosità che lo inquadra. Si può dunque parlare di una pittura efficace e commovente, a tratti malinconica e crepuscolare, dove la realtà più banale diviene poesia. **La sua formazione estetica è puro istinto che sconfinava da ogni tradizione paesana o scuola, una voce forte con un linguaggio logico come un teorema, ingenuo e indipendente senza contaminazione altrui.** La coraggiosa scelta di operare lontano dalla Milano di allora, nulla toglie allo sviluppo delle sue idee che non avevano bisogno di aggiornamento culturale perché già naturalmente moderne. Basta pensare alle sue opere degli anni Venti, come "Madre in vedetta" del 1922 e "I viandanti" del 1923, dove luce, forma e colore sono meravigliosamente all'avanguardia per il genere pittorico d'allora. **Salvini non sembra rispettare schemi, il suo rapporto con la natura e il paesaggio circostante è talmente individuale da superare il logoro e facile concetto di pittore di provincia per assumere dimensioni universali. Egli ci conduce per mano in paesaggi violentemente colorati e illuminati dove molto spesso si è circondati da scoppi folgoranti di sole giallo.**

Altri ci proiettano in un'atmosfera intima dove il conforto degli affetti familiari è concretizzato dal contrasto tra la perfezione del mondo della natura e quello umano, a volte così travagliato e oscuro che sembra complicarsi in pennellate indistinte, da qui il peso del colore e della luce che accompagna quel desiderio di simmetria in un equilibrio di tonalità forti, con le quali – di prepotenza – entra nel grande alveo della pittura moderna.

**Proprio questa ricerca caratterizza l'opera irrequieta e multiforme di Salvini che si risolve in una capacità tecnica con la quale affronta esprime e riproduce ogni impressione ed emozione sull'universo che intende rappresentare.**

**Un mondo, il suo, fatto di solitudine, autonomo fino alla**

**stranezza, ma espansivo e cordiale, tutto da scoprire per quella sua sublime irraccontabile perfezione.** Attraverso

l'uso del colore - in uno spettacolo magico e sacro - egli rende omaggio all'arte, in modo efficace commovente e completo. Un uomo, Innocente Salvini, semplice e pio, da riscoprire in punta di piedi, a cui assegnare il giusto valore affinché l'arte non perda il sentimento della sua insostituibile missione nel mondo.

La sua lunga attività artistica oltre alle numerose esposizioni è testimoniata dagli scritti di importanti artisti e dai maggiori critici d'arte del XX Secolo. Vorrei qui brevemente citare quelli di Luigi Russolo del 1944 e di Luciano Gallina del 1957.

*"La forma plastica dei corpi dipinti ben lungi dall'essere attenuata dall'effetto luminoso, come era per gli impressionisti risulta in Salvini più potentemente determinata, più solidamente costruita, più intensamente significativa ed efficace" (L. Russolo 1944).*

*"Così, Salvini per quanto fuori dal cerchio della cultura militante è ricchissimo: e sembra stretto parente di Bonnard, Dufy, di Cézanne, di Vlaminck, di Gauguin: nel suo viaggio solitario il modesto artista varesino riconferma le ragioni poetiche che stanno alla radice della pittura moderna" (L. Gallina 1957).*



La sua sensibilità artistica è oggi ben documentata nella raccolta di opere conservate nel Museo Salvini di Gemonio, luogo che fu anche sua dimora.





# Lo yogurt e gli alimenti probiotici: alimenti ricchi di pregi e virtù

A CURA DI VALERIO SARTI

Con questo articolo della rassegna vorrei iniziare una serie che conduce a una conoscenza più approfondita degli alimenti più comuni che mangiamo, andando ad affrontare tabù, falsi miti, luoghi comuni e conoscenze scientifiche nell'ottica di acquisti, e soprattutto consumi, più consapevoli.

**Lo yogurt è un alimento completo, come del resto il latte da cui deriva, e ha alcune caratteristiche nutrizionali molto importanti che lo rendono un alimento sempre più apprezzato e diffuso per l'alimentazione di tutte le categorie di consumatori (bambini, adulti, anziani e soggetti malati).**

Lo yogurt è prodotto con latte bonificato (sterilizzato o pastorizzato) a contenuto variabile di grasso a cui vengono aggiunte colture di batteri, quali *Lactobacillus bulgaricus* e *Streptococcus thermophilus*, lasciate a fermentare a una temperatura attorno ai 45°C. A queste temperature avviene la trasformazione del lattosio in acido lattico che conferisce il tipico gusto acidulo al prodotto.

Per alimenti probiotici si intendono quegli alimenti, generalmente fermentati, che contengono, in numero sufficientemente elevato, microrganismi (detti probiotici) vivi e attivi, in grado di raggiungere l'intestino ed esercitare diverse azioni benefiche tra cui combattere il colesterolo, contrastare l'irritabilità dell'intestino colon e più in generale apportare diversi benefici all'intero apparato intestinale.

Una prima precisazione doverosa è legata alla possibilità o meno del consumo di yogurt per i soggetti lattosio-intolleranti. C'è una certa confusione per quanto riguarda questo argomento, perché capita spesso di sentire pareri contrastanti. In realtà, dobbiamo precisare che lo yogurt è un prodotto che si ottiene dalla trasformazione del lattosio, presente nel latte, in acido lattico grazie alla cosiddetta "fermentazione". Se la trasformazione del lattosio fosse totale allora il consumo di yogurt potrebbe essere fatto da tutti i soggetti lattosio intolleranti, anche quelli più sensibili, ma dato che alcune molecole di lattosio possono non subire l'idrolisi a galattosio e glucosio e la successiva trasformazione in acido lattico, la presenza di lattosio, seppure minima, può indurre i sintomi dell'intolleranza nei soggetti più sensibili a questa molecola. **Un consiglio per i soggetti lattosio intolleranti, che vogliono non rinunciare al gusto e alle**

**qualità dello yogurt, è di consumare lo yogurt a ridosso della data di scadenza, in quanto si ha una concentrazione minima di lattosio grazie alla attività metabolica dei fermenti lattici svolta nei giorni precedenti. Tanto più il prodotto è infatti acido tanto più lo stesso prodotto è povero di lattosio.**

Va comunque sottolineato che lo yogurt, e gli alimenti probiotici in generale, sono facilmente digeribili. L'attività metabolica messa in atto dai batteri che trasformano il latte in yogurt, oppure il latte in latte fermentato, e le operazioni tecnologiche, che vengono compiute nell'ambito dei processi di produzione, trasformano i componenti del latte in elementi più facilmente digeribili per il nostro organismo: una buona parte di proteine vengono scisse in aminoacidi (di cui molti sono essenziali, cioè dobbiamo assumerli necessariamente attraverso la dieta perché noi non li produciamo), e le proteine scisse sono molto più facilmente assimilabili dall'organismo rispetto alle proteine di partenza presenti nel latte; i grassi vengono omogeneizzati (ridotti in dimensioni più piccole) e subiscono una idrolisi (divisi in molecole più semplici) grazie agli enzimi prodotti dai batteri lattici.

Un altro aspetto da affrontare riguarda la possibilità o meno (per legge) di aggiungere additivi nella produzione dello yogurt. Attualmente, in Italia lo yogurt può essere addizionato tramite saccarosio, sostanze aromatiche, coloranti naturali, miele, polpe e succhi di frutta.

Un'altra curiosità è associata al calcio presente nello yogurt e nei diversi tipi di latte fermentato. Tante volte ci si chiede se il calcio sia più facilmente assimilabile rispetto a quanto lo sia nel latte tradizionale. L'acido lattico, che viene prodotto, si lega allo ione calcio formando lattato di calcio. Quest'ultimo ha la capacità di restare più a lungo nel nostro intestino rispetto allo ione calcio nello stato libero e pertanto questo permette un'assimilazione in maggiori quantità del calcio rispetto a quanto avvenga per il latte. Lo yogurt è quindi un'ottima fonte di calcio per i soggetti che più ne necessitano: bambini e gli adulti affetti da osteoporosi.

**Possiamo quindi riassumere che lo yogurt è un alimento equilibrato con poche calorie e ricco di proteine ad alto valore biologico. È anche un'ottima fonte di calcio per le persone affette da osteoporosi.**







# Non solo calci ad un pallone

A CURA DI STEFANO BETTINELLI - Allenatore

## **I sogni si avverano se ci credi.**

È un sabato pomeriggio di fine maggio 2014, sono appena sceso dalla macchina e sto aprendo il cancello per entrare in giardino, sono di ritorno dallo stadio dove ho appena assistito alla partita della mia squadra del cuore, il Varese.

**Il Varese calcio non è solo la mia squadra del cuore, in realtà è anche la società dove ho lavorato come allenatore del settore giovanile e della prima squadra per otto lunghi anni pieni di successi e di soddisfazioni prima che nel giugno scorso l'amministratore delegato mi desse il ben servito e mi lasciasse a casa.**

Niente di nuovo, nel nostro mondo succede.

Come dicevo sto aprendo il cancello quando sento il telefono squillare, non ci faccio caso risponderò dopo penso, ma lo squillare si fa insistente per cui guardo il display e vedo che a chiamarmi è lo stesso dirigente che nove mesi prima mi aveva “non confermato”.

Sono curioso, rispondo!

“Ciao Stefano sono Enzo, immaginerai perché ti sto chiamando”. “Ma non so, dimmi” rispondo “te la senti di prendere in mano la squadra per questo finale di campionato, sai siamo messi male e tu conosci bene l'ambiente e ...”

“Enzo sono anni che aspetto questa chiamata e quest'occasione, sono pronto, cosa devo fare?”

“Aspetta mezz'ora e poi vieni allo stadio, ti faccio parlare con il presidente e con il direttore sportivo.”

Lascio passare un'ora poi mi reco allo stadio, non volevo

arrivare e trovare ancora gente, invece sebbene avessi ritardato di gente ce ne era ancora molta per cui mi viene chiesto di pazientare ancora un pò perché il presidente era ancora a colloquio con l'allenatore e stava avendo con lui un confronto. “Dove aspetto?” gli chiedo io e la risposta è stata “dove vuoi, abbi pazienza.”

Dove aspettare io già lo sapevo, **conosco il Franco Ossola meglio di chiunque altro, conosco bene ogni stanza e ogni corridoio, per me questo stadio non ha segreti, ci ho passato tanto tempo della mia vita che lo considero un pò anche casa mia per cui mi infilo nel tunnel degli spogliatoi e mi dirigo dritto verso il campo, al centro, quello è il posto dove più mi sento a mio agio, da lì posso sentire l'odore dell'erba e ammirare gli spalti interi, la tribuna e la curva nord fino a perdermi con lo sguardo sul Sacro Monte.**

La testa mi si riempie di mille pensieri, stavo facendo la cosa giusta? Ero all'altezza di prendermi certe responsabilità? **La squadra veniva da sette sconfitte consecutive e il baratro della retrocessione era appena un passo dietro, ero consapevole di ciò che mi aspettava?**

Chiusi gli occhi e m'immaginai a correre felice sotto la curva nord circondato dai miei ragazzi, allora capii, **allora non ebbi più dubbi, stavo sognando ma sapevo anche che i sogni se li inseguì con caparbietà si avverano ed infatti il 13 giugno mi ritrovai lì a rifare la stessa corsa ma ... questa volta ad occhi aperti.**





# Living books

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.



## ***Fuga dal Campo 14* di Blaine Harden – Codice Edizioni**

“Nove anni dopo l’impiccagione della madre, Shin strisciò fuori da una recinzione elettrificata e scappò via correndo nella neve. Era il 2 gennaio 2005. Nessuno nato in campo di prigionia per reati politici della Corea del Nord era mai riuscito a evadere.” Da anni è un uomo libero, ma si sente come un bambino ai primi passi nel mondo. “Non ho ancora capito cosa sia la libertà. Imparo ogni giorno, ma so di essere appena all’inizio.” Per lui infatti essere libero significa rinascere come essere umano, scoprire sentimenti come la felicità e l’amore che nel lager non ha mai conosciuto. Un libro che dovrebbero leggere tutti. Una storia di grande coraggio e rinascita.

☀️ ***Per capire il vero significato della vita***



## ***Rose bianche a Fiume* di Stefano Zecchi – Mondadori ed.**

È possibile dimenticare un grande amore per ritrovare la felicità? Si può dimenticare il dolore per iniziare una nuova vita? Inizi degli anni novanta. La Jugoslavia si sta sfaldando, la Croazia ha proclamato la sua indipendenza. Da molto tempo Gabriele ha lasciato Fiume e vive a Milano, quando riceve una misteriosa cartolina non firmata, che lo invita a tornare nella sua città per un incontro. Ritornare: cadere nelle braccia della nostalgia, attraverso i ricordi, era ciò che in lunghi anni d’esilio aveva voluto evitare. La famiglia, il padre, il grande amore, l’impegno politico. Le travolgenti passioni di una generazione. Un romanzo struggente, ricco di colpi di scena su una delle più orribili lacerazioni del nostro Novecento.

☀️ ***Una lettura ideale per gli appassionati di Storia***



## ***La festa del ritorno* di Carmine Abate - Mondadori Ed.**

Un padre e un figlio. Il primo racconta la sua vita di emigrante, il secondo ricorda il suo spaesamento e la sua rabbia, ma anche l’incanto dell’infanzia, immersa in un paesaggio vivido, saturo di profumi. Davanti a loro un grande fuoco acceso. Entrambi hanno un segreto da nascondere, un segreto legato all’amore della figlia maggiore per un uomo misterioso. Un padre e un figlio che trovano la capacità di parlarsi, e di far ardere i propri cuori intorno allo stesso fuoco con commovente intensità. Paesaggi, atmosfere, odori, un romanzo di formazione e una grande indimenticabile storia d’amore.

☀️ ***Una vera chicca per romantici inguaribili***



## ***La regola dell’equilibrio* di Gianrico Carofiglio – Ed Einaudi**

“ Quando chiedemmo il verbale e l’udienza, lo spiacevole sentore della parola “calunnia” aleggiava sul procedimento. Tutti sapevano che in qualche modo sarebbe rimasto lì, e tutti sapevano che la procura avrebbe dovuto trovare qualcosa di molto solido, se non voleva che quel fascicolo finisse nella scarica delle archiviazioni o dei proscioglimenti.” Un magistrato nel pieno di una prestigiosa carriera si ritrova indagato in seguito alle dichiarazioni di un pentito. L’accusa è di corruzione. Per la propria difesa, il magistrato decide di rivolgersi a un vecchio amico, l’avvocato Guido Guerrieri. Con una scrittura sottile e profonda, Carofiglio ci racconta una nuova, avvincente avventura del protagonista di una serie di romanzi tradotti in tutto il mondo.

☀️ ***Di grande attualità, un libro per gli assetati di giustizia***



## ***Con la musica, note e storie per la vita quotidiana* di Pietro Leveratto – Ed Sellerio**

Pagine scritte da un autore che è anche compositore, arrangiatore, uno dei più importanti contrabbassi italiani. Qual’è la colonna sonora per i nostri stati d’animo e le nostre situazioni così diverse giorno dopo giorno? Qual è la musica adatta per un’occasione speciale? Un prontuario emotivo-terapeutico che a vari malesseri suggerisce i brani giusti per guarirli. Storie di musica e musicisti, appunti, suggerimenti per farsi accompagnare nelle piccole e grandi cose della vita.

☀️ ***Finalmente una guida per melomani e musica-dipendenti***



## ***Una luce improvvisa* di Garth Stein – Piemme Edizioni**

“Avevo quattordici anni l’estate in cui mio padre mi portò per la prima volta a Riddell House. I segreti che scoprii sono la storia che sto per raccontarvi.” Un padre e un figlio in auto. Viaggiano in silenzio, ciascuno assorto nei propri pensieri. Trevor, quattordicenne, pensa ai genitori che si stanno separando e il suo unico scopo è riportarli insieme. Il padre, Jones, pensa al proprio fallimento, a sua moglie che si è allontanata, e alla grande casa della sua famiglia, dove ora è diretto. Perché lì, si è svolta gran parte della storia dei suoi avi, una storia piena di luci e bagliori, ma anche di ombre e zone molto oscure. Una grande saga piena di mistero e bellezza, un romanzo ricchissimo che crea un mondo dal quale non vorrete più uscire.

☀️ ***Perfetto per i lunghi pomeriggi invernali con una scatola di cioccolatini a fianco***







Marta Morotti è cresciuta in provincia di Varese. Dopo il diploma al Liceo Classico E. Cairoli, si trasferisce a Milano per frequentare il corso di studi in Storia del Cinema all'Università degli Studi. Dopo la laurea si sposta a Torino dove si inizia al vagabondaggio nel mondo del lavoro tra stage in redazioni sportive,



collaborazioni con diversi giornali, tra cui La Stampa, e lavori part time in negozi di abbigliamento. Attualmente vive a Varese, sta terminando la specialistica in Lettere all'Università degli Studi di Torino e lavora come commessa in Svizzera. A luglio uscirà il suo primo romanzo edito da Harlequin Mondadori.



# Supermarket mon amour

A CURA DI MARTA MOROTTI

Quando Adamo mangiò la mela offerta da Eva, Dio pensò che l'affronto fosse così grave da dover cercare una punizione che pesasse sulla schiena del genere umano durante tutto il suo cammino. Estrometterli dal Paradiso Terrestre non era un castigo pregno di esemplarità. Ci voleva qualcosa di più forte. Di più estremo. **E Dio s'inventò l'abitudinarietà. O più semplicemente la vita di tutti i giorni.** Non tutti i giorni sono uguali. È vero. Ma nel dna di qualunque essere umano, senziente e non, esiste un gene che lo conduce inevitabilmente ad avere delle abitudini. Anche le rock star e le top model hanno delle abitudini. Drogarsi con regolarità è un'abitudine. Nutrirsi di sole alghe e tofu è un'abitudine.

**Di questo grande insieme, fanno parte anche i rituali, senza l'osservanza dei quali, sembra impossibile poter affrontare un mondo ostile ed ostico.** Io, ad esempio, non riesco a scontrarmi con una giornata senza averla cominciata bevendo una tazza di thè. **C'è stato un periodo in cui non potevo addormentarmi senza essermi prima lavata le mani tre volte e in cui scendevo dal letto rigorosamente con il piede sinistro, ma questo sfocia in un altro settore chiamato disturbo ossessivo compulsivo. Per fortuna l'ho superato. Ora scendo dal letto con il destro e ho sostituito il lavaggio delle mani con il soffiarmi il naso. In un fazzoletto di stoffa, la carta screpola.**

In ogni caso... **C'è un rituale con il quale tutti, prima o poi, si devono misurare: FARE LA SPESA AL SUPERMERCATO.** Anzi, FARE LA SPESA IN QUEL SUPERMERCATO che già dal nome ti fa capire che sarà cosa lunga, molto lunga. **Per alcuni è un'esperienza trascendentale, meravigliosa, sensazionale. Per altri, come me, è una tortura medievale.** Il supermercato, dal mio punto di vista, è stato plasmato sulla scocca delle trincee della prima guerra mondiale. È una zona di battaglia, di totale perdizione di sé. Prima di varcare le porte che ti accolgono aprendosi da sole come una sorta d'invito diabolico, devi ripeterti una serie di auto-incoraggiamenti: "Anche oggi ne puoi uscire. **Non guardare in faccia il tuo nemico. Pensa a sopravvivere.** E poi vai. Imbracci la tua arma, il carrello, e vai.

Ti accolgono i colori della verdura e della frutta, che ingannevolmente ti fanno pensare che in fondo ce la puoi fare. Errore. Mentre tu stai pescando esemplari molto arancioni e croccanti dal cesto delle carote, una signora sugli ottantacinque si avvicina con il suo ingombrante sedere ricoperto da un visone anni '80 e inizia a spingerti leggermente fino a che non è riuscita ad invadere tutto il tuo spazio vitale ed accaparrarsi con violenza le carote più belle. Sconfitta, procedi verso il banco del pesce. Sei quasi sola. **Prima di te una signora sui settantacinque che sta osservando i branzini come fossero diamanti grezzi e pensi "beh dai, me la cavo in fretta". Altro errore.** Perché la signora non vuole solo otto splendidi pesci, ma li vuole squamati, sviscerati, puliti bene e possibilmente sfilettati. Che non ci siano le lisce. Ah, messi ognuno in un pacchetto diverso perché è meglio. Ma meglio per chi? Per il pesce che se no schiacciato nello stesso pacchetto degli altri sta scomodo? Il branzino, signora, è morto! **Sconfitta di nuovo, procedi guardandoti intorno un po' smarrita, fino a che non vieni sorpassata a velocità pericolosa dall'anziana delle carote, che all'improvviso si blocca rischiando il tamponamento.** Ha intravisto da lontano una sua amica e non può farsi vedere in forma. Ha 85 anni perdio, qualche acciaccio deve pur averlo. Assume sguardo sofferente, incurva la schiena e ricomincia a spingere il carrello trascinando leggermente il piede sinistro. Finché si baciano, si abbracciano e s'intrattengono in mezzo alla corsia dei detersivi, ostruendo accuratamente il passaggio ed elencandosi le rispettive disgrazie. Tu vai avanti e ti metti in coda al banco gastronomia. **Ed è lì che vieni definitivamente atterrata. All'improvviso una borsetta di pelle rigida si schianta sulla tua schiena, ti giri e vedi un batuffolone di pelo indefinito, alto come Brontolo e con cappellino a fiori che con voce diabolica ti dice "Si sposta?"** "Ma signora, sono in coda, dove vado?" "Io non vedo cosa c'è al banco". "Signora aspetti il suo turno, come tutti". "Maleducata. È così che si risponde ad un'anziana?" Definitivamente distrutta vai alla cassa, paghi le cose che hai comprato a caso e ancora una volta ti dici: in fondo poteva andare peggio.



# GLI AUGURI di MORANDITOUR

**Cocktail augurale in grande stile presso la sede di Moranditour, gremitissima per l'occasione. Viaggiatori e aspiranti tali si sono riuniti attorno a Stefania Morandi e Michele Sartoris che hanno accolto gli invitati con la solita grazia e simpatia, coadiuvati dal loro staff performante.**

Salvatore Consolo e il prefetto Giorgio Zanzi



Maria Ida Piazza e Carlo Piatti



Marco Giovannelli con Samuele Astuti



Riccardo e Ornella Roselli con Attilio Fontana



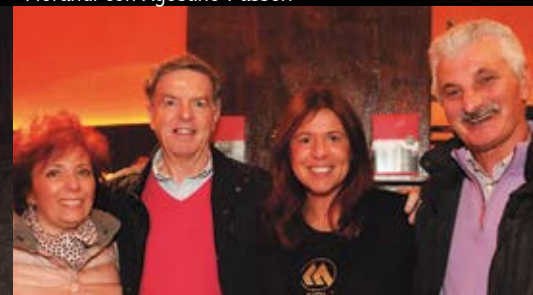
Staff Morandi tour



Andrea Bufferillo , Sabina  
Guglielmetti, Roberto Tanzi



Giuseppina e Giampiero Marinoni, Stefania  
Morandi con Agostino Passeri



Giorgio Pozzani, Patrick Carroll e Nicoletta Romano



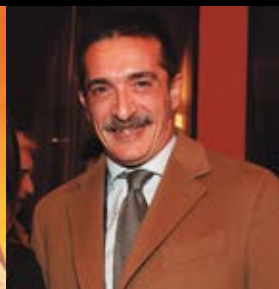
Luisa e Claudia Carollo



Famiglia Garzillo



Francesco Messina



Signori Lupinacci



Elena Saporiti e Debora con  
Ornella e Giovanni Corda









# WEBLINK

## THE BEST DELLA RETE

*Anno 1996: nel pieno del ciclone internet, 3 professionisti del settore informatico con in comune la passione per internet, decidono di tentare l'avventura imprenditoriale fondando una società che offre servizi alle aziende che vogliano sfruttare al meglio le potenzialità del mondo digitale. A distanza di 18 anni, Weblink è un'agenzia digital più viva che mai, con un ampio portafoglio di offerta rivolto sia alle aziende del territorio, sia a realtà medie e grandi a livello nazionale. Negli ultimi anni Weblink ha visto una crescita importante, arricchendo*

*la propria connotazione fortemente tecnologica con competenze di creatività e innovazione, che le consentono di proporre ai propri clienti un ventaglio completo di servizi per la gestione della comunicazione digitale. Alla classica realizzazione di siti web, oggi sempre più belli e funzionali e allo sviluppo di sistemi di e-commerce B2B e B2C, si sono affiancati servizi di web marketing, gestione della presenza sui social network e, soprattutto, una gamma completa di app per smartphone e tablet, sia per il mondo business che consumer.*



**Giuseppe Zanolini**

**Marzia Prada**

**Saverio Speciali**





## Il sito web

Siamo nati con il web e lo conosciamo molto bene. **Progettiamo siti web da quasi vent'anni e siamo cresciuti ed evoluti con internet, fornendo soluzioni sempre più affidabili e innovative.** Per noi, il sito web deve trasmettere emozioni ed essere funzionale nel fornire le informazioni che i visitatori stanno cercando. Unendo questi due elementi, i siti che sviluppiamo

posizionano le aziende nostre clienti nel modo giusto su internet, approfittando delle opportunità messe a disposizione dalla rete. La facilità di gestione dei contenuti, unita a una creatività grafica attenta ai trend di un mercato in continua evoluzione, fanno dei nostri siti una risorsa critica per i nostri clienti. **Grande attenzione viene messa nella responsiveness, ossia nella capacità del sito di adattarsi ed essere visualizzato in modo perfetto su qualsiasi dispositivo fisso o mobile, garantendo il successo e il ritorno dell'investimento che i clienti si aspettano quando realizzano un sito web.**



## Commercio su Internet

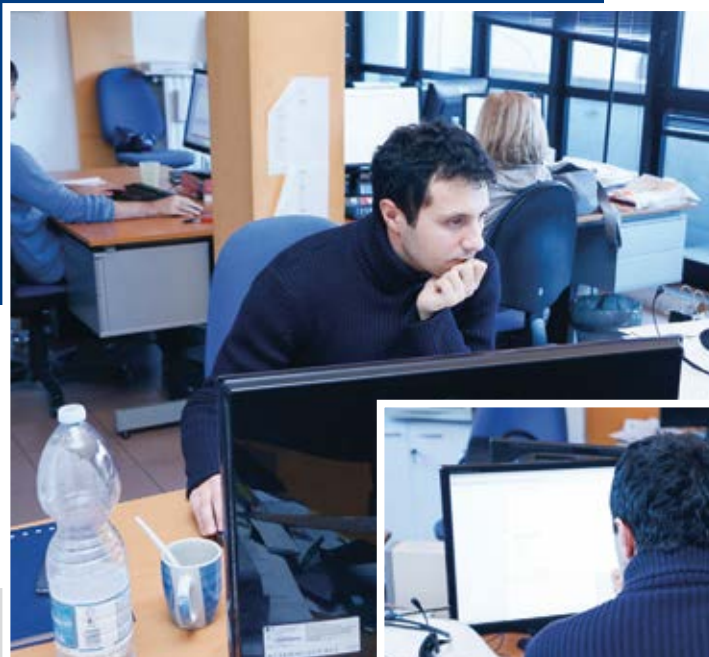
I tassi di crescita a doppia cifra dell'e-commerce in Italia ci confermano che la scelta di puntare su questa tecnologia è la strada giusta per chi pensa che i propri prodotti possano avere una diffusione che vada al di là dei confini territoriali, considerando anche i mercati esteri. **Le nostre referenze, sia nell'ambito business che consumer sono forti. Sono aziende che hanno scelto di puntare sull'e-commerce e che hanno visto crescere i propri fatturati e migliorare la redditività del loro business. Questo, grazie ad una visione strategica coadiuvata da una tecnologia robusta ed affidabile** che ci consente di gestire, per i nostri clienti, transazioni per centinaia di milioni di euro all'anno. In Weblink, creiamo siti di e-commerce sia per le multinazionali per cui il B2B e il B2C è diventato un tassello cruciale della propria strategia, sia per le start-up che hanno avuto l'idea innovativa e che vogliono sfruttare al massimo il canale internet,

che può dar loro una visibilità impensabile con altri mezzi. **Lo studio grafico e di creatività, unita ad un'attenzione particolare all'ergonomia del sito, fanno rientrare la nostra offerta nel top del mercato.**



## La app mobile

**Ormai gli accessi a internet da dispositivi mobili hanno superato quelli da PC, il 60% degli utenti accede da smartphone o da tablet.** Per questo avere la giusta strategia *mobile* è importante per qualsiasi azienda, sia per chi si rivolge al business che al consumer. **Realizzare una app significa aprire un nuovo canale di relazione con i clienti; se i clienti ricevono servizi utili e interessanti tramite la app, questi la useranno frequentemente e aumenterà di conseguenza la fidelizzazione.** Questo è particolarmente vero nel mondo consumer. Nel mondo business invece, le app stanno diventando sempre più strumenti per l'automazione dei processi aziendali: dall'automazione delle forze vendita a quella di fabbrica o di service. Le app sono anche ottimi strumenti di marketing e divulgazione, ideali per distribuire documentazione quale riviste, cataloghi, manuali tecnici. **In Weblink sviluppiamo app per iPhone, iPad e Android che aiutano i nostri clienti ad approfittare di uno strumento dalle potenzialità incredibili. Geolocalizzazione, servizi di prossimità, realtà aumentata (come nella app di Living is Life), social networking** sono le tecnologie che permettono di fornire il migliore servizio attraverso le nostre app.



TELE

LAGHI

TELESETTELAGHI



TELESETTELAGHI nasce nel 1984 rilevando un'emittente locale, Tele Gavirate Riviera già operante dal 1979. Il potenziamento dell'alta frequenza tramite l'acquisizione di nuovi impianti di irradiazione, ha determinato l'ampliamento dell'area di copertura, ed oggi, TELESETTELAGHI diffonde il proprio segnale in 6 province nella Regione Lombardia e in tutta la Regione Piemonte.

La sede commerciale ed operativa si trova a Gavirate in provincia di Varese, facilmente raggiungibile tramite la SP1 Del Chiostro, a poca distanza dall'uscita per i laghi dell'Autostrada A8. Gli studi si trovano all'interno di una nuova e modernissima struttura di 1.700 mq, progettata ad hoc con tutti gli accorgimenti tecnici per ospitare un'emittente televisiva.

L'autoproduzione è il biglietto da visita di TELESETTELAGHI, una televisione generalista e di qualità, che ha sempre rispettato il gusto del pubblico. Il palinsesto presenta un'ampia offerta di informazione e cultura; grazie ad una quotata redazione giornalistica. TELESETTELAGHI trasmette quotidianamente cinque



edizioni del Telegiornale oltre a numerosi programmi di approfondimento a carattere socio-culturale. La professionalità della nostra redazione giornalistica è riconosciuta anche a livello nazionale grazie alle collaborazioni con Sky TG 24, i notiziari Mediaset e LA7 oltre che con altre realtà regionali.



L'importanza della propria funzione informativa è poi confermata dai telespettatori che considerano la nostra informazione un punto di riferimento importante grazie alla qualità e imparzialità dei servizi giornalistici. Grande spazio è poi riservato allo sport con la trasmissione in esclusiva degli incontri di Campionato di Pallavolo Femminile di serie A1 della Futura Volley di Busto Arsizio, dei campionati di Basket e di Calcio dilettantistici e con la realizzazione di varie trasmissioni sportive di approfondimento. La collaborazione con numerosi Enti Locali e Regionali, con i quali vengono realizzati programmi istituzionali, conferisce a TELESETTELAGHI un'importanza strategica rilevante nel panorama dell'Emittenza Locale. Gli investimenti si direzionano ora allo sviluppo delle infrastrutture quale condizione per favorire la competitività del sistema delle comunicazioni e per garantire il più ampio accesso ai contenuti.

**TELESETTELAGHI è visibile sul canale 74 del telecomando nelle province di Varese, Como, Milano, MonzaBrienza, Pavia, Lodi, Novara e VCO e sul canale 95 nelle restanti province del Piemonte.**



## I nostri programmi

**TG7:** cinque edizioni giornaliere. In onda alle 17.00- 18.00-19.00-22.00-24.00. Direttore di testata: Monica Terzaghi.

**SETTE PIÙ:** settimanale di approfondimento del TG7. Cronaca, attualità, economia, inchieste, dibattiti, musica, teatro, storia. Ideatore e conduttore Mauro Cento. In onda Giovedì alle 21.00 e in replica Lunedì alle 13.00

**IL COCCIO:** rubrica di opinione. Ideata e condotta dal Prof. Robertino Ghiringhelli. In onda Sabato alle 20.30 e in replica Domenica alle 14.00.

**CUNTA SU:** usi, costumi, tradizioni, poesia, letteratura e arte della Lombardia. Conduce Mauro Cento. In onda Mercoledì alle 21.30 e in replica Giovedì alle 12.00.

**LOMBARDIA EUROPA:** programma di informazione politica in collaborazione con la Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia. In onda Lunedì alle 19.30 e in replica Giovedì 13.30.

**PORTE APERTE A PALAZZO LASCARIS:** periodico di informazione dell'attività istituzionale del Consiglio Regionale del Piemonte a cura della Direzione e Comunicazione ufficio stampa. In onda Domenica alle 20.00.

**TG LIS:** informazione del consiglio regionale realizzato nel linguaggio per i sordomuti. In onda Mercoledì alle 19.35.

**PROVINCIA DI VARESE INFORMA:** trasmissione istituzionale di informazione della Provincia di Varese. In onda Venerdì alle 19.30 e in replica Lunedì alle 12.30.

**COMUNES:** trasmissione istituzionale di informazione del Comune di Varese. In onda Lunedì alle 21.50 e in replica Mercoledì alle 13.30.

**AGRIPREALPI:** rubrica televisiva a cura dell'Unione Provinciale Agricoltori Varese. Conduce Giorgio Stabilini. In onda Sabato alle 20.00 e Domenica alle 12.00.

**PREALPI SERVIZI: ACQUA E AMBIENTE:** settimanale di informazione per la tutela dell'ambiente, il risanamento e la depurazione dell'acqua della Provincia di Varese. In onda Sabato alle 20.15.

**TRE MINUTI CON:** settimanale di medicina. In studio Dott. Maurizio Ciotti. In onda Lunedì, Martedì e Mercoledì alle 19.30.

**CALCIO VARESE 1910:** trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie B del Varese 1910. In onda Martedì alle 20.00 sul canale sportivo Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due canale 215 DDT. Commento Claudio Ossola.

**PALLAVOLO UNENDO YAMAMAY:** trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie A della Futura Volley Busto Arsizio. In onda Martedì alle 20.15 e in replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Mercoledì alle 21.00.

**BASKET SERIE A1 MASCHILE:** trasmissione settimanale degli incontri di Campionato di Serie A1 della Chebolletta Cantù. Diretta gare in trasferta e in onda Lunedì alle 20.15. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Martedì alle 21.00.

**BASKET MINORE:** trasmissione di partite di Basket dei Campionati Minori maschili. In onda Domenica 12.30. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Giovedì alle 21.00.

**CALCIO DILETTANTI:** trasmissione integrale di partite di Calcio dei Campionati Minori. In onda Mercoledì 20.00. In replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Lunedì alle 21.00.

**BASKETBALL:** rubrica settimanale di Basket condotta in studio da Davide Gardini e Giuseppe Sciascia, con la partecipazione di Gianni Corsolini. In onda Venerdì alle 20.30 e in replica sabato alle 13.00. In onda su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Venerdì alle 21.00.

**L'ORA DEL GOOL:** rubrica settimanale di Calcio condotta in studio da Claudio Ossola. In onda Giovedì alle 20.00 e in replica sabato alle 12.00. In onda su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Venerdì alle 20.00.

**JUST SPORT NOTHIN' MORE:** settimanale di informazione sportiva e "nothin' more". Risultati, servizi e interviste delle gare disputate nel fine settimana. In onda Martedì alle 19.30 e in replica su Varese Sport Tv - Telesettelaghi Due (can. 215) Mercoledì alle 12.30.

TELESETTELAGHI s.r.l

Viale Ticino N.3 21026 Gavirate (Va) - Via Rovera N.26 21026 Gavirate (Va)

TEL. 0332 747888 - 0332 745199 - 0332 742559 - 0332 742560

FAX 0332 747970 - 0332 734753

info@telesettelaghi.it - www.telesettelaghi.it



# IL SOCIAL HOUSING:

testo di Silvia Giacometti  
.....

## un nuovo modello dell'abitare

Il settore dell'edilizia soffre ormai da tempo e la mancanza di investimenti pubblici sicuramente è una delle principali cause di questo rallentamento. Senza dubbio, rispetto al passato le esigenze e le abitudini delle persone sono cambiate notevolmente.

Risulta sempre più arduo vivere con uno stipendio solo e molto spesso, a causa dei “moderni” contratti proposti ai giovani, molte coppie non riescono nemmeno ad aprire un finanziamento per un'auto, figuriamoci per un mutuo!

Nonostante questo, l'Italia registra ancora il più alto tasso di abitazioni di proprietà, sebbene sempre più persone non abbiano un tetto sopra la testa. Ecco allora che il fenomeno del “social housing”, da decenni applicato in altri Paesi, si impone quale obiettivo primario al fine di dare risposte concrete a reali problematiche sociali che oggi come mai prima d'ora premono sul nostro Paese e sul governo.

In questo clima di incertezza era quindi necessario avviare nuovi processi virtuosi di progettazione e di sperimentazione di un'edilizia sociale che aumentasse la qualità abitativa, ma al contempo tenesse conto anche delle spese totali per la realizzazione. **Il social housing rappresenta quindi una sfida per questi nuovi modelli dell'abitare, sempre più a vantaggio di spazi comuni, riduzione delle spese e velocità di esecuzione.**

Costruite spesso con sistemi prefabbricati di legno, oppure utilizzando il “vecchio”, ma (ancora) amatissimo calcestruzzo, queste strutture non hanno nulla da invidiare alle più moderne costruzioni firmate dalle grandi archistar; come queste, infatti, possono essere costruite di ogni forma e colore, suddivise in unità modulari, e seguire qualsiasi esigenza dettata dalla committenza.



L'obiettivo primario di questi edifici però è quello di dare risposte concrete a reali problematiche sociali che oggi come mai prima d'ora premono sul nostro Paese e sul governo. Il quartiere residenziale di via Cenni a Milano, ad esempio, è stato progettato appositamente per completare la città con un centro di aggregazione sociale: l'alternanza e l'articolazione dei volumi pieni e vuoti generano spazi pubblici e semi-pubblici, ideati come luoghi di condivisione. A questo scopo, le abitazioni sono corredate di servizi accessori, quali la lavanderia, il living comunitario, gli spazi per l'orticoltura e il fai da te, tetti verdi e spazi ricreativi dedicati ai giovani e ai bambini. La scelta della tipologia residenziale a ballatoio incarna la volontà di ricercare un connubio tra gli spazi dell'abitare e quelli della socializzazione.

### Via Cenni Social Housing

Dove: Milano, Italia

Architetto: Fabrizio Rossi Prodi

Anno: 2012-2013

L'intervento di via Cenni si colloca a ovest della città di Milano e si sviluppa su un'area complessiva di oltre 17.000 m<sup>2</sup>. Con destinazione principalmente residenziale, il progetto consiste in 4 edifici a torre alti 9 piani costruiti interamente in legno, utilizzando la tecnologia X-Lam. Un totale di 123 appartamenti, disposti intorno a una corte verde e uniti da un ballatoio continuo al piano primo.

Sempre a Milano, un altro progetto che merita senza dubbio attenzione è la costruzione “Zoia”, social housing che ha permesso la creazione di un villaggio cooperativo per consentire di abitare in una delle città più care d'Italia a prezzi bassissimi. Il progetto, realizzato da due cooperative di abitanti - Coop SOLIDARNOSC (CCL) e Coop Ferruccio Degradi - grazie a un bando del Comune di Milano e a un finanziamento della Regione Lombardia, prevede la costruzione di 90 alloggi, di cui 46 sono assegnati in proprietà a un costo medio di 2.100 euro al m<sup>2</sup>, mentre 44 in affitto con canone convenzionato e sociale.



### Zoia

Dove: Milano, Italia

Architetto: Vincenzo Gaglio, Luca Mangoni, Prassicoop, Coprat

Anno: 2014

Progetto di social housing promosso da due cooperative di abitanti - Coop SOLIDARNOSC (CCL) e Coop Ferruccio Degradi - aggiudicatarie del bando delle 8 aree del Comune di Milano. 90 alloggi in proprietà, affitto a canone convenzionato e sociale, attività e sale comuni e un nuovo piazzale per il quartiere dove si affacciano le Officine Creative: spazi per artigiani e creativi che si impegnano a creare attività per abitanti e quartiere. Il progetto è raccontato su [zoiablog.com](http://zoiablog.com).



Sul tema, anche **il senatore e architetto Renzo Piano ha deciso di intraprendere un progetto unico nel suo genere in Italia, basato sulla formazione continua di un gruppo (G124 dal nome della stanza assegnatagli a Palazzo Giustiniani) di giovani architetti**, con l'obiettivo di far crescere una nuova classe, di persone prima e professionisti poi, responsabili del proprio territorio e della sua valorizzazione, in grado di comprendere i problemi attuali e di fornire delle risposte concrete, in special modo nelle

periferie delle città definite dallo stesso Piano «le città del domani». **I tre casi studio (localizzati a Catania, Roma e Torino) su cui stanno lavorando i giovani architetti rappresentano situazioni emblematiche di molte città italiane, in cui l'espansione urbana è stata spesso incontrollata e la realizzazione degli interventi si è frequentemente fermata alla fase iniziale, lasciando strada al degrado.**

Nelle pagine che seguono vi proponiamo alcuni tra i più interessanti edifici realizzati, o che stanno per essere costruiti rispettando proprio questi aspetti di edilizia sociale, trasformando così non solo gli skyline delle città coinvolte, ma soprattutto diffondendo l'idea che una destinazione residenziale differente è possibile, anche in città grandi e sfarzose come Milano, Parigi o Londra.

### 30 Public Housing Units

Dove: Parigi - Fréquel-Fontarabie Area, Francia

Architetto: LAN Architecture

Anno: 2014

Il progetto che prevede la costruzione di 30 unità abitative è suddiviso in 4 lotti e persegue un duplice obiettivo: ricostruire il vecchio tessuto urbano attraverso piccoli interventi in un quadro generale di sviluppo sostenibile. Lo sforzo è stato quello di ridurre la quota di strutture inabitabili, di costruire nuove abitazioni, di dare valore alle risorse esistenti, e di progettare le vicine strutture pubbliche, nel tentativo di creare spazi pubblici di qualità.

Julien Lanoo



### Murray Grove

Dove: Londra

Architetto: Waugh Thistleton Architects

Anno: 2008

L'edificio è un esempio della versatilità del materiale, della sua velocità di montaggio e della possibilità di sviluppo anche in verticale. Con i suoi 9 piani costruiti in 9 settimane con soli elementi X-Lam, sia per le strutture portanti che per quelle portate, così come per i vani di scale e ascensori, l'edificio rappresenta anche un tipico modello di social housing, proponendo diverse tipologie di alloggi per differenti esigenze e portafogli.



### Alloggi Sociali a Motta di Livenza

Dove: Motta di Livenza, Treviso, Italia

Architetto: Matteo Thun & Partners

Anno: 2006–10



12 alloggi sociali al costo di 995 euro al m<sup>2</sup>. Reinterpretando la tipologia locale delle case a ringhiera, al piano terra un ampio porticato conduce a una corte interna che, come un giardino sempreverde, diventa polmone di areazione degli ambienti interni che vi si affacciano. Il piano terra è stato realizzato in cemento e laterizio, ma i piani superiori sono stati costruiti con una struttura e pannellature di tamponamento prefabbricati di legno, rivestiti ulteriormente con un sistema di brise soleil ad alleggerire l'insieme.



### Casa Montarina

Dove: Lugano, Svizzera

Architetto: Lorenzo Felder

Anno: 2005-2007

L'edificio ha una struttura intelaiata di legno su fondazioni in cemento armato e offre diverse tipologie d'alloggi a costo ragionevole per soddisfare le esigenze delle giovani famiglie senza rinunciare al comfort abitativo. Particolare attenzione è stata posta allo studio dell'illuminazione e dell'irraggiamento solare.



### Housing per giovani

Dove: Högdalen, Stoccolma

Architetto: Scheiwiller Svensson Arkitektkontor

Anno: 2014

Il progetto occupa un'area complessiva di circa 5.100 m<sup>2</sup>, con un unico, imponente complesso residenziale. Al suo interno, sono stati ricavati 78 unità abitative, pensate per un target principalmente giovane. L'edificio, con una struttura di cemento armato prefabbricata, si caratterizza per la sua duplice anima: le due facciate, infatti, si distinguono nettamente per forma compositiva e colori, rendendo il volume particolarmente innovativa.



### KSM apartment building

Dove: Vienna, Austria

Architetto: Querkraft

Anno: 2009

Edificio residenziale realizzato appositamente per far interagire le persone con i luoghi. È un esempio di socialità dell'abitare, a prezzi accessibili, flessibili, adatti in particolare per le giovani famiglie.

### Quartiere Social Housing S.Polo Torre "Tintoretto"

Dove: Quartiere San Polo Torre "Tintoretto", Brescia, Italia

Architetto: 5+1AA Architectures

Anno: 2012

Progetto integrato di riqualificazione urbana e di rivitalizzazione economica-sociale del quartiere S.Polo Torre "Tintoretto" con la realizzazione di 4 palazzine per un totale di 72 alloggi E.R.P. più blocchi cantine, pertinenze, posti auto scoperti e sistemazioni esterne.





### Sviluppo residenziale Cascina Merlata

Dove: Milano, Italia

Architetto: Mario Cucinella Architects

Anno: 2013-2014

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso di 3 edifici di edilizia residenziale nella zona a nord del Masterplan di Cascina Merlata da destinare, in una prima fase, a Villaggio Expo e poi riconvertire in edilizia convenzionata. I volumi hanno forme regolari, ma sfaccettate, uniformi da un punto di vista materico ma variegati nei colori e nella vibrazione della luce.



### “San Polino” Social Housing

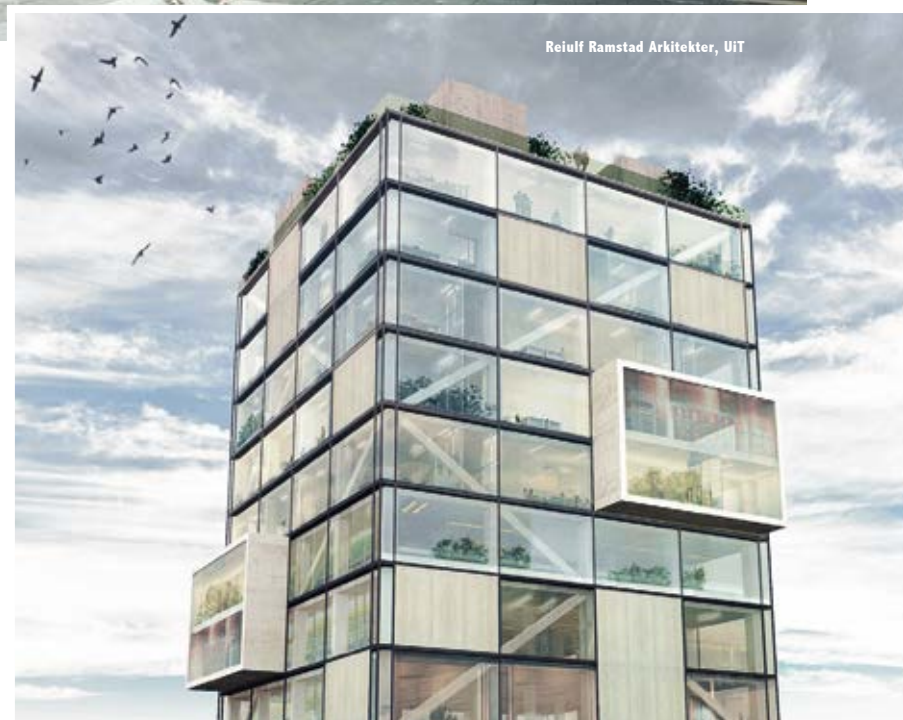
Dove: Brescia

Architetto: studio

Quattroassociati, Maffei Franco

Anno: 2003-2006

Complesso di edilizia residenziale pubblica per la zona A/21 San Polino a Brescia, realizzato in attuazione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare PEEP 2000. Si tratta di un edificio a “isolato urbano”, disposto su tre livelli fuori terra e destinato ad edilizia pubblica sovvenzionata. L'edificio, che ha una superficie lorda complessiva di 3.711 m<sup>2</sup>, ospita 38 alloggi per edilizia pubblica sovvenzionata ed è stato realizzato per soddisfare gli elevati standard richiesti negli interventi di edilizia residenziale sociale.



### Barents House

Dove: Kirkenes, Norvegia

Architetto: Reiulf Ramstad Architets

Con i suoi 17 piani sarà l'edificio di legno più alto del mondo. Un volume ad emissioni zero di CO<sub>2</sub> in un'area periferica della città storicamente multietnica che, grazie ai suoi servizi (tra cui una biblioteca, un teatro, spazi per eventi artistici e istituzionali e gli uffici del Norwegian Barents Secretariat), favorirà la cooperazione e i rapporti diplomatici tra finlandesi, svedesi, sami e norvegesi, ma soprattutto coi russi.



# QUANDO LA SCIENZA SUPERA LA NATURA

*CoeLux® è un progetto 100% made in Italy  
che “sfida” ogni moderna tecnologia, mettendo  
in campo scienza, tecnica e innovazione.*



Nella sezione Monditalia della 14ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, all'interno del progetto “Z! Zingonia, mon amour”, curato da ARGOT ou La Maison Mobile e Marco Biraghi, CoeLux srl ha progettato e installato un soffitto integrato capace di far percepire, in chi lo osserva, l'esperienza della presenza del cielo e del sole.





Essere in una cantina nel seminterrato, guardare fuori dalla finestra e vedere il sole che splende pieno nel cielo. Impossibile? Non più, grazie all'invenzione del **professor Paolo Di Trapani, docente di fisica presso il Dipartimento di Scienze e Alta Tecnologia dell'Università dell'Insubria a Como e del suo team**. Paolo Di Trapani ha fondato la start-up tecnologica CoeLux srl nel 2009 (oggi con sede a Lomazzo, all'interno del Parco Scientifico Tecnologico ComoNext) e nel giro di qualche anno, insieme al suo team di esperti, ha sviluppato CoeLux®, una tecnologia innovativa nel campo dell'illuminazione e dell'architettura, capace di creare nell'uomo una nuova dimensione dello spazio, alimentando il suo benessere e la sua positività.

Nato da un lungo lavoro di ricerca scientifica durato oltre 10 anni, CoeLux® è un progetto che lascia davvero senza parole.

*“La tecnologia CoeLux® si basa su tre fattori chiave: – ci spiega il professor Paolo Di Trapani - sullo sviluppo e l'impiego di materiali trasparenti nano-strutturati (contenenti nanoparticelle) in grado di riprodurre fedelmente i processi di diffusione di luce che avvengono in atmosfera e di simulare il cielo; sullo sviluppo e l'impiego di nuovi fari LED ad alta potenza, alta luminanza e alta qualità spettrale, per la simulazione del sole e infine sullo sviluppo e l'impiego di sistemi ottici (ad esempio, sistemi di diffusori, riflettori, rifrattori, assorbitori ecc.) per creare un'immagine virtuale del cielo e del sole percepita a infinita distanza dall'osservatore. Combinando questi tre elementi in opportuni dispositivi, **CoeLux® è in grado di creare finestre artificiali percettivamente non distinguibili da quelle reali, ovvero in grado di riprodurre in modo estremamente fedele sia l'illuminazione di un ambiente interno da parte del cielo e del sole che la visione del cielo e del sole oltre la finestra**”.*

Dopo il lancio a Francoforte e l'apertura del sito – ci conferma il professore – il progetto ha riscosso molto successo e apprezzamento ricevendo oltre 1500 richieste di informazioni e di offerte da tutto il mondo, in primis dagli Stati Uniti, seguiti subito

dopo da Italia e Inghilterra. Rispetto alla prima versione, il professore e il suo team hanno messo a punto una variante ancora più performante che propone una finestra di dimensioni più contenute e quindi meno ingombrante e più facile da installare.

**Ma la vera innovazione sta anche nella sua applicazione. Questa innovativa tecnologia può essere utilizzata per qualsiasi tipologia di edificio, in particolar modo per le architetture ipogee.** Metropolitane, aeroporti, centri commerciali, uffici, centri benessere, strutture alberghiere, musei, abitazioni, fino agli spazi più angusti come gli ascensori o gli apparecchi di diagnostica nucleare possono diventare ambiti in cui questa tecnologia può essere sviluppata. Per il momento CoeLux è stato installato presso una delle maggiori strutture sanitarie della Lombardia.



**CoeLux® ha vinto il primo premio di Lux Awards 2014 nella categoria Light Source Innovation of the Year come miglior progetto realizzato nel campo dell'illuminazione volto a migliorare l'ambiente e a ridurre il consumo energetico.**

[www.coelux.com](http://www.coelux.com)



## Comerio rende omaggio

# A MARIA GRAZIA CRIPPA RANZA



**Figlia maggiore di Riccardo Crippa, personaggio da leggenda come Ulisse, l'indimenticabile omino del caffè Hag prodotto fino al 1969 nella vasta struttura che oggi ospita la sede del Comune con annessi e connessi ceduta dall'azienda Crippa e Berger per la simbolica somma di mille lire, Maria Grazia è oggi una paladina in difesa dei malati psichici nonché fondatrice della Somsart.**

Le trame della nostra esistenza sono insondabili e spesso inaspettate. Coi che fu ai tempi della mia adolescenza un simbolo di bellezza e di glamour è oggi un fulgido esempio di grande umanità e di difesa dei deboli.

“La Cultura, l'Arte e l'interazione con la persona umana e con le sue sofferenze sono state la ragione di vita della Signora Crippa”, ha dichiarato il Sindaco di Comerio Silvio Aimetti dopo averle conferito la cittadinanza onoraria in una sala consiliare gremita, “oggi vogliamo ringraziarla per quello che ha fatto la sua famiglia nell'immediato dopoguerra per i Comeriesi e per quello che poi Lei ha continuato a fare per tante altre persone che, nel percorso unico e fantastico della vita umana, hanno vissuto l'esperienza della sofferenza per poi ritornare alla gioia di vivere e ad una vita di relazione”.



Madre di sei figli, tutti adorati, nonna di ben dieci nipoti e due pronipoti Grazia Crippa si dedica anima e corpo al Centro Socio Culturale Somsart da lei fondato nei locali di quella che fu la Società Operaia di Mutuo Soccorso, continuando così un percorso ideale di solidarietà ed assistenza.







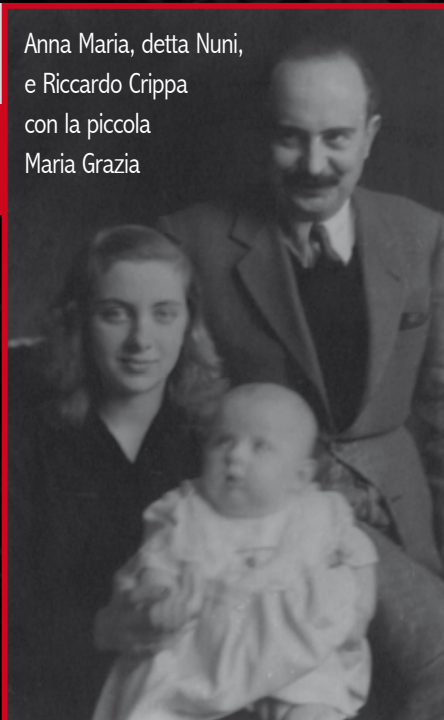
Una cerimonia toccante in presenza di ex lavoratori e impiegati della Crippa & Berger che hanno tenuto a testimoniare il loro affetto e la loro gratitudine alla figlia del geniale imprenditore.



Fra questi la signora Teresa che nel corso del rinfresco svoltosi nel porticato del Comune ad opera della Pasticceria Colombo, ha rammentato: “ loro si che erano dei padroni illuminati, ci facevano viaggiare due volte all'anno facendoci visitare posti di mare e città d'arte ed eravamo ospitati in bellissimi alberghi. Per noi, non avvezzi a tali lussi era una cosa meravigliosa che ancora serbo nel cuore.”



Anna Maria, detta Nuni,  
e Riccardo Crippa  
con la piccola  
Maria Grazia



# I Crippa e Comerio

## UN LEGAME CHE FA BENE AL CUORE

La dinastia dei Crippa pare inscindibile dalla ridente comunità di Comerio, come ricorda Maria Grazia. “Mio padre era una persona particolare, geniale, molto avanti per l’epoca. In un’Italia malconcia, appena uscita dal regime fascista ebbe l’ardire di mettersi in società con Roberto Berger, di origine ebrea sfidando la società bigotta di allora. Lui era così, giudicava le persone prima di tutto in quanto essere umano, i pregiudizi di razza e le diversità non esistevano per lui e mentre tutti facevano la caccia alle streghe lui lavorava fianco a fianco con un semita dopo aver sposato un’argentina. Io ero piccina, avevo solo dieci anni quando morì ma avevo una vera adorazione per lui, un uomo che ebbe una vita tristissima e bellissima al medesimo tempo. **Berger e lui, conoscitisi in treno al ritorno dal fronte, acquistarono in Comerio la filanda semi distrutta che doveva produrre il caffè Hag.**”



“Ricordo ancora quando i Berger venivano a casa, l’entusiasmo della ricostruzione. Rimane il fatto che Berger era estremamente fragile, doveva recuperare, dopo tutti gli orrori che aveva vissuto da ebreo. Dal canto suo Papà dopo essere stato soldato in Croazia, scoprì di avere un soffio al cuore. Ecco che arriviamo al discorso della somatizzazione: quando vivi una situazione che non accetti il fisico reagisce. Malato di cuore non poteva bere caffè e da lì sorse l’idea di trovare un modo per far godere di questa bevanda anche i malati di cuore”.

Progressista quale fu organizzò un Congresso sulle vitamine e uno di Psichiatria nel ’53 nella sede di Comerio. Allora parlare di malattie psichiatriche faceva un po’ paura ma papà soleva affermare che “se si ha una ferita nell’anima bisogna curarla”.

Di nuovo il destino traccia i suoi disegni. **Proprio nel corso di quel Congresso Riccardo Crippa fa la conoscenza di Edoardo Balduzzi, quello stesso che seguirà passo a passo l’evoluzione della figlia Maria Grazia divenendo il suo mentore alla Soms.** “Poi improvvisamente Berger morì e per mio padre fu un immenso dolore”, prosegue Maria Grazia, “perdeva un amico, un alleato. Tra loro esisteva un grande sodalizio di amicizia vera, pura e disinteressata un concetto fondamentale, soprattutto in questo momento in cui questo valore sembra totalmente dimenticato.

Roberto Berger fu seppellito in un angolo non consacrato del cimitero di Comerio e Papà chiese allo scultore Tavernari di scolpire una stele con personaggi dell’Antico Testamento, tuttora esistente. Quando la miocardite

peggiorò e la sua psiche iniziò a vacillare Balduzzi gli fu molto vicino. Venne il grande Professor Frugoni da Roma per un consulto, ma a quei tempi non si poteva far nulla e Papà a soli 42 anni seppe che la sua fine era segnata. Di notte aveva incubi angosciosi e lo psichiatra varesino riusciva ad alleviarlo, è stato un grande uomo e un grande medico che ci è stato vicino in ogni situazione aiutando molto anche mia mamma, molto provata dalla scomparsa di Papà e dalla perdita della sorella. Ricordo che durante l’ultimo periodo Papà leggeva Gramsci: le lettere dal carcere, La pioggia sul pineto... sono cose che mi sono rimaste dentro. Se ne andò nel dicembre del 54. Mamma allora aveva solo 30 anni”.



il giorno della  
donazione dello  
stabilimento nel 1969



foto faoro



Riccardo Crippa era grande amante dell'arte per la quale possedeva un istinto innato. Aveva scoperto l'immenso talento di Lucio Fontana di cui divenne fra i più importanti collezionisti. Applicò questa sua vena creativa anche in ambito pubblicitario vincendo la Palma d'oro nel '52 per lo slogan più bello.

Io sono nata a Barasso perché i tedeschi scambiarono la casa di Varese per l'Aermacchi bombardandola con otto bombe. I miei furono dunque sfollati a casa di uno psichiatra. Vede il destino? Il mio è senz'altro nato sotto il segno della psichiatria! E il bello è che sui documenti risulta nata a Comerio, a quei tempi unita a Barasso. Io sono rinata a Comerio grazie alla Soms. Un'avventura iniziata nel '92. Era l'atelier dello scultore Maineri e mia figlia Stella che ha ereditato il talento artistico di famiglia voleva farne un'associazione di artisti. Io nel frattempo mi ero iscritta alla Diapsi, associazione in difesa del malato psichico. E sono sempre stata convinta che se la persona si sente accolta in un ambiente familiare e aiutata ad andare con persone a lei consone tutto può cambiare a condizione di associarla all'arte e alla cultura che oggi invece manca disperatamente. Ricordo che con il Preside Walter Roccato, per anni amico devoto di Mamma, organizzavamo gite e visite ai musei. **“La cultura non ha età, proviamo a stimolare gli ignoranti, se qualcuno si porta via nell'anima anche un solo quadro è già qualcosa.”**, soleva dire. In effetti la creatività deve essere stimolata, mio padre avrebbe voluto fare l'artista ma a quei tempi era disdicevole. Oggi, guardandomi indietro capisco che non si devono soffocare tali inclinazioni. Una persona senza anima è un robot, come accade al giorno d'oggi. **Nell'ambito Soms ho sempre cercato psichiatri che dessero valore a quella parte preziosa della persona perché è proprio attraverso cultura e espressività che si dimostra di esserlo.** Ricordo che il Dottor Pozzi soleva dire: “Se non si stimolano queste facoltà l'umanità finirà per vivere in un

“terricomio””. Ora siamo arrivati all'apice e dovremmo riassettarci. **Laddove si sviluppa solo il culto dell'immagine che non corrisponde a ciò che si ha dentro, si ha paura a parlare di sentimenti e emozioni, ecco che la Soms con le sue metafore dell'arte riesce molto meglio di mille medicinali. La Soms vuole essere un ponte che congiunga il disagio psichico e la società esterna, devo dire che Comerio ci ha accolti a braccia aperte, anche la cittadinanza, i nostri malati dell'anima circolano tranquillamente per le strade del paese, questo è un segno di alta civiltà.**

**Il Professor Edoardo Balduzzi ha iniziato la sua carriera con un Congresso a Comerio ed è finita nell'ambito dei Microcosmi. Mi diceva “non mi muoverei più da qui perché qui ho cominciato 60 anni fa e qui vorrei finire”, ricorda Maria Grazia Crippa Ranza.**



I Professor Balduzzi alla prima edizione di Microcosmi, con Maria Grazia Crippa Ranza e il figlio Guido Presidente della SOMS



**La SOMSART attiva dal 1992 è nata per rispondere alle esigenze di persone che sentono il bisogno di esprimere liberamente le loro personalità. Per raggiungere queste finalità Somsart organizza manifestazioni artistiche, culturali e propone corsi di espressività che sono rivolti anche a soggetti con disturbi psichici.**

Promotore ideologico e sostenitore è stato il compianto professor Balduzzi che, come illustre esponente della Psichiatria sociale italiana, affermò **l'utilità di palestre della mente dove ciascuno possa trovare il modo di comunicare agli altri i propri sogni o le proprie sofferenze, senza annoiare, senza protagonismi, ma con la consapevolezza che**

lo scambio d'impressioni e d'idee riduce l'isolamento e risveglia l'autostima.

**Maria Grazie Crippa, con il figlio Guido** ed il gruppo di lavoro che collabora da diversi anni nella gestione della SOMSART, ha voluto creare un **centro diurno psichiatrico** che offre agli ammalati la possibilità di svolgere le attività riabilitative e di essere seguiti in un percorso terapeutico individuale per non limitare l'aiuto al solo intervento assistenziale. Il luogo di svolgimento delle attività è nei locali in proprietà alla **Società Operaia di Mutuo Soccorso** continuando così un ideale percorso di solidarietà ed assistenza.

**Somsart - Via Piave 4 – Comerio (VA) tel 0332 731267 – [www.somsart.it](http://www.somsart.it)**



# GIUSEPPE BATTARINO

## VOLTAIRE IN TRIBUNALE

*L'ambito della Giustizia varesina è stato per parecchi anni dotato di un magistrato che ha fatto l'unanimità "une fois n'est pas coutume", come si usa dire in francese, lingua amata e praticata dal gip Giuseppe Battarino. Mi è ignoto se sia nato sotto il segno della bilancia, certo è che per lui il concetto di giustizia regna sovrano, dalle aule del tribunale alle pagine degli avvincenti romanzi di cui è prolifico autore.*



Giuseppe Battarino nel corso della conferenza svoltasi recentemente a VareseVive con Roy Garré, giudice al tribunale federale di Bellinzona



### **La legge e la giustizia sono sempre sorelle siamesi?**

Se fossero sorelle siamesi avrebbero grandi difficoltà di movimento. Fuor di metafora, l'esercizio in concreto della giurisdizione, quello che sinteticamente chiamiamo "giustizia", si deve adattare alla concretezza dei casi.

### **Il giornalismo italiano non dovrebbe, nei rapporti fra inquisito e magistrato, usare un'etica più anglosassone?**

Non so se ormai lo stile anglosassone resista. In tutto il mondo la spettacolarizzazione dei casi giudiziari si accompagna alla frequente incapacità di descriverli correttamente e di raccontare l'amministrazione della giustizia nella sua interezza.

### **Un più approfondito insegnamento scolastico sui diritti e doveri costituzionali non renderebbe più comprensibile il lavoro del magistrato?**

Certamente sì. Ho imparato attraverso il contatto con gli studenti, in molte realtà, qui e altrove, che i giovani cittadini manifestano il bisogno di essere informati e una grande sensibilità sul tema della corretta ricostruzione dei diritti e dei doveri.

### **La retorica parlamentare e l'esempio politico fino a che punto condizionano i cittadini nel rispetto giuridico?**

La cosiddetta antipolitica è fatta di frustrazioni che ci avvelenano tutti. Ciascun cittadino faccia il proprio dovere rispettando le leggi. Senza ridursi a un atteggiamento di vittimismo, condito di pretese e lamentele infondate.

### **Considera possibile il raggiungimento di uniformità legislativa all'interno dell'Europa?**

Credo che, sia pure con qualche fibrillazione, l'unità europea in un mondo multipolare di grandi potenze economiche e demografiche sia irreversibile. L'Europa deve però caratterizzarsi per essere il luogo dei diritti e delle comunità. Una sua legislazione omogenea ne deve tenere conto.

### **Come considera i criminologi che anticipano le sentenze in certi talk show televisivi?**

Spesso lo fanno con tale approssimazione e ignoranza delle regole e della tecnica processuale, che nei pochi secondi in cui per caso li ascolto mi suscitano ilarità. Che però svanisce se penso alle molte persone che purtroppo li seguono pensando di sentire cose serie.



**Lei che è da sempre un esempio di rettitudine pensa che, come Seneca, il giurista moderno possa essere contagiato da un elogio alla vanità?**

Vorrei garbatamente contestare la premessa. Vorrei che nessun magistrato fosse considerato esemplare. Chi fa questo lavoro al servizio dei cittadini deve dare tutto, con totale integrità morale, senza nulla pretendere.

**Il Palazzo di Giustizia sembra spesso un laborioso formicaio dove operano affaccendati avvocati, autorevoli giuristi, attenti giornalisti e altri addetti ai lavori: non ha mai l'impressione che sia spesso escluso chi ha subito un reato?**

È giusto affrontare questo tema. Il legislatore lo deve fare anche per direttive sovranazionali. Avvocati, pubblici ministeri e giudici per doverosa sensibilità.

**Ci può illustrare il suo prossimo incarico?**

È un incarico di collaborazione con la Commissione parlamentare che si occupa di ciclo illecito dei rifiuti e di illeciti ambientali. Ciò che giornalmisticamente viene definito fenomeno delle “ecomafie” o che meglio dovrebbe essere chiamato della “criminalità ambientale”.

Lavorerò a Roma, nelle sedi parlamentari, e nei vari luoghi del Paese dove si faranno accertamenti su queste vicende.

**Mi è capitato di vederla particolarmente attento verso il problema della violenza femminile, il suo parere al riguardo della Convenzione di Istanbul, è davvero applicata da noi?**

L'attuazione della Convenzione di Istanbul sarà progressiva. Comporterà interventi legislativi ma anche di organizzazione dei rapporti tra soggetti pubblici e privati, di tutela dei soggetti vulnerabili, di educazione al rispetto. C'è molto da fare.

**Oltre alla sua carriera di magistrato lei ha abbracciato con indiscutibile successo quella di scrittore, suppongo intenda proseguire anche in quella via ma mi dica, come e dove trova le risorse mentali e fisiche per conseguire due scopi tanto eticamente impegnativi?**

Considero in parte comune il movente delle due attività. Cercherò anche in futuro di servire i cittadini nell'amministrazione della giustizia e di comunicare attraverso la scrittura di saggi, di racconti, di teatro, dei contenuti utili a comprendere la realtà. Se possibile con qualche emozione da condividere con i lettori.

**Quell'emozione cui lei ci ha abituati attraverso le sue letture sceniche che attirano un gran numero di spettatori, come ultimamente alla sala Comunale di Veduggio ove si è registrato il tutto esaurito, ma ci faccia partecipi della sua prossima fatica letteraria.**

Ho un libro in uscita in febbraio dal titolo “Da 1 a 11”, è una storia di calcio, una delle mie grandi passioni, ho anche un passato da mediano come direbbe Ligabue...

**Lei è riuscito a penetrare con estrema facilità nell'intricato e leggendariamente chiuso ambiente varesino, che conclusioni ha tratto di questa nostra società?**

Che non è chiusa ma ricca di risorse e di potenzialità.

**Di Varese, cosa le mancherà maggiormente?**

Vorrei rispondere negando il presupposto della domanda. Ho scelto Varese oltre vent'anni fa come luogo del mio lavoro, ci sono rimasto finora, con alcuni intervalli. Ora, per un altro periodo, lavorerò altrove, con la prospettiva di ritornare. E di rimanere intanto presente, con più di un'attività, nella realtà culturale e sociale di questa città e dell'Insubria, la meravigliosa terra dei laghi, la regione di cui Varese e il suo territorio sono parte essenziale.

Giuseppe Battarino, nato a Lugano il 12 maggio 1959, è magistrato, scrittore e saggista. Laureato con Lode in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano ha svolto le sue funzioni professionali di magistrato in Lombardia e in Calabria, come giudice penale e pubblico ministero; da ultimo è stato Coordinatore dell'Ufficio Gip del Tribunale di Varese prima di passare, nel gennaio 2015, a collaborare con la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo illecito dei rifiuti e gli illeciti ambientali. Dal 2005 al 2011 ha insegnato Diritto penitenziario e Diritto processuale penale nell'Università dell'Insubria.

Collabora stabilmente con il quotidiano “La Provincia di Como”. Al suo attivo oltre trenta pubblicazioni in materia giuridica, tra cui si segnalano i saggi, relativi alla comunicazione. Del 2009 il suo esordio nella narrativa con il romanzo “Sentieri invisibili” (Todaro Editore), finalista al Premio Falerno. Nel 2010 sono stati pubblicati i racconti “Sotto le campane”, “Fuoco nel cielo” e “Dagli occhi” (da cui nel 2012 è stato tratto l'omonimo lavoro teatrale); nel 2012 “Nonostante” nella raccolta “Omicidio al ristorante”; nel 2013 “Una città non più murata”, in “Como si racconta”. È coautore dell'atto unico teatrale “Virginia” e della lettura scenica “Non è ammessa”. Nel 2011 è uscito il secondo romanzo d'investigazione “Le inutili precauzioni” (Todaro Editore). Nel 2012 è stato insignito del premio “Città di Luino”.



# DAI POLITICI CI SALVERÀ BATMAN?

Secondo una ricerca degli studenti di Scienze della Comunicazione dell'Uninsubria di Varese, la maggioranza dei cittadini disapprova come non mai istituzioni, parlamentari e sindacati. Però ha un debole per Batman, segue Papa Francesco, ama il partner e si dà al web ma senza esagerare.



Il Prof. Franz Foti con gli studenti relatori  
Francesca Bianchi,  
Federica Carlomagno,  
Federico Moretti.

**“Amaro ritratto di una società allo specchio”**, è questo il titolo di un sondaggio sui livelli di percezione della crisi epocale vissuta dalla società italiana dato dagli studenti del corso di Comunicazione Pubblica e Istituzionale di Scienze di Comunicazione dell'Università dell'Insubria di Varese coordinati dal docente prof. Franz Foti.

La ricerca ha coinvolto una quarantina di studenti del corso che per due mesi hanno sottoposto a centinaia di cittadini un questionario con 20 domande articolate in quattro partizioni: **Politica e Istituzioni; Crisi Economica e Sociale; Cultura e Società; Preferenze e Aspettative.**

L'elaborazione dei dati della ricerca, dagli esiti

sorprendenti, è stata poi presentata in modo molto professionale da tre giovani relatori:

**Federico Moretti, Francesca Bianchi, Federica Carlomagno**

nel corso di una nutrita conferenza stampa presso il padiglione Morselli dell'Università dell'Insubria.

In effetti, sulla base delle risposte date da **un campione di 605 cittadini, nella maggior parte provenienti dal territorio varesino,**



**circa il 70%, il restante 30% da altre città lombarde: Milano – Lodi – Cremona - Monza Brianza – Como**, non c'è da stare allegri perché la maggioranza dei cittadini è esplicita nel dichiarare di non avvertire la vicinanza di nessuna istituzione e figura istituzionale, sindacati compresi che vengono, spesso radicalmente, bocciati lungo tutta la linea.





## ISTITUZIONI MAI COSÌ LONTANE

Un primo riscontro allarmante lo si ha già nella lettura del bassissimo livello di vicinanza delle istituzioni percepito dai cittadini. Quasi la metà del campione (46%) non avverte la vicinanza di nessuna istituzione, e lo Stato Italiano raccoglie un consenso attorno all'8%, mentre il 60% nemmeno alcuna figura istituzionale. Percentuali da brivido si riscontrano infatti con l'Unione Europea (7%), la Regione (9%) o nei confronti di altre figure istituzionali come quella del Presidente della Repubblica (10%), del Presidente del Consiglio (5%), del Presidente della Camera e di quello del Senato (1%) e del Presidente della Regione (4%). Solo il Sindaco e il Comune si attestano sul 25% e il 29%, probabilmente perché più vicino e diretto rimane nei fatti il rapporto con i cittadini. Ma complessivamente i dati attestano l'enorme disappunto provato nei confronti dei comportamenti della classe politica in generale, incapace di ricoprire adeguatamente il proprio ruolo.

## KNOCK OUT PER PARLAMENTARI E SINDACATI

Sul comportamento dei parlamentari il giudizio è poi imbarazzante: solo l'1% del campione sostiene la "sobrietà" del loro comportamento e dell'adeguatezza del loro ruolo in questa fase di crisi mentre il 41% ritiene che sono super pagati e il 31% che scambiano il parlamento per un palcoscenico. Ma anche i sindacati non la passano liscia. Chi dovrebbe fare da contrappeso in un momento critico per le



tasche e il lavoro degli italiani paradossalmente viene percepito alla stregua delle medie e grandi industrie: non difendono tutti allo stesso modo (45%) e non fanno proposte precise contro la crisi (55%), sempre e comunque lontani dalle nuove generazioni (39%).

## CON QUESTA POLITICA MEGLIO RIFUGIARSI NEL PRIVATO

Dunque, tra gli studenti ma anche tra coloro che un impiego pur ce l'hanno sembra imperare, accanto al giudizio negativo, un forte senso di estraneità e abbandono da parte delle istituzioni. Un dato questo che potrebbe incidere pericolosamente sulla tenuta delle strutture democratiche ma che, per fortuna, sembra trovare un elemento di solidità e speranza nella sfera privata.

Infatti, la maggioranza degli interpellati concentra la propria esistenza sulla tutela della salute, la cura degli affetti (34%), l'apertura culturale, religiosa ed etica, l'attenzione alle relazioni umane senza lasciarsi risucchiare da un uso eccessivo degli strumenti digitali. **Si delinea cioè una società che desidera un'esistenza felice nell'ordinarietà del quotidiano, che mette al primo posto l'intelligenza in persone di spiccata personalità e dolcezza (55%) che accetta un lavoro anche se poco retribuito (33%), che respinge la guerra e il terrorismo**, ama gli eroi popolari Batman e l'Uomo Ragno, preferisce il giallo e l'immaginazione a cinema e nella lettura, senza disdegnare l'impegno sociale di Primo Levi e il fantasy di J.K. Rowling con Harry Potter. Emerge un popolo normale e paziente, attento all'umanitarismo sociale di Madre Teresa di Calcutta e al pacifismo e alla centralità dei diritti civili richiamati da Nelson Mandela, M.L. King e Gandhi. È evidente che il web sia uno strumento utile per

la conoscenza (44%) ma **se dovesse mancare il cellulare il 29% non darebbe in escandescenze e il 21% potrebbe liberarsi dalla sua dipendenza senza avvertire nessuna sofferenza.**

## RESISTE UN FORTE SENSO DI CIVILTÀ



È una maggioranza trasversale che vorrebbe dei mutamenti profondi, non soltanto nelle istituzioni e nei corpi sociali intermedi, ma anche da parte della Chiesa, verso la quale si invoca l'innovazione e la tenuta dei processi riformatori avviati da Papa Francesco. *Risultati che segnalano ancora un forte senso di civiltà* - Come dice **Franz Foti**, docente dell'Insubria, che insieme a Mauro Carabelli ha coordinato l'indagine - *pur nella repulsione verso l'operato dei poteri che non contemplano i veri bisogni sociali, il bene comune*"

Docente: **prof. Franz Foti**

Relatori: **Francesca Bianchi, Federica Carlomagno, Federico Moretti.**

Ha coadiuvato il **prof. Franz Foti** nell'organizzazione della ricerca il **dott. Mauro Carabelli** esperto in comunicazione istituzionale.

Al campione hanno così risposto: donne 55%, uomini 45%. Con età comprese tra: 18/24 anni 38%; 25/44, 32%; 45/64, 26%; 65 e oltre 4%. Questa la composizione professionale e sociale: Studenti 31%; Impiegati 34%; Operai 12%; Liberi professionisti 11%; Disoccupati 8%; Pensionati 4%.



*Dopo tutto lo shopping cui abbiamo assistito nei numeri precedenti, è giunto ora il momento di andare alla cassa, la punta di diamante del sistema Retail. Prima, però, la dobbiamo trovare e, poi, vedere gli strumenti con cui pagare.*

### 1: Non è detto...

Innanzitutto, chiamiamo le cose con il loro nome giusto: se si è in un supermercato, la cassa si dice “the checkout”. Nei grandi magazzini, invece, no. Il cliente che è alla ricerca della cassa porrà al commesso una domanda non del tipo “Where is X”, ma “Where do I pay?”. In effetti, la cassa, qui, è solitamente indicata con un cartello che reca una dicitura come “Please Pay Here”. Nei negozi più piccoli, il problema non sorge, perché la cassa di solito fa bella mostra di sé!

La cassa intesa come registratore di cassa, invece, si dice “the cash register”, o colloquialmente, “the till”, e l’addetto/a alla cassa è “the cashier”.

#### Al momento di pagare, i vocaboli che servono possono essere:

I contanti = Cash; le monete = Coins; i biglietti di taglio grosso = Large Banknotes; valuta estera = Foreign Currency; l’assegno = Cheque; il resto = Change; arrotondare = To Round Off; lo sconto = Discount.

#### Poi, il Bancomat.

“Bancomat” in italiano si riferisce sia allo sportello che emette il denaro, sia al tesserino che occorre avere.

Quella grotta di felicità che, presso le Banche e altrove, fornisce i contanti nel momento del bisogno, in inglese si chiama “Cash Machine”. È anche noto con l’acronimo “ATM” (Automatic Teller Machine). Nello slang, viene chiamato “Hole in the wall”(!), dando l’idea che si compia un piccolo furto ai danni della Banca. Il tesserino magnetico rilasciato dalla Banca si chiama invece “Bank Card”, “Cash Card” o “ATM Card”.

L’importante, quindi, è di NON usare la parola “Bancomat” con gli stranieri: a loro, non vuole dire nulla.

#### Due esempi per chiarire:

“Certo, Lei può pagare col Bancomat” = “Yes, Sir/Madam; you can with your ATM card/Bank card.”

“C’è un Bancomat presso la Banca in fondo a questa via” = “There’s a Cash Machine outside the bank at the end of this street.”

Altre modalità di pagamento sono la “Credit Card”, la “Charge Card” e la “Debit Card”.

Proporremo nel prossimo numero qualche frase utile da tenere a mente durante le operazioni di pagamento.

### 2: La finta amicizia...

Il prezzo da pagare per la traduzione affrettata è spesso quello della temuta brutta figura... In questa sezione della nostra rubrica, prendiamo in esame ogni volta diverse parole “ad alto rischio”, con l’intenzione di alzare per tempo la bandierina rossa, evitando ai varesini commercianti di cadere nella trappola.

Chi sono questi stranieri che stiamo aiutando nei negozi? In primo luogo, non sono “strangers”, ma “Foreigners”. “Stranger” si traduce con “sconosciuto”, intendendo con ciò una persona non di nostra conoscenza.

#### I cartelli esposti:

“Un avviso” non è “an advice” (due errori in un colpo solo!). La traduzione corretta è “Warning”.

“Advice”, che in italiano si dice “consiglio”, in inglese esiste solo al singolare.

Ad esempio, “Mi ha dato dei buoni consigli” diventa “He gave me good advice” (sostantivo singolare).

Le “Occasioni” tanto strombazzate sono tutt’altro che “Occasions”. Sono “Bargains”, “Deals” o “Special Offers”. Occasions sono “circostanze o momenti particolari” (tipo un matrimonio, un battesimo, ecc.)

“Not on Sale” vuole dire che la merce in oggetto non è in vendita. Per dire che non è inclusa nei saldi, bisogna scrivere “Not in the Sales”. Attenzione!

Gli “Shopper” in inglese non sono le borse per la spesa, bensì coloro che fanno le spese, e cioè, i clienti.





### Altrove nei negozi:

“Le scale mobili” sono “Escalators”, mentre l’ascensore si dice o “Elevator” o “Lift”.

Il “piano interrato”, non è “interred” – che vuole dire sepolto (!) – ma “the Basement”.

“L’ultimo piano” non è “the last floor”, bensì the “Top Floor”.

Nei condomini, “Attico” non corrisponde all’inglese “Attic”, che vuole dire “soffitta”. Attico si dice “Penthouse”, o “Top Floor Flat/Apartment”.

E “Cantina” non è l’equivalente di “Canteen”, che indica la mensa. “Cantina” si dice “Cellar”.

### 3: Frasi fatte, male?

Sbarcare il lunario = To make ends meet

La situazione è rovesciata = The tables are turned

Vuotare il sacco = To spill the beans

Non è pane per i miei denti = It’s not my cup of tea (!)

Rendere pan per focaccia = Tit for tat

Cercare il pelo nell’uovo = To split hairs

Per un pelo = By the skin of your teeth

Fare il passo più lungo della gamba = To bite off more than you can chew (pron. “ciu”)

### 4: Word for Word

Nel numero scorso, abbiamo passato in rassegna alcuni dei modi più tipici ed efficaci che vengono usati in lingua inglese per salutare quando si incontra qualcuno. Se il saluto iniziale apre il sipario su un palco di possibilità con l’altro, chiuderlo è un momento altrettanto delicato in quanto si vorrà finire lasciando un’impronta positiva sul neonato rapporto interpersonale. Il tema di oggi, quindi, è **come congedarsi**.

Riportati qui di seguito, troverete alcuni consigli utili allo scopo:

L’intramontabile “Good-bye” regna supremo oggi come ieri, a prescindere dal fatto che i due che si salutano si conoscano o meno.

Ha lo stesso valore di “Arrivederci” in lingua italiana, ma vale anche come un cordiale “buon giorno” o un “buona sera” detto dagli italiani al momento di congedarsi. Non implica, quindi, un’incursione nello spazio personale dell’altro, e lo si usa per salutare sia di giorno, che di sera. A differenza delle formule “Good Morning” e “Good Evening” che, come abbiamo visto la volta scorsa, vengono usate per il saluto iniziale fra le persone in contesti formali, “Good Night” invece si usa solo al momento di congedarsi dall’altro, e non lo si può usare come saluto iniziale. Indica, infatti, il “buona sera” di commiato, e più tardi ancora, la “buona notte”.

Al momento del commiato fra cliente e negoziante o addetto allo sportello, va benissimo anche la frase meno formale “Have a nice day”, che augura all’altro una buona giornata con una nota di positività.

Fra amici e parenti o persone che si conoscono bene, invece, si tende a non dire “Good-bye” in quanto non trasmette quel calore tipico dei rapporti più informali e più personali. In assenza di barriere formali fra le persone, vengono utilizzate diverse varianti più miti, la più nota delle quali è senz’altro “Bye!” che si accosta al “Ciao” italiano. Per dare maggiore sincerità e calore a questa parola la si pronuncia come se avesse due sillabe – “ba” + “i” – , differenziandola da quella della preposizione “by” che, invece, si legge con una sola. Per chiudere dicendo “ci vediamo!”, in inglese usiamo “See you!”, aggiungendo, quando è il caso, un’indicazione di quando ciò avverrà, per esempio, “See you soon/later/tomorrow/on Sunday”. Un’altra formula spesso usata per salutare con simpatia è “Take care!” “It was great to see you again” si può usare come frase di congedo quando è passato qualche tempo dall’ultima volta in cui si sono incontrate due persone in buoni rapporti fra di loro.

Un po’ diversa, invece, è la circostanza in cui si vuole augurare all’altra persona “buon divertimento” quando si sa che l’altro se ne va per impegnarsi in qualche attività che è stata oggetto della conversazione appena conclusa. In questi casi, il saluto appropriato è “Have fun!” o, nel caso di una gita, “Enjoy your trip!” Infine, quando a fine soggiorno si augura a qualcuno “buon rientro”, la frase opportuna è “Have a safe trip home.” Avrete notato che qui non compare la parola “travel”, che, in inglese, non è un sostantivo. Esiste solo la forma verbale ‘to travel’ che indica, fra l’altro, un viaggio impegnativo. Un Varese-Milano, per esempio, non rientra nei parametri richiesti!

“See you next time!”



# IL VINO PER LA VITA

**22 FEBBRAIO 2015**

VILLA BOSSI - BODIO LOMNAGO

## INCANTO BENEFICO VINI – VI EDIZIONE

Bottiglie d'antiquariato, da collezione e da bere a Villa Bossi. Una sede prestigiosa per bottiglie di vino di Barolo, Barbaresco, Sassella, Amarone, Lambrusco, Brunello di Montalcino, Chianti, Cannonau, Merlot, Aglianico, Syrah, ecc., poste all'incanto in piccoli lotti, divisi in due sezioni:

1 - sezione rare e da collezione  
Bottiglie da conservare a ricordo di un evento importante della vita come il proprio anno di nascita, il proprio matrimonio o la nascita di un figlio. Bottiglie preziose da stappare in solitaria meditazione o con gli amici più cari come il Brunello di Montalcino di Biondi Santi 1964 Ricolmato o il Barolo Riserva della Castellana di Marchesi di Barolo 1961.

2 - sezione giovani da bere  
Bottiglie di vini giovani da bere o invecchiare, donate da prestigiosi Produttori Italiani di Val D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Basilicata, Sicilia.

### BATTITORI D'INCANTO:

Luca Martini, migliore sommelier del mondo 2013

Pierre Ley, critico gastronomico

### ESPOSIZIONE:

domenica 22 febbraio  
dalle ore 10,00 alle ore 15,00

### INCANTO:

domenica 22 febbraio, ore 15,00

Con il patrocinio di:



Provincia di Varese



Comune di  
Gazzada Schianno



Comune di  
Bodio Lomnago

In collaborazione con:



Whirlpool EMEA



QUIRICI  
INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP



lucadattoma.com



living is life



www.blend4.it



www.dilenardo.it

Destina il tuo 5x1000 alla ricerca medica con le cellule staminali

Scrivi c.f. 95044910123 nel riquadro sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni



Il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica Stefano Verri



Villa Bossi - Bodio Lomnago (Va) - [www.villabossi.it](http://www.villabossi.it)

**Adotta un ricercatore**

**COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS**

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: [comitato.stefanoverri@tin.it](mailto:comitato.stefanoverri@tin.it) - [www.comitatostefanoverri.it](http://www.comitatostefanoverri.it)

cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 IBAN IT24F0554850260201570166829 Veneto Banca agenzia 335 di Gazzada Schianno



Con Mario Chiodetti

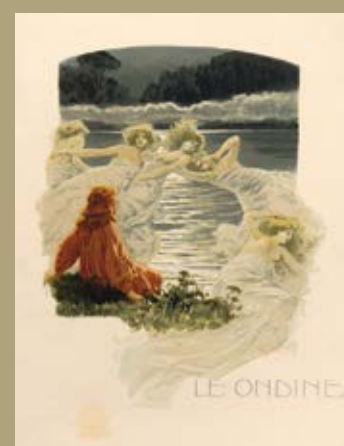
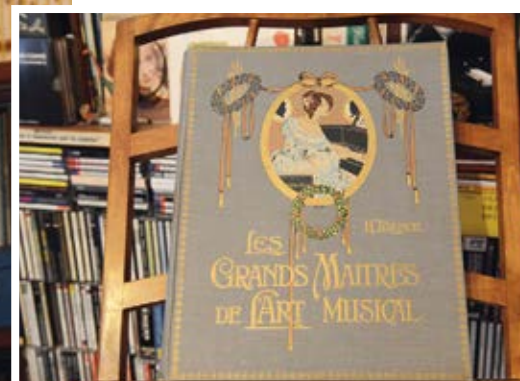
# QUANDO IL COLLEZIONISMO È DI CASA

Lampada Liberty inglese, raffigurante una  
conchiglia nautilus



A Varese du côté de chez Swann...l'universo proustiano del vincitore dei Segnalati2015 del Premio Chiara si svela in tutta la sua forza evocatrice in questo interno degno di un set cinematografico che Luchino Visconti avrebbe amato.

Lasciamo le discordanze del Terzo Millennio fuori dall'uscio per ritrovarci in pieno nelle atmosfere del primo Novecento accolti dal padrone di casa che pare anche lui uscito dalle pagine della "Recherche". Nel freddo e grigio pomeriggio d'inverno questo interno sembrare allargare le braccia, avvolgendoci ed immergendoci nel magico universo di Mario Chiodetti ove il Barone de Charlus, Odette e la Princesse de Guermantes personaggi della Recherche proustiana sembrano sorgere dall'ombra, attratte dalle note struggenti del Largo di Haendel che scaturiscono da un grammofono Anni Venti.











## In primo piano un gatto-scultura di Luca Lischetti

Giornalista-scrittore-fotografo-attore, Mario Chiodetti è preso dal demone del collezionismo. “Nutro un grande interesse per la musica, l'arte e la letteratura, dalla Scapigliatura alla Prima Guerra Mondiale. Ho iniziato più di trenta anni fa con libri, dischi e spartiti, una divorante passione, la mia, a cui mi dedico anima e corpo, rinunciando persino alle vacanze. Meglio acquisire un pezzo raro che una settimana alle Maldive!”

Mobile con inserti di alluminio e bakelite rivestito di radica

“Mi è costato 60 euro. Era rimasto nella vetrina di un rigattiere per 3 anni.”, illustra Chiodetti. “Quando mi guardo intorno mi sento appagato nel vedere tutto quello che sono riuscito a raccogliere”.

*Si dice che il collezionismo sia un'ossessione, una malattia seria che ti porta alla compulsione dell'acquisto.* “È vero, perché il collezionista si comporta come una persona innamorata, dominata dall'emozione. Se dovessi essere obbligato per qualche ragione a separarmi dalle mie cose per me sarebbe un dramma. Non ho famiglia ed i miei tesori sono tutto per me. Mi è capitato di vendere dei libri provandone grande dolore. “Li ho allevati come se fossero figli, senza le mie collezioni non avrei più ragione di vita.”



La veranda ospita l'immensa collezione di dischi. Sullo sfondo una poltrona disegnata da Giò Ponti. Il vinile ha terminato i suoi 78 giri, mentre parliamo il silenzio della casa viene rotto dal ticchettio delle numerose sveglie antiche disseminate un po' dappertutto. Un suono che sa, anche lui, di un tempo fermo ai primi Novecento. Tutto qui è una ricerca esasperata dell'estetica, quella degli illustratori della Belle Epoque, da Mucha alla squadra della Casa Ricordi che fanno bella mostra di sé sulle pareti ricoperte da una carta da parati, anch'essa di stampa antica.



“Già da ragazzo al liceo amavo la musica classica, ma senza cognizione di causa, andavo a istinto, una passione sorta ascoltando la radio di mio nonno. In effetti cominciai a raccogliere i dischi a tre anni quando, al posto del trenino chiesi il gramofono. Devo molto anche a mio papà Franco, è grazie a lui che ho potuto acquisire molti pezzi preziosi. È un uomo che ha sempre avuto buon gusto e un raro talento per scoprire oggetti singolari. Il mio primo stipendio in Mondadori nell'85, quando lavoravo come redattore da Airone e in seguito tutta la liquidazione, se ne sono andati nella prima raccolta di duemila dischi. Venni iniziato da due cari amici, il milanese Marco Contini fra i più grandi collezionisti al mondo da cui acquistai la prima collezione e Luigi Monti bibliotecario al Conservatorio di Como. Molti poi li scovai al mercatino di Bollate alzandomi alle 4 del mattino per essere fra i primi sul pezzo! Oggi possiedo diecimila tra 78 e 33 giri. Un mare magnum di dischi, una raccolta che ha richiesto anni.”

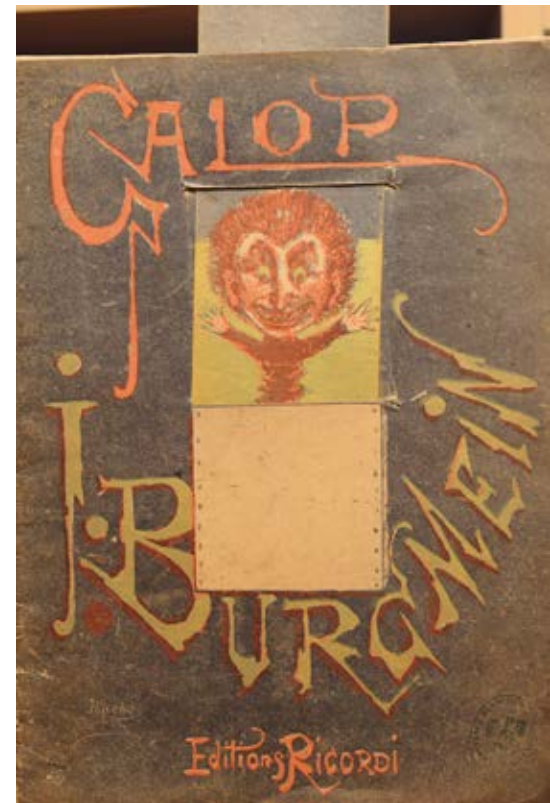




Numerosi i libri preziosi della collezione Chiodetti. Fra i pezzi forti, Amore di Carlo Dossi, stampato su carta giapponese, l'edizione di Fedra di D'Annunzio con dedica a Maria Melato, attrice del 1930, oltre ad uno spartito preziosissimo: "Il racconto della nonna", dedicato alla madre di Luchino Visconti. Altra rarità, il Libro "Sik- Sik l'artefice magico" di Edoardo de Filippo, suo primo lavoro pubblicato nel '34.



I pezzi di arredamento non sono da meno, oltre a una coppia di vasi di Giorgio Spertini, rarissimi, prodotti nel 1903 dalla Ceramica di Laveno e scovati dal giornalista da un antiquario sopra Stresa. Vere icone dell'art nouveau, i vasi sono stati esposti anche in una mostra a Ferrara. *Per il collezionista delle cose passate esiste tuttavia il rischio di uscire dal mondo reale.* "Mi rifugio in quell'epoca perchè vivo assai male questo Millennio per l'exasperata velocità che ogni cosa assume. È un ritmo che non mi appartiene, io amo la meditazione e la lentezza. Viviamo in una società che distrugge, che annulla i rapporti umani eppure appare un destino inesorabile: da quando l'uomo si è allontanato dalla terra si sta operando la sua rovina, oggi c'è chi si rifugia in montagna o in paesi abbandonati per ritrovare un senso del vivere. Vi è un crescente abbandono di ciò che è autentico, a casa mia non troverai nulla in plastica, io amo toccare il legno, il ferro, materie che narrano la storia dell'uomo, oggi soppiantato dalla macchina. Mi spaventa la spersonalizzazione, il fatto di perdere la manualità, la capacità di scrivere a mano. La tecnologia imperante è per me una scienza inutile che ci inaridisce. Certo ci convivo visto il mio lavoro, ma non permetterò mai di divenirne schiavo." Una filosofia e un punto di vista che si palesano nella produzione letteraria e giornalistica di Chiodetti ove traspare una grande profondità di pensiero.



Rarità assoluta, uno spartito animato del fine 800 con il babau, destinato all'apprendimento musicale dei più piccini, sofisticato divertissement del grande Giulio Ricordi.

"La passione per i libri è nata dopo i 40 anni, ho iniziato con i libri di Linati, scovati alla Libreria Canesi, di cui detengo la prima edizione completa. Posseggo quelli degli scrittori lombardi della Scapigliatura, quasi tutti autografati. Un'altra delle mie passioni è il filone testo e musica. Ho ideato diversi spettacoli che uniscono questi due elementi, tra cui alcuni sul Café Chantant. Poi sono arrivati gli spartiti d'epoca e le foto autografate degli artisti dei café concerto e del dopoguerra, da Puccini a Verdi, la Duse, la Callas."







La sala da pranzo in puro Liberty inglese scovato da Mario nel corso delle sue scorribande nei mercatini. Alla parete il "Teatrino", opera dell'artista varesino Luca Lischetti.



Qual è il tuo sogno nel cassetto?  
Poter disporre di una piccola sala per montare piccoli spettacoli o stare insieme e fare letteratura. Sarebbe ideale per consolidare il mio Grande Orfeo, gruppo musical-teatrale da me fondato e in attività da quasi vent'anni.

La fucina intellettuale del giornalista con un tavolo da pranzo Regency da lui salvato dalla discarica e adibito a scrivania.



Come pensi di essere recepito all'esterno?  
"Come un tipo originale, fuori dal tempo."  
In effetti Mario Chiodetti possiede un look inconfondibile, con i suoi gilets foggianti dal sarto varesino Stefano Farè e i noeud papillon acquistati in quel che fu il negozio di abbigliamento Trotti e Pertusi chiuso da decenni, e rimpiazzato dalla Libreria del Corso.





Anche la camera da letto rimane fedele al periodo storico prediletto da Mario Chiodetti. Sopra la testata in legno una tela di Alberto Bianchi, nipote di Mosè. Alberto fu un celebre illustratore della Rimini Anni '30 in particolare, ed è noto per aver ritratto molte dame dell'alta società milanese. Sul comodino una lampada "Nuage" di cui un esemplare appare in una scena del film "l'Ultimo Metro" di Truffaut.



Mario Chiodetti, un uomo talmente ricco dentro da non aver alcun bisogno della società esterna per nutrire lo spirito. "Vivo in totale solitudine non ho più la tv da anni, ascolto musica, poi leggo fino a tarda notte. Tranne quando sono in missione per il mio lavoro non sento la necessità di essere altrove, qui ho tutto ciò che amo."

Unici compagni ammessi nella quotidianità di questo personaggio varesino sono da sempre

i felini. "Con me vive il Re dei Cifoli, un gatto di razza norvegese delle foreste approdato qui a maggio tutto macilento. Non so da dove viene ne dove va, ha preso la mia casa per un albergo. Ma mi consola della perdita del Giorgetto Maramao, che giunse qui trascinandosi e dopo poco tempo camminava perfettamente. La sua scomparsa fu per me un grande dispiacere. Poi per tre anni è venuto a mangiare il Paolino Maramao ed ora è il turno del mio gattone vichingo."



Fuori è calata la notte, a malincuore mi appresto a riaprire la porta che mi proietterà nel fragore del formicolante mondo esterno. Mario si mette al pianoforte congedandosi da noi con una Sonata di Chopin. E d'un tratto mi par di sentire i passi felpati della Françoise proustiana pronta ad annunciare che la cena è servita. Su piatti di porcellana, ça va sans dire.



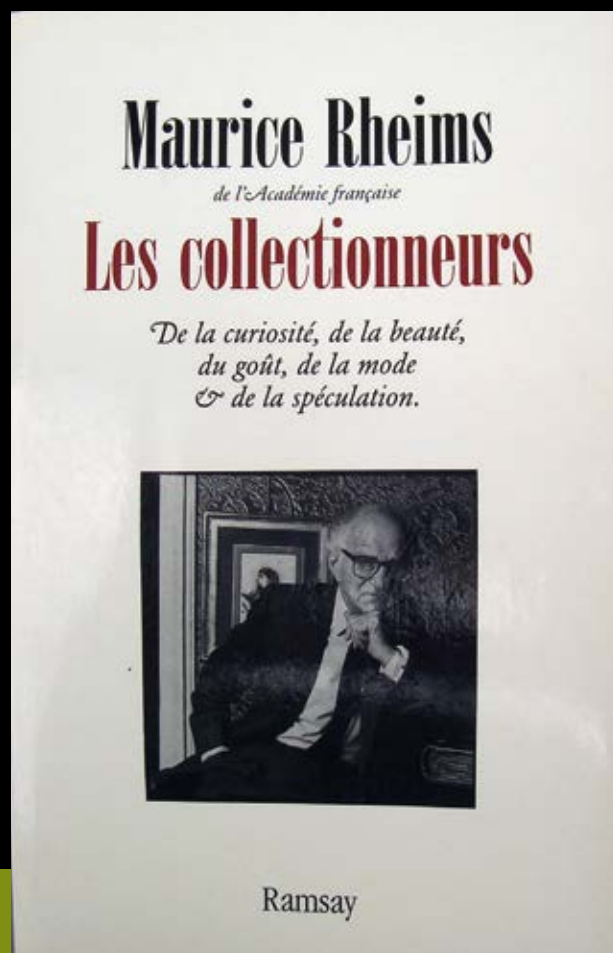


Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - [vuolo@quirici.it](mailto:vuolo@quirici.it) - [www.quirici.it](http://www.quirici.it)



# LA MANIA DEL COLLEZIONISMO



*Anni fa ebbi l'occasione di incontrare a Parigi Maurice Rheims, uno dei più celebri battitori d'aste a livello internazionale nonché padre della fotografa Bettina Rheims. Raffinato e di immensa cultura, scrisse un libro interessante e colmo di humour sui collezionisti di cui parliamo lungamente e che ai tempi sfociò in un reportage sul tema. La visita alla dimora del collega Chiodetti me lo ha riportato alla memoria. Eccovi dunque degli estratti nella speranza che possano essere ben accettati dalla nobile casta dei cacciatori di oggetti.*

**Se siete fra coloro che hanno l'occhio del cacciatore, se non disdegnate alzarvi all'alba per andare in esplorazione in lontani mercatini di brocante, se avete l'abitudine di spulciare i giornalini locali alla ricerca di qualche liquidazione nella speranza di scovare "la cosa" e se infine avete l'abitudine di fermarvi sistematicamente, in maniera ossessiva, ad ogni banchetto e il vostro ritmo cardiaco si accelera alla vista dell'oscuro oggetto del vostro desiderio allora non c'è da esitare, siete affetti dalla "collezionite", virus che affligge ogni amatore di oggetti.**

**I ricercatori di oggetti si dividono in più categorie: i collezionisti, gli amatori e i curiosi.** I primi si suddividono in due tipologie, quelli che preferiscono nascondere i loro tesori e quelli che invece amano mostrarli. *"on est placard ou bien vitrine"*, soleva dire Sacha Guitry, o si è armadio o si è vetrina.

Per ottenere il passaporto da collezionista è indispensabile possedere una buona dose di curiosità, il fiuto del cacciatore, l'anima del poliziotto, l'oggettività dello storico e la prudenza del mercante di cavalli.

Esiste fra collezionisti una sorta di ritualità, un codice comportamentale, un modo particolare di esprimersi. Vi è colui che impiega un'eternità prima di mostrarvi l'oggetto per il quale avete ingoiato centinaia di km. Vi è quello che estrae con un sorriso da cospiratore il prezioso involucro e poi col pretesto di un appuntamento urgente vi congeda senza neppure avervelo mostrato. E poi c'è il chiacchierone,

quello che vi fa vedere tutto, anche ciò che non vi interessa. Altra peculiarità del collezionista, la maggior parte di loro sono scapoli e di piccola taglia ed è provato che sono molto longevi. Che sia il timore di separarsi dai loro tesori?



Interno di Villa  
Cagnola a Gazzada  
Schianno (VA)



Il gusto di ammassare oggetti, di sapere tutto al riguardo, sviluppa uno straordinario spirito di perseveranza che spinge alla ricerca del più bello e del più raro. **L'istinto del collezionista è un tratto particolare del carattere che si svela anche nella scrittura.** I grafologi, ispirandosi alla tipologia di Le Senne sono giunti alla conclusione che la scrittura dei collezionisti **possiede i tratti tipici del “sentimentale” e del “passionale”.** I primi sono molto attaccati alle loro abitudini e sono dei gran testardi. Grandi sognatori, sviluppano il culto del passato. I secondi hanno bisogno di incidere la loro personalità nell'oggetto, sono dotati di un grande spirito d'osservazione, attaccati ai ricordi e adorano la Storia. **Tra loro figurano Goethe, Berlioz e Richelieu, Luigi XIV, Racine e Napoleone.** Quest'ultimo, era considerato fra i collezionisti più accaniti della sua epoca: pur non essendo fumatore possedeva un'enorme collezione di pipe che ingombrava tutte le stanze di casa.

## Il collezionismo attraverso i secoli



**Secondo Maurice Rheims, il più grande collezionista di tutti i tempi sarebbe il governatore romano Verre.**

Il collezionismo è un virus che generalmente si trasmette da padre in figlio,

come testimoniato da grandi famiglie come ad esempio i Medici e i Rotschild le cui collezioni, superebbero in qualità la gran parte dei grandi musei. Da tre secoli infatti quest'ultima ha approcciato tutte le arti. Uno di loro, collezionista particolare, ricerca le mosche mentre un suo cugino si circonda di rododendri di tutte le specie.

Varese vanta **uno fra i più famosi collezionisti d'arte moderna al mondo, il Conte Giuseppe Panza di Biumo** che donando la sua dimora varesina al FAI ci permette di godere dei suoi capolavori.

**Fra le oltre 700 collezioni enumerate da Rheims ecco le più originali:**

**Il re di Baviera** collezionava i ritratti delle sue suddite più belle che faceva ritrarre dal pittore di Corte. Nel XVIII esimo secolo il **Duca di Berry** era proprietario di una collezione oltremodo ingombrante: 17 castelli.



Il celebre ebanista **Boulle**, morì in rovina a furia di ammassare ogni tipo di oggetti. **Rubens** fu un grande collezionista di quadri. Possedeva 11 dipinti di Tiziano, 6 Tintoretto, 9 Van Dyck, 2 Breughel di Velluto. Nel XVI secolo in Francia e in Italia nacque il gusto del macabro. **Marguerite de Valois** portava, cuciti nel cerchio che fungeva allora da sottogonna, delle scatoline contenenti i cuori imbalsamati dei suoi amanti scomparsi. Più recente, il **re Faruk** avrebbe pagato qualsiasi somma per arricchire la sua collezione di scatole di fiammiferi.



**Capita però che la mania di collezionare arrivi al limite della nevrosi. Un neurologo parigino racconta che uno dei suoi clienti collezionava fin dall'infanzia i croissants provenienti**

**dal mondo intero. Questa sua segreta ossessione occupava tre locali climatizzati per conservarli. Picasso aveva la mania di tenere tutti i cordini dei pacchetti ricevuti che allineava scrupolosamente. Un grande industriale aveva la febbre dei giornali. Abbonato a centinaia di quotidiani, alla sua morte si scoprirono nove stanze della sua casa contenenti i giornali repertoriati per giorno e anno di pubblicazione. Un americano aveva le pareti di casa ricoperte di scaffali contenenti scarpe femminili degli ultimi 50 anni. Nel bel mezzo troneggiava un inginocchiatoio in camoscio beige. Era lì, secondo il suo maggiordomo, che questo vecchio scapolo amava isolarsi per delle ore a lucidare le scarpe!**



Foto Riccardo Ranza



# HOME PERSONAL SHOPPER:

## LA FIGURA PROFESSIONALE CHE STAVI ASPETTANDO!

Alcuni esempi di intervento in una mansarda dell'industrial designer Silvana Barbato



*L'idea nasce dalla volontà di offrire un supporto qualificato al cliente che si trova a dover arredare casa senza avere le necessarie conoscenze o sufficiente tempo a disposizione. Grande appassionato d'arredamento, l'home shopper non è necessariamente architetto o interior designer, ma piuttosto un esperto che ha una notevole conoscenza del settore (magari nel commercio al dettaglio) e ha per questo legami con diversi professionisti.*

Siete in procinto di cambiare casa o volete semplicemente portare una ventata di innovazione all'interno dei vostri ambienti domestici? Avete tante, tantissime idee, ma non sapete dare un ordine alle cose? Quali colori scegliere? In che modo predisporre i mobili? Che stile utilizzare? Nessun problema, ci sono gli HPS OFFICIAL ANGELS! Ma chi sono e di che cosa si occupano? Ci facciamo aiutare dall'industrial designer Silvana Barbato, che, insieme ad altri professionisti del settore, fa parte del team di HPS, coprendo in particolare la zona di Varese. Le rivolgiamo qualche domanda.

### Chi è un HPS?

*"Nel 2013 è nata una rete che ha dato vita al primo network italiano di Home Shopper conosciuti con il nome di HPS Official Angels, creato e coordinato dall'interior designer blogger Simona Nurcato. L'home personal shopper è una figura professionale relativamente nuova nel panorama italiano dell'arredamento. Nata negli USA negli anni '80, è un mix tra art buyer e personal shopper. È un consulente d'arredamento per la casa, una sorta di responsabile acquisti che interviene a supporto di chiunque sia in procinto di arredare un'abitazione. Sostituisce il cliente in tutte quelle operazioni che possono essere per lui difficili da portare a termine, principalmente per problemi di tempo e lavoro. L'home personal shopper può essere un vero e proprio interior designer o un architetto, così come può occuparsi esclusivamente dell'allestimento finale degli interni, seguendo appunto il progetto di un architetto o le semplici richieste e indicazioni del cliente".*

### Come è nata l'idea?

*"In Europa e in particolare in Italia, l'home personal shopper si sta diffondendo solo da qualche tempo, e forse non è ancora del tutto conosciuto. L'obiettivo del network HPS Official Angels è proprio quello di farla arrivare al grande pubblico, di spiegarne l'utilità e di promuoverne i servizi. I professionisti italiani che si occupano di home shopping e arredo casa hanno deciso di fare rete – questa l'idea di base del network – e di unire le forze dando un'immagine più professionale a questa figura".*



Prima e dopo il  
restyling ad opera  
dell'HPS Fosca  
De Luca

### Per l'arredamento, che colori andranno di moda quest'anno?

“Di ispirazione alle atmosfere degli anni '50, i colori proposti sono i toni accesi del verde/blu petrolio, il senape, il rame, i marroni. Tinte decise, ma che sapientemente accostate creano un'atmosfera calda e avvolgente, di carattere e rassicurante”.

### Come si inserisce la figura dell'home shopper nel mercato dell'arredamento in tempo di crisi?

“La figura dell'home personal shopper è una figura qualificata, con esperienza nel settore. La sua mission è quella di suggerire al cliente le soluzioni più corrette, sia da un punto di vista estetico che economico. In base infatti al budget suggerito, per esperienza e per ricchezza di contatti, può fornire soluzioni economicamente più vantaggiose e in tempi ottimizzati. Peraltro spesso gli consente di avere accesso a scontistiche più alte, o di evitare errori che nel lungo periodo potrebbero rivelarsi molto costosi”.

### Cosa ne pensa delle trasmissioni televisive come Changing Rooms o Shopping Night Home Edition in onda su Real Time?

“Queste trasmissioni stanno aiutando a diffondere alcune figure professionali emergenti nel settore dell'arredamento (come quella dell'home stager, ad esempio), ma chiaramente le esigenze televisive non consentono di far emergere le reali difficoltà del mestiere e fanno apparire tutto sempre molto semplice e rapido. La realtà è piuttosto diversa, ma questo si sa!”.

#### I servizi offerti:

- selezione fornitori e/o negozi d'arredamento;
- raccolta informazioni, dettagli tecnici, campioni e preventivi;
- elaborazione preventivi e proposte sulla base delle esigenze e del budget del cliente;
- tour vendite specializzate e showroom (visita negozio per conto del cliente, o insieme al cliente, finalizzata alla scelta finale);
- consulenza d'arredo e progettazione di singoli ambienti;
- organizzazione delle operazioni di acquisto (evasione ordine, organizzazione ritiri e consegne, direzione eventuali lavori di ristrutturazione).

### Che tipo di persona si affida a un HPS?

*“Si affida a un HPS il cliente che vuole un supporto qualificato nella scelta dei propri acquisti relativi al mondo casa oltreché un supporto effettivo durante le visite presso gli showroom e le procedure di ordini e di consegne, spesso complesse. Il cliente può essere un privato o un proprietario di una piccola struttura turistica, così come il gestore di una piccola attività commerciale”.*

Silvana Barbato così come tutte le sue colleghe e colleghi di HPS condividono le esperienze, collaborano con architetti e designer laddove possibile, valutano campagne promozionali per il gruppo, si sostengono e si supportano a vicenda proprio come un grande team.

Il network non è chiuso, ci sono ancora regioni scoperte per cui è possibile candidarsi; non occorre essere necessariamente architetto o interior designer, ciò nonostante è importante aver maturato un'esperienza notevole nel settore e avere stretti legami con questi professionisti.

Ma gli HPS non si rivolgono solo ai privati, il loro aiuto può essere da supporto anche per i proprietari di piccole strutture ricettive, come ad esempio B&B o agriturismi, o ancora per gestori di piccoli negozi commerciali i quali preferiscono non rivolgersi direttamente al mercato del contract, generalmente molto più standardizzato. Ma come lavora precisamente un HPS? Cerchiamo di capirlo meglio rivolgendo ancora qualche domanda a Silvana Barbato.

### Quale parte della casa vi chiedono maggiormente di recuperare?

“Non è detto che l'HPS si occupi di ristrutturazioni, anzi. Se è anche architetto o interior designer può farlo, ma in genere ci occupiamo anche solo di restyling, ricerca di un complemento particolare, rinnovo dell'arredo casa o dell'arredo da zero di un'abitazione. Bisogna fare attenzione a non confondere le figure professionali di questo settore, che spesso collaborano tra loro affinché il risultato finale sia perfetto. Ciò premesso, occupandoci anche di ristrutturazioni, quando si fanno questo tipo di interventi per forza di cosa vengono coinvolte le zone della casa che comprendono gli impianti, e quindi si mette mano alla zona dei bagni e della cucina. Con soluzioni moderne è possibile però, se gli impianti chiaramente non necessitano di manutenzioni straordinarie, rimodernare completamente questi ambienti senza intervenire sulle strutture”.

### L'arredamento moderno è sempre più incline al minimalismo. Cosa ne pensa?

“Un home personal shopper deve necessariamente soddisfare le esigenze e i gusti del suo cliente, che spesso non seguono le mode né rispecchiano i gusti stessi del professionista. La casa è un'estensione della persona stessa e la capacità dell'home shopper sta proprio nel saper far emergere la personalità di chi la abita e di farla esprimere attraverso l'arredo. Ovviamente si cerca di consigliare secondo gli ultimi trend per gli interni, ma è sempre il padrone di casa ad avere l'ultima parola”.

Prima e dopo  
il restyling  
ad opera  
dell'HPS  
Claudio  
Corsetti



# UNA CASA

## a TESTA IN GIÙ!

*Una bat-casa per bat-people e per coloro in cerca di emozioni forti...A immagine di questo nostro mondo tutto upside down, sottosopra, ecco la casa-museo più famosa in Austria, più precisamente a Terfens, in Tirolo.*



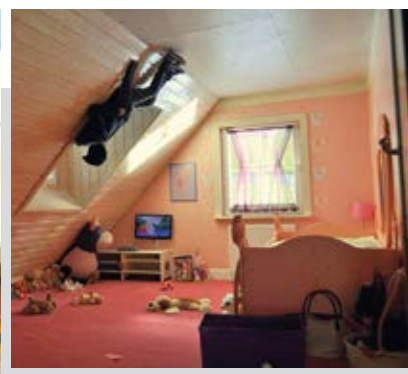
Guardandola dall'esterno, sembra che qualcuno l'abbia "sradicata" da terra e, dopo averla rovesciata, l'abbia riconficcata a testa in giù.





La sua particolarità appare subito evidente: tutto è sottosopra! La legge di gravità che regna in tutto il nostro universo, in questa casa sembra non esistere e così la quotidianità ritorna ad essere interessante ed avvincente, ma state attenti! I vostri sensi potrebbero giocarvi uno scherzo se l'arredamento pende dal soffitto e voi restate sul pavimento. . . . Mobili, scale, pavimenti, sedie, tappeti, lampadari, bicchieri, utensili, fioriere, e addirittura il Maggiolino blu presente nel garage sono capovolti. Una casa completamente arredata dalla visuale di un pipistrello insomma.

Gli oggetti più comuni diventano improvvisamente sconosciuti e girare per casa diventa un'ardua sfida per chiunque. Ma è proprio questa caratteristica a renderla unica e meta di visitatori provenienti da ogni parte del mondo.



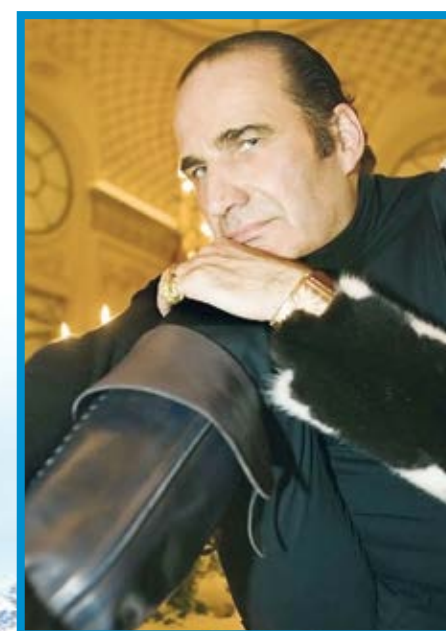


# A SANKT MORITZ

## PICCOLO È BELLO, ANZI DI PIÙ

Questo è il periodo ideale per ridare vita alle residenze di montagna, con o senza neve e malgrado l'ascesa delle stazioni invernali dell'Alta Savoia divenute le mete privilegiate di sciatori e VIP, Sankt Moritz rimane un

grande classico che sfida mode e tempi. L'architetto Carlo Rampazzi ci ha aperto le porte del suo nido d'aquila, assolutamente estemporaneo e sorprendente come lo stile che lo contraddistingue.





I Francesi usano dire, per coloro che se la passano alla grande, *vivre sur un grand pied*. È il caso di questo pied à terre chic e choc che raggruppa glamour e calore in uno spazio assai ridotto di 65 mq. Ma si sa, questa è l'arte del buon architetto che sa sfruttare gli spazi creando tutto un mondo in un microcosmo.

“La mia professione mi porta incessantemente in giro per il mondo costringendomi a dover ottimizzare al meglio il mio tempo libero sempre tremendamente misurato. Non volevo dunque sobbarcarmi uno chalet, desideravo una casa senza troppe complicazioni, ove rendermi anche solo per due notti, facile da aprire e da chiudere. Come se fosse una suite d'albergo fatta per me o, meglio, come salire in un camper tutto mio.”  
Come tutti gli interni che progetto, il mio habitat deve essere un quadro, una scenografia. In questo caso ho voluto dare l'idea di essere in un bosco delle meraviglie.”



**Colori forti, osè, colori  
che riscaldano l'atmosfera  
stagliandosi contro il  
biancore esterno della neve.**





“Ho creato così un ambiente volutamente surreale che mi desse l'idea di essere in un luogo magico, un bosco fantastico popolato di animali. Un'impressione accentuata dalle pareti con finitura a corteccia e dal tappeto fiorito nel mezzo del soggiorno.”





Un nido raccolto che non riflette l'atmosfera scontata che definisce una casa tipicamente di montagna, qui suggerita in maniera sottilmente sofisticata: coperte di preziose pellicce morbidamente adagate sui divani e la suite di orsetti in peluche che da anni l'architetto Rampazzi propone per le Feste natalizie. Una collezione divenuta ormai ambita quanto quella degli orsi di Louis Vuitton.



Tavolini sostenuti da cammelli, cavalli, tutti disegnati da Carlo Rampazzi e Sergio Villa uno stile inconfondibile come il mobile bar sulla cui anta interna è applicata un'antica tavola in legno dipinto raffigurante gli orsi prediletti dall'architetto.



La preziosa sala da bagno degli ospiti.

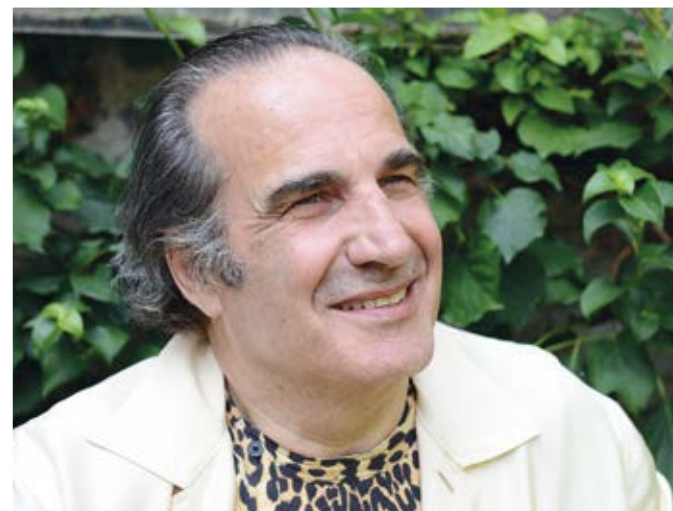




L'architetto Carlo Rampazzi in un ritratto nel suo studio di Ascona

***Questo lungo momento di congiuntura ha influito sui gusti delle persone e sulla tua creatività?***

“Ho dovuto cambiare la mia ottica verso la gente che è diventata tremendamente pessimistica e non ha più il concetto del tempo, punta tutto sull'oggi e poi l'anno prossimo si vedrà. Ma con la filosofia dell'hic et nunc non puoi godere di un ambiente abitativo che dovrebbe avere i suoi tempi, che dovrebbe essere apprezzato, lungamente assaporato. È un brutto momento quello che stiamo vivendo, non ci si rende conto che così facendo rischiamo di avviarcì verso una fine certa per la nostra civiltà perché non si dà più valore a nulla, solo al momento vissuto. Con le nuove tecnologie sai ciò che accade nel mondo ma non ti puoi moltiplicare, dunque saltabecchi qua e là senza avere il tempo di approfondire nulla. I gusti sono mutati, le persone non sanno più distinguere un oggetto di valore, il lavoro manuale. Gli artigiani stanno scomparendo per colpa di una generazione che privilegia il denaro facile. Ma il falegname, il pittore, il tappezziere, quelli hanno in loro una ricchezza culturale che vale molto di più di quella materiale. L'ebanista non può realizzare centomila sedie in un giorno. È un lavoro d'arte il suo, prezioso, ogni pezzo è unico. Dovrebbero essere rinchiusi tutti in una gabbia d'oro e salvarli dallo sfacelo di questa nostra umanità inaridita. Dire che l'artigianato potrebbe salvare l'Italia, invece sta morendo e nessuno se ne occupa a causa di un'evidente mancanza di cultura.”



Rampazzi si alza a va a prendere una splendida statuetta in vetro di Murano che fa parte di una sua collezione. “Guardala, è ammirevole ma per apprezzarla devi essere colto. Ma la cultura non è quella del critico

d'arte, bensì dell'artigiano. La vera ricchezza è la tua cultura, il tuo sapere che ti porti dietro fino alla morte. In quarant'anni di storia del mio studio ho conosciuto tanta gente diversa, tra cui appassionati collezionisti, un'altra cosa che si sta perdendo. Oggi ad esempio uno vede una statuetta di Murano, chiede il prezzo poi pensa che si può rompere e forse allora conviene andare a fare una bella crociera. Ma un bel pezzo mi farà gioire sempre, mentre di una crociera cosa ti resta? Si è mangiato bene, hai visto dei bei posti e tutto si dilegua.”

***Il tuo lavoro ti porta dappertutto, le case che firmi si trovano a New York, a Miami, ma anche a Parigi a Zurigo...***

“Vivo in un perenne caos benefico che mi nutre la fantasia, un

elemento inscindibile in ciò che creo o che disegno. Per Homi appena svoltosi, Anna del Gatto mi ha chiesto di disegnare un interno ispirato al mondo etrusco per la mostra “La Magnifica Forma”. Una sfida oltremodo stimolante che solletica la mia immaginazione cui non dò nessun limite, è questo che mi appassiona.”





# ELLEPI

## WELCOME HOME!



Benvenuti a casa, è questo il concetto del nuovo spazio firmato da Massimiliano Lapicciarella articolato come una vera abitazione e ufficialmente inaugurato in maniera oltremodo raffinata e originale. Una serata ove la cultura interagiva con la purezza del design, ove le forme magnifiche di un pianoforte a coda hanno trasformato lo showroom in una sorta di Hausmuziek nella quale gli invitati hanno avuto modo di deliziarsi della musica scaturita dal tocco virtuoso del pianista Pier Francesco Forlenza. Un momento privilegiato che aveva il sapore di una gradevole serata fra amici.





Lo spazio ELLEPI abbraccia il frequentato angolo di strada che conduce in e out Varese dispiegando un nuovo trend a livello del design: poter scegliere e adottare il proprio stile in un ambiente che già ha un sapore intimo di casa.



Foto Nick Dos Santos







L'angolo studio  
di una purezza  
e linearità che  
induce alla  
creatività

Foto Nick Dos Santos



Foto Nick Dos Santos



La tonalità  
del tortora  
declinato in  
tutte le sue  
sfumature per  
questo divano  
conviviale e  
rilassante

La zona notte:  
due idee fra le  
tante proposte  
dai toni soft e  
realizzate con  
materiali nobili e  
performanti

Foto Nick Dos Santos



Foto Nick Dos Santos



Lusso minimal  
per la sala  
da bagno dal  
taglio molto  
grafico



# THE BEST OF DI LIVING

## > JUPITER

La poltrona ha una struttura metallica piegata ad arco che raccoglie e sospende il guscio in vetroresina. Schienale alto, contrappunti e monoblocchi sagomati in piuma assicurano un raffinato comfort senza rinunciare allo stile inconfondibile del brand. Molte le versioni disponibili in tessuto o in pelle, per arredare con classe la zona living. Design Mauro Lipparini.

[www.arketipofirenze.com](http://www.arketipofirenze.com)



## > POLTRONA LOUNGE 808

La poltrona si presenta come un guscio aperto e, contemporaneamente, protettivo. La parte superiore dello schienale ricorda un avvolgente colletto, mentre il guscio accogliente trasmette un senso di protezione. La seconda caratteristica peculiare di questo modello è la comoda imbottitura. Infine, un pratico meccanismo consente di regolare la poltrona in base alle proprie esigenze. Uno sgabello coordinato, disponibile su richiesta, completa la serie. Design Formstelle (Claudia Kleine e Jörg Kürschner).

[www.thonet.de](http://www.thonet.de)



## < AFILLIA

Oggetto di design realizzato mediante la stampa 3D, tecnologia d'avanguardia che si integra in modo armonico al sapiente intervento di maestri artigiani che, dal blocco di polimero informe, portano alla luce la materia formata e completano manualmente il processo. La lampada ha vinto il Premio per l'Innovazione ADI Design Index e sarà segnalata dall'ADI alla Presidenza della Repubblica per il Premio Nazionale all'Innovazione.

[www.exnovo-italia.com](http://www.exnovo-italia.com)



## > WOODPECKER

Appendiabiti da muro di legno e acciaio inox, prodotto artigianalmente da Haute-Material. La sagoma del picchio è bilanciata quando un indumento è appeso sulla sua coda mentre, se non è sollecitata, si appoggia delicatamente al supporto. È disponibile in tre diversi legni, tutti sostenibili e di provenienza tracciabile. Nella confezione regalo in cartoncino riciclato costa 96 euro e si può acquistare online o nel LabStore SlowWood a Milano. Design da Shiina+Nardi.

[www.slowwood.net](http://www.slowwood.net)



## < CUP

Il lavabo a forma di tazza Cup e Breakfast, la mensola in ceramica progettata su misura per la versione di appoggio, sono un ironico omaggio all'italiana tazzina da caffè. Il lavabo è disponibile nelle versioni di appoggio e centrostanza, nelle finiture bianca o bianca e nera. Design Meneghello Paoletti Associati.

[www.artceram.it](http://www.artceram.it)



## < STONE

Sgabello basso dalla forma molto semplice, ma dall'aspetto davvero prezioso. Realizzato con una forma essenziale, lineare e simmetrica, che richiama quella di una clessidra, la sua superficie ha però un aspetto del tutto

straordinario; irregolare, costituita da tante sfaccettature geometriche riflettenti che creano un effetto di luce da cui nasce un gioco di colori molto particolare. È proposto nei colori delle pietre preziose. Design Marcel Wanders.

[www.kartell.com](http://www.kartell.com)







#### < OSAKA

Composto da tre distinte strisce tenute insieme da una particolare struttura di acciaio e rivestito con un tessuto stretch che ne asseconda perfettamente la forma sinuosa, questo divano risolve l'esigenza di comfort, estetica e flessibilità. Per La Cividina, la riedizione di Osaka non è stato

un semplice esercizio tecnico, bensì un omaggio a Pierre Paulin, scomparso nel 2009 e rimasto uno dei pionieri del design moderno, che con le sue creazioni ha contribuito a cambiare radicalmente il concetto dell'abitare.

[www.lacividina.com](http://www.lacividina.com)

#### > EMBAWO CHIC

Le borse Embawo sono particolarmente leggere. A seconda del modello pesano tra i 400 e 600 grammi, grazie ai 3 mm di spessore del legno piallaccio. Sono oggetti di puro design italiano realizzate da maestri artigiani interamente in Italia. Le rotondità nascono da un incollamento speciale del legno che crea raffinate piegature e rotondità. La longevità delle borse è garantita da un rivestimento in lacca o in olio o in cera, resistente ai graffi e all'acqua.

[www.embawo.com](http://www.embawo.com)



#### ✓ S+ARCKTRIP

Nuova collezione di valigie basata su un unico concetto: intelligenza in movimento. Il look unico, l'autenticità e il suo stile la rendono un "must have" del viaggiatore moderno. La collezione, realizzata in collaborazione con Philippe Starck, include borse unisex per il lavoro, per viaggi formali o weekend fuori porta. Tutte le borse possiedono dei tratti comuni che le rendono complementari, permettendo mille combinazioni diverse.

[www.delsey.com](http://www.delsey.com)



#### ^ FOGLIA

Declinabile nelle versioni sedia o sgabello di diverse dimensioni e disponibile nella versione in rovere o faggio naturale, sbiancato o con trattamento frassino tabacco o wengé, o laccata in 12 differenti colorazioni, Foglia è una soluzione raffinata e fresca al tempo stesso. Dopo esser stata selezionata per il Red Dot Award e per l'ADI Design Index nel 2002 e aver conseguito il Premio CATAS per l'innovazione tecnologica nello stesso anno, verrà inserita nella Collezione Permanente del Design Italiano del Triennale Design Museum.

[www.billiani.it](http://www.billiani.it)

#### > BIRDIE

Lampada da tavolo in polycarbonato e acciaio laccato che reinterpretava il classico modello di lampada con paralume. Con le nuove versioni Rame e Nero Cromo incontra il gusto di ambienti diversi, enfatizzando il suo appeal friendly e contemporaneo. Disponibile nella misura grande e piccola, si affiancano ai classici arancio, bianco, grigio e amaranto. Design Ludovica + Roberto Palomba.

[www.foscarini.com](http://www.foscarini.com)



#### ✓ MARIE

Diffusore di essenze a capsule, facilmente intercambiabili e riutilizzabili. Le sue dimensioni ridotte e la ricaricabilità via USB, gli permettono di essere comodamente trasportabile dalla cucina a ogni ambiente della casa. Contraddistinto da un inaspettato design hi-tech, il diffusore è pratico e sicuro grazie al funzionamento a freddo, profuma l'ambiente e neutralizza gli odori in cucina ma non solo (dispone di 10 differenti fragranze) distinguendosi per la versatilità e per la praticità di utilizzo.

[www.elica.com](http://www.elica.com)







# PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

[WWW.PRIVITERA-SAS.IT](http://WWW.PRIVITERA-SAS.IT)



# WIM WENDERS

## LA PROFONDITÀ DELLA SUPERFICIE



**Un gran bel colpo per Villa Panza grazie al “fuoco sacro” - elemento indispensabile nel mondo dell’arte - del suo direttore Anna Bernardini. Wim Wenders ha stregato l’audience con il suo genio artistico, la sua profondità intellettuale e la sua visione metafisica della realtà espressa attraverso una dialettica intrisa di un grande senso di umanità.**

Wim Wenders è entrato molto presto a far parte dell’Olimpo della Settima Arte. Ai tempi in cui studiavo all’Università di Bruxelles, lui era allora il più giovane esponente della corrente del Nuovo Cinema tedesco capeggiato da Rainer Fassbinder e la sua mitica egeria l’attrice Hanna Scygulla che, giusto per la cronaca, anni dopo mi confessò nel corso di un’intervista-fiume la sua grande attrazione per il nostro Enrico Lo Verso. Un fermento intellettuale allora molto partecipato nella capitale europea, particolarmente sensibile alla cultura germanica. Quanti suoi film abbiamo analizzato dal punto di vista della sceneggiatura e della fotografia! Ed ecco che in Varese ci viene svelato un altro risvolto della sua poliedrica personalità, il fotografo tout court, totalmente separato dalla “photographie de plateau” come ha tenuto lui stesso a rimarcare al foltissimo e attento pubblico. “Sono un fotografo all’antica che usa ancora i negativi, magari molti di voi non sanno nemmeno cosa siano”, aggiunge con nordico humour. Wenders prende il suo tempo prima di rispondere alle domande e non è solo per attendere la traduzione. Con lui non vi è mai una parola di troppo, una parola inutile. “Amo fotografare i luoghi davanti ai quali mi presento volutamente scevro da pregiudizi o idee preconcepite, mi piace farmi guidare dall’intuizione. Una volta trovato il posto voglio scoprire cosa mi comunica. Non lo ritraggo secondo il mio sguardo, è il contrario, mi sento guardato e lo trovo un grande privilegio. Scatto sempre in totale solitudine perchè devo ascoltare, sentire il linguaggio dei luoghi, spesso loro non vedono l’ora di aprirsi, di raccontare la loro storia”.



“Doveva essere scritto nel destino che Villa Panza ospitasse questa mostra, è il posto che più in Italia rispecchia l’America, ove aleggia lo spirito di Giuseppe Panza che sento molto presente, il grande scopritore di un Paese allora considerato come la terra promessa, con i suoi talenti artistici. Il collezionista svolge un grande ruolo sociale e Panza fu uno di questi, sempre spinto dalla curiosità che credo sia alla base della cultura.”



*"All'improvviso vidi una luce diversa splendere attraverso la polvere e il fumo. Sollevai lo sguardo e mi resi conto che il riflesso del sole aveva immerso per qualche istante Ground Zero in una luce accecante. Non durò a lungo ma in quei momenti mi sembrò di essere il testimone di un messaggio che il luogo stesso ci consegnava, era un messaggio di pace. Quel luogo aveva visto un orrore indicibile. Ma ora, per un attimo mostrava un lampo di bellezza surreale che voleva dire: "Il tempo guarirà le ferite! Questo luogo guarirà! Questo paese guarirà! Ma tutto ciò non deve essere la causa di altri morti! Non lasciamo che questo diventi motivo di ulteriori orrori.."*

**Wim Wenders**



New York, November 8, 2001, III  
© Wim Wenders



'Entrance', Houston, Texas  
© Wim Wenders



Woman in the Window, Los Angeles, California  
© Wim Wenders





Al termine della conferenza stampa Wenders si dà in pasto a noi giornalisti affamati che lo assediavamo come api sul miele. Risponde a tutti, pacato, in inglese, tedesco, francese.

*Maestro lei ha realizzato una serie*

*di filmati raggruppati in “Cathedrals of culture” che ha inaugurato la Design Festival Week milanese del 2014, in cui l’architettura fa da protagonista. Nessuno prima di lei ha pensato di approcciare questa tematica al cinema.*

“È addirittura scioccante che pochissimi film abbiano parlato di architettura, eccezione fatta per Metropolis e Blade Runner. In generale nei film gli edifici servono da sfondo senza mai penetrare nella loro anima. **La maggior parte delle persone, a meno che non siano architetti, considerano gli edifici come qualcosa di rigido, attrattivo ma pur sempre inanimato. Noi abbiamo voluto provare che invece posseggono un’anima e l’ho voluta mostrare attraverso questo**

**filmato realizzato da sei grandi registi. Ho pensato: se gli edifici potessero parlare cosa direbbero di noi? Grazie al 3D oggi siamo in grado di farlo.** Ho molti amici architetti, è una disciplina che fa parte del nostro quotidiano, **cosa saremmo noi senza l’architettura?** Senza le case in cui viviamo, gli edifici dove lavoriamo? Vivremmo nel nulla. Sono loro che proteggono, preservano e testimoniano la nostra cultura.”

*In Cathedrals of Culture lei ha ripreso la Philharmonic Hall nella città del suo “Il Cielo sopra Berlino” location a lei particolarmente cara. A suo parere, esistono dei luoghi friendly o unfriendly?*

“Assolutamente sì. Quand’ero giovane studente a Parigi ove frequentavo l’Ecole de Cinéma, per arrotondare la fine del mese frequentavo le vecchie Halles, dove mi davano da fare dei lavoretti. Adoravo quel posto, poi l’hanno abbattuto per farne un obbrobrio. Ebbene, evito di andarci, ora lì mi sento molto a disagio, questo posto è stato privato della sua anima, dicono di volerlo rifare, speriamo in bene.” *Lei crede dunque che esista una memoria dei muri?* “Certamente, ve ne sono che stillano sangue, come la mia villa a Berlino che fu bombardata. In fondo i muri sono lo specchio di coloro che vi vivono.” *Mr Wenders lei si sente tedesco?* Mi fissa qualche secondo e poi: “Io mi sento assolutamente europeo”, marca una pausa, “in effetti sono un pessimo tedesco...” conclude con un sorriso che la dice lunga. Chapeau, Mr Wenders.





Anna Bernardini, Direttore di Villa Panza, Gunnar Vincenzi Pres. Prov. di Varese, Giuseppina Panza



Marco Magnifico vice. Pres. FAI



Wim Wenders con Giuseppina Panza e Piercarlo Alessiani



Sotto un cielo di un grigio berlinese, Donata e Wim Wenders nei giardini di Villa Panza



Anna Bernardini con Patrik Carrol





# LA VOCE DELLA CARTA

## SPAZIO CARÙ, GALLARATE



Alla Spazio Carù di Gallarate l'ultimo exploit dell'artista varesino. Formatosi a Milano, abbandona gli studi di Giurisprudenza per dedicarsi all'attività artistica. Attratto fin da subito da questo mondo e dalle infinite possibilità che la pittura permette di esprimere, disegna lasciandosi ispirare da un linguaggio completamente autonomo e personalissimo, basato sul colore. Per Giorgio l'arte è "un modo di intuire prima di tutto". La sua pittura è una postazione privilegiata, una torre d'avvistamento. Le sue superfici sono fabbriche di pensiero. Come afferma il critico Claudio Cerritelli nei cicli di opere degli ultimi dieci anni, Giorgio Vicentini ha sperimentato la sua dinamica scrittura visiva con lampi d'immagini che non si limitano a contenere il già visto, esprimono piuttosto il desiderio di inventare scintille di colore non ancora conosciute. Nei meccanismi esecutivi del dipingere avviene un continuo scambio di possibilità tra colore e ambiente, fluidità e rigore strutturale, opacità e trasparenza, luminosità dipinta e tensione virtuale della luce. Vicentini è interessato alla profondità dello spazio in fuga, alla continua fluttuazione di eventi cromatici, alla disseminazione di segni in bilico su ogni superficie, al sottile magnetismo dei reciproci sconfinamenti. Il dinamismo del colore si basa su potenzialità inafferrabili, sta al lettore entrare in azione con lo spazio tattile degli elementi, assimilare la discontinuità che affiora nella complessa struttura delle immagini.



La signora Carù con Giorgio Vicentini



# MARCELLO MORANDINI

## UN'ESPRESSIONE ALCHEMICA TRA SPAZIALITÀ E FORMA



**Artearchitetturadesign, una coinvolgente mostra che ha riassunto 50 anni di carriera artistica di Marcello Morandini.**

Qual è il concetto di informazione locale? Cos' è suscettibile di fare cronaca esaustiva? Quesiti che a volte mi pongo rispetto alla nostra città, ove sovente accadimenti di calibro nazionale che coinvolgono eccellenze varesine vengono spesso ignorati o passati in secondo piano. Sentimento di superiorità oppure invece il contrario, una sorta di distrazione intellettuale? Forse semplicemente una mancanza di attenzione... fatto sì è che Marcello Morandini, uno dei nomi più autorevoli dell'arte contemporanea ha esposto per tre mesi alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma in un totale silenzio da parte della stampa locale. Eppure questo è un onore per pochi, accordato solo ai massimi artisti d'Italia e, per la prima volta in assoluto, ad un varesino.

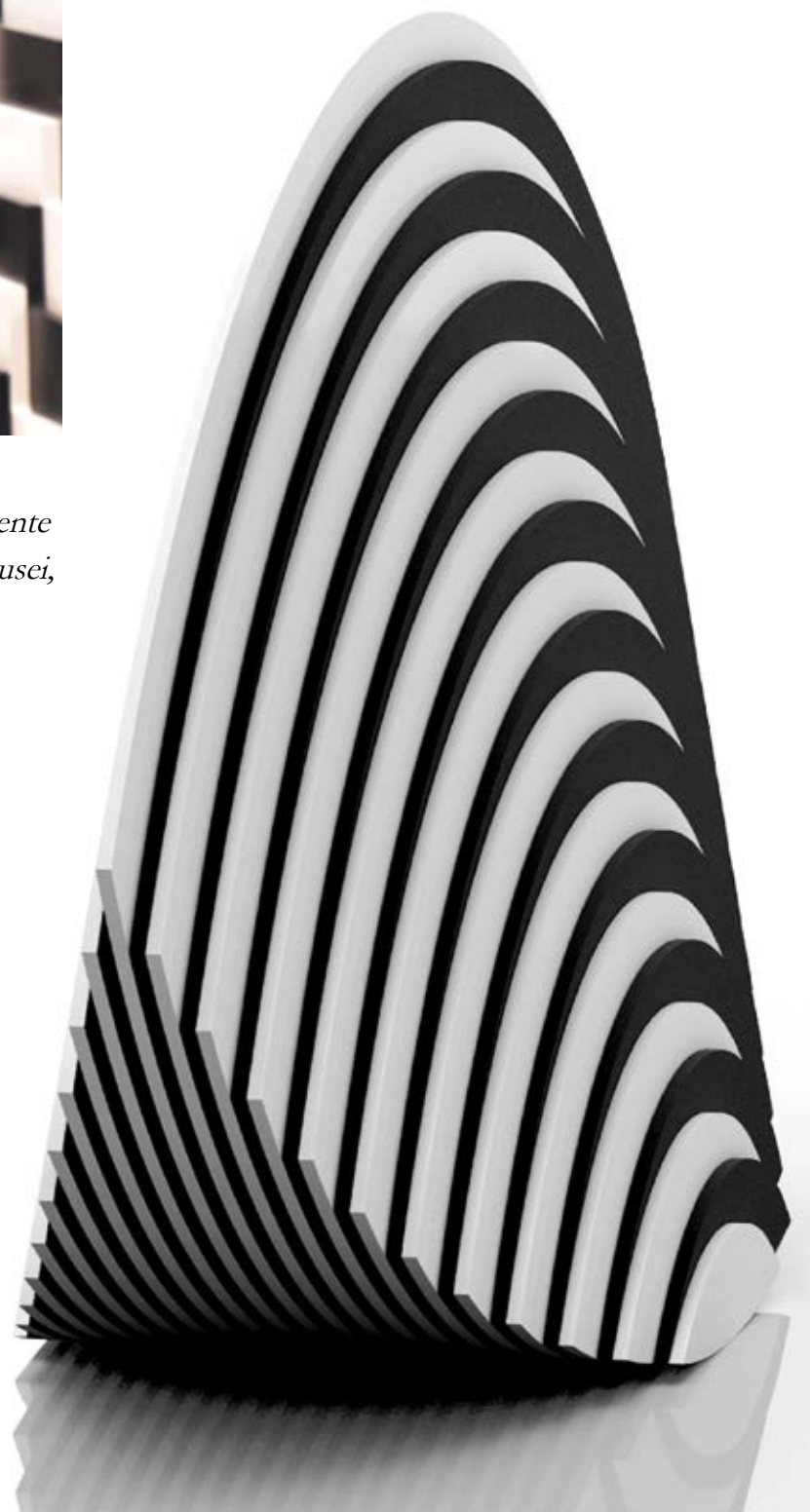






Sempre coerente ad una geometrica alternanza del bianco e del nero, il genio instancabile di Morandini si traduce in torsioni, flessioni, rotazioni, spirali, verticalità e circolarità.

*“Una mostra che ha registrato 32000 visitatori, un pubblico internazionale culturalmente molto preparato proveniente da ogni parte, Canada, Svezia, California, direttori di musei, galleristi, scuole importanti. Una signora, prima di uscire mi ha abbracciato, dicendo “dopo aver visto la sua mostra mi sento orgogliosa di essere italiana”, mi racconta Marcello Morandini davanti ad un caffè mattutino. A fianco del nostro “homme en noir” scorgo una rivista la cui copertina riporta l’inconfondibile immagine di una sua opera. “L’ho ricevuta stamattina, una vera morandinata”, mi dice con occhi birichini da cui traspare la sua proverbiale fanciullesca ironia. “Una rivista d’arte di Bruxelles, sono venuti a intervistarmi mesi fa.” Parlami di questa tua consacrazione artistica nella capitale... “Una bellissima avventura non solo a livello professionale, anche di emozione, di conoscenza, di dialoghi, di incontri. Mi ha lasciato un sentimento di soddisfazione, ho capito che tutto il tempo da me dedicato all’arte, alla mia incessante ricerca, ha avuto un senso positivo, che la mia mission è valsa la pena, non solo per me stesso ma soprattutto per ciò che ho potuto, con estremo rispetto e mai trionfo, dare agli altri. Alla mostra sono venuti molti studenti che volevano parlarmi, osservarmi, non volevano andarsene via. Sono stati raccolti due libri di firme, circa 4000, alcune davvero divertenti”.*

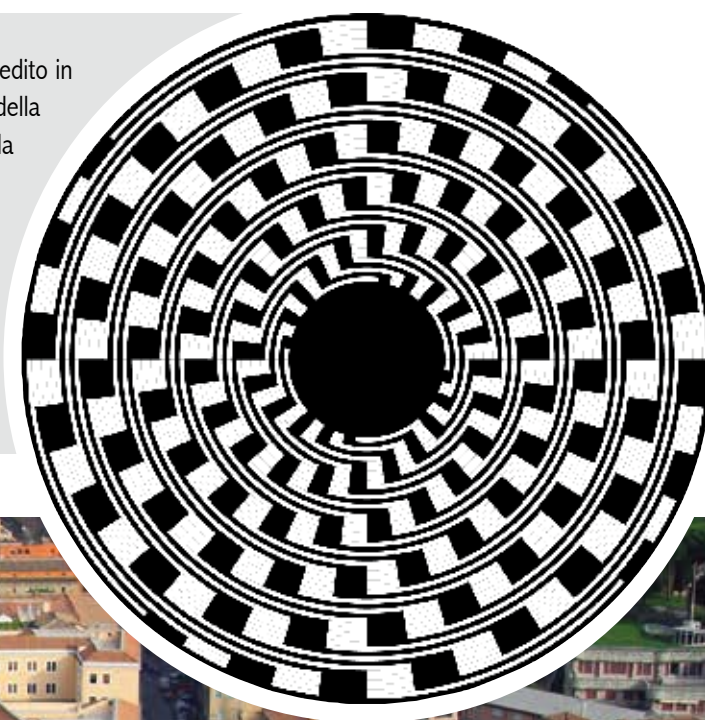






*“Ho curato personalmente l’allestimento della mostra, pensata come un labirinto snodato in tre passaggi tematici in maniera che coloro che accedevano in questo mio mondo potessero capire e vederne le motivazioni. Il primo step, dedicato all’arte, alla geometria pura, li lasciava attoniti e un po’ sbilanciati, poi entrando nella seconda fase capivano il nesso che lega la geometria all’architettura, di come in maniera logica si passa ad una geometria che può essere abitata. Infine il terzo passaggio dedicato al design, oggetti, cose del vivere comune, attraverso cui il visitatore poteva comprendere l’evoluzione creativa che tramite il concetto della funzionalità si traduce in bellezza.”*

“Da questa scultura su legno laccato edito in un unico esemplare divenuta parte della collezione privata della GNAM, ho tratto la versione architettonica. Mi sono ispirato a Piazza San Pietro, simbolo di Roma per eccellenza, e ho rielaborato il progetto del Bernini con questo disegno: dodici ingressi, a significare la strada che i dodici apostoli hanno simbolicamente percorso per meritarsi il Paradiso.”







*“Vedendo i miei lavori di questi ultimi anni mi accorgo di appassionarmi in modo naturale allo sviluppo di progetti verticali, scoprendo forme e identità, costruite senza misure e senza tempo, testimoni di un mondo positivo da abitare, nate da segni, ritmi e movimenti conosciuti, ma totalmente sorprendenti. Alcune sono delle reali architetture che nel tempo hanno suggerito ad altri, o in futuro avranno l’opportunità e il piacere unico di toccare le nuvole.”*



**Progetto Thomas**

Sarà il rigore delle sue opere, il suo percorso creativo intriso di austerità e la disciplina tanto frequentata dai teutonici a far sì che in Germania il genio Morandini sia letteralmente esploso conquistando le più alte vette, dall'architettura alle sculture, al design?

*“Probabilmente, il senso più vero della conoscenza di ogni forma della geometria è proprio quella di abitarla, come la sede della Thomas, edificio industriale in Baviera del 1960, per la quale ho progettato la nuova facciata. Dovendo intervenire su una parete lunga 220 metri, non ho cercato di ottenere una decorazione svincolata dalla realtà del contesto, bensì il contrario, sfruttando e coordinando le sue linee architettoniche come se il progetto diventasse il logico prodotto dell’architettura preesistente. Una trama continua e contrapposta di fasce colorate blu e verdi ,colori che riflettono il cielo e i prati che circondano la fabbrica, sapientemente intarsiati con il bianco che dà luce e il nero che ne determina i vuoti. Il tutto crea una forte sensazione di tridimensionalità, pur restando la facciata una superficie piana.”*

**Das kleine Museum**



**Omaggio a Philip Rosenthal, Museo Europeo dell'Industria, a Selb Plosberg**



Piazza Casula, realizzata nel 1974 accogliendo l'invito dell'architetto Giavotto. Una piazza del diametro di trenta metri all'interno di un suo nuovo progetto per le assicurazioni INA. Uno spazio volutamente “diverso” per promuovere incontri e piccoli spettacoli, aimè totalmente ignorato dalla città.

Marcello Morandini ha ridisegnato, nel 2005, il piano terra di Piazza Monte Grappa, progettata negli anni '30 dall'architetto Mario Loreti.







**Tavolo "Stuhltisch.** Assolutamente inedito, realizzato appositamente per la mostra di Roma. *"Le sedie non amano le gambe dei tavoli e viceversa e allora io ho deciso che dovevano maritarsi! Un matrimonio strutturale in modo da togliere le gambe a tutte e due che non amano le gambe delle persone e quindi hanno deciso di unirsi per non danneggiarsi entrambi."*



**Tavolo Maria,** anch'esso inedito, realizzato per la mostra



**Tazzina da caffè Roma,** progettata in occasione di Artearchitetturadesign.

Morandini è uno degli interpreti più raffinati nel settore del design, attraverso questo suo particolare procedimento mentale che si nutre di una ricerca perenne di decoro, bellezza e sobrietà che sfociano in oggetti intellettualmente complessi eppur semplici alla vista. La sua visione supera i limiti della funzionalità che caratterizza il design in favore di un esercizio mentale che coinvolge progettista e fruitore. Il design è l'unico settore ove l'artista apre la porta al colore, purché primario: rosso, blu, giallo.



**Vaso "Mantovaso"** in plexiglas

Gli oggetti di Morandini sono sempre armonicamente fuori contesto. Potremmo parlare di una Morandiniana Methodus -come dice la Soprintendente Maria Vittoria Marini Clarelli- basata sulla riduzione ai minimi termini cromatici e tettonici sulla dinamica variazione/ripetizione nelle sue infinite possibilità combinatorie che si misura con tutte le dimensioni fino alla scala gigante.





*“In arte uso i colori bianco e nero, come una grafia su di un foglio dove per leggere e capire non è necessario nessun altro valore cromatico aggiunto e la forma ha modo di raccontare unicamente la sua bellezza. Se potessimo dare un senso ad ogni nostra casuale attenzione ci accorgeremmo che anche un piccolo segno su una superficie bianca è sufficiente a determinare l’inizio di un progetto e che la responsabilità di sviluppare questo segno creando comunicazione, illusione, certezza o arte è totale, affascinante e coinvolgente.”* **Marcello Morandini**





*Regala e regalati un piacere speciale*



*Percorsi Esclusivi e Personalizzati - Biologique Recherche - Massaggi - Trattamenti Viso & Corpo*



Via Caracciolo, 23 Varese - Tel. 0332 228 896 - Sito: [www.bb-center.it](http://www.bb-center.it)







# OBIETTIVO BELLEZZA

CHIARA DE GIORGIO DI VARESE

ALTEZZA	HEIGHT
168	5'5"
SENO	BUST
90	35
VITA	WAIST
62	24
FIANCHI	HIPS
88	34
SCARPE	SHOES
37	7 1/2
OCCHI	EYES
AZZURRI	BLUE
CAPELLI	HAIR
BIONDI	BLOND



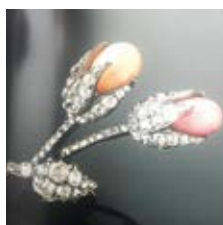




# Il fascino delle rare perle naturali: le perle melo

VALENTINA BENEDETTO GRASSI

Non esiste al mondo nulla di più bello, unico, raro, straordinario capolavoro della natura come le fiammeggianti “Perle Melo” e le “Conch pearls”. Negli ultimi vent’anni si deve alla passione di Michela e Roberto Sciguato la meravigliosa e unica collezione di queste splendide “gemme”, perle che sono frutto di una gigantesca conchiglia gasteropode, e che, nonostante siano note dal 1800 furono dimenticate per poi ritrovare la “luce” grazie alla passione di pochi estimatori.



**Le prime Perle Rosa furono scoperte al largo della Florida da un’archeologa marina, Susan Hendrickson, esploratrice e membro dell’Historical Archeology and Paleontological Society di New York. Grazie alla sua passione**

**per l’ambra, l’archeologa fu prestata alla paleontologia, che le permise di scoprire, nel 1900, il Tirannosauro Rex, che venne chiamato “Sue” proprio in suo onore ed esposto al Field Museum di Chicago.**

## CARATTERISTICHE:

Melo melo è un gasteropode (grosso mollusco) univalva, noto per la sua forma a spirale: vive nei mari sud-est asiatici, soprattutto nelle acque prospicienti il Vietnam. Generalmente di grandi dimensioni, può vivere molto a lungo e il suo habitat ideale sono le acque con correnti calde dove poter deporre le uova, mimetizzandole con la sabbia del fondo marino. In quattro o cinque giorni, si forma il piccolo mollusco conosciuto come Veliger che dopo il primo mese inizia a sviluppare una piccola chiocciola, e dopo due anni inizia a formarsi il labbro esterno. Quando un corpo estraneo riesce ad inserirsi all’interno crea un disturbo che provoca nel mollusco e nel tentativo di espulsione dello stesso, produce una secrezione a base di carbonato di calcio che lo ricopre, formando una perla, gemmologicamente definita come “concrezione calcarea”. La secrezione e l’interno della conchiglia ne determinano il colore: arancio, tonalità rarissima: giallo intenso, giallo aranciato, raramente beige o bianco.

Hanno in genere forma perfettamente sferica, ma in alcuni casi sono ovali o barocche, e sulla loro superficie si forma un gioco di luce chiamato “flamage”. Le perle sono considerate gemme perfette perché, a differenza dei diamanti e delle pietre di colore, vengono trovate nel proprio stato naturale.

## STORIA E LEGGENDA

Per trovare tracce delle poche decine di perle Melo esistenti al mondo, bisogna risalire alla dinastia imperiale vietnamita Nguyen, iniziata nel 1802 e durata fino al 1945; ma già su un’antica porcellana cinese datata 1351, e conservata alla David’s Collection di Copenhagen, è dipinto un drago che stringe fra gli artigli una fiammeggiante perla, simbolo di bellezza, saggezza e purezza. C’è un aspetto mistico che accompagna queste rarissime “perle di fuoco”: esse potevano appartenere solo ai membri della famiglia imperiale, ma le conchiglie “Melo melo” erano considerate dalla gente comune

come veri e propri amuleti che proteggevano dai pericoli e favorivano la benevolenza di Dio essendo una Sua emanazione diretta. Per questo erano suonate nei luoghi sacri durante le cerimonie propiziatorie.

Vi racconto una storia vietnamita che ancora oggi, sulle isole dei pescatori, i padri tramandano ai figli da secoli: “Una volta, tanto tempo fa, il Drago King Lac Quan, signore dei mari, incontrò la fata Au Co, dea delle montagne. Si innamorarono, e dopo sette giorni dalla loro unione nacquero cento figli. Ma dopo un aspro litigio, le due divinità si separarono, incontrandosi di nuovo molti anni dopo. La Fata si lamentò della solitudine in cui aveva vissuto sino a quel momento, sentendosi però replicare dal consorte che dal momento che i loro figli erano frutto dell’unione tra Mare e Terra, loro due erano come lo Yin e lo Yang, opposti come l’acqua e il fuoco. E si separarono di nuovo: il Drago King prese con sé la metà dei figli e diede loro il governo dei mari e dei fiumi per l’eternità; la fata Au Co tornò sulle montagne con gli altri cinquanta figli. Il più saggio fu nominato re e creò il Vietnam dando inizio alla Dinastia Hung (2879-258 a.C., date mitologiche)”.

Nel tempo senza tempo della leggenda, si assicura che il mitico Re Dragone premiasse i più audaci facendo trovare loro una conchiglia dalle dimensioni straordinarie con al suo interno la “Perla delle Perle”, una fiammeggiante Melo dai poteri magici.

## SIMBOLOGIA

Il drago, nella cultura e nell’arte vietnamita, è un simbolo proveniente dall’antica Cina che ha dominato queste regioni per più di 2500 anni. Rappresenta i poteri opposti: luce e tenebre, fuoco e acqua, ma è anche la divinità che controlla le forze della natura, guardiano del paradiso e protettore dell’Imperatore e della sua dinastia. Insieme alla Fenice, al cervo e alla tigre rappresenta il simbolo dell’unità, del Dio supremo, che attraverso queste quattro forme animali espande il suo potere verso quattro punti cardinali.



## LA COLLEZIONE

il nome MELO pare derivi dal sanscrito agnimani (Agni: divinità vedica del fuoco - Mani. gemma divina), che significa, appunto, PERLA DIVINA. Sono perle tra le più rare e preziose, se ne conoscono circa ottanta in tutto il mondo e da almeno cento anni non si ha più notizia nemmeno del mollusco che la generava, certo è che anche nel passato solo una conchiglia su decine di migliaia, forse più di centomila, contenesse un solo frutto. Nel 1985 una di esse fece la sua apparizione nelle mani del direttore delle ricerche del London Gemmological Laboratory, Mr Ken Scarrett, che la riconobbe come la rarissima, leggendaria Perla Melo. Le analisi compiute sulle trenta fiery pearls della collezione “La Piramide” confermano la loro appartenenza all’antico tesoro imperiale vietnamita. tutto ciò racchiude in sé, quindi, una storia molto importante, che ci fa risalire al Vietnam esistente prima e durante la Dinastia Nguyen (1802-1945) e alla simbologia che la rappresenta: DUE DRAGHI CHE PROTEGGONO UNA PERLA INFUOCATA.







# Passata la festa...

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

... anzi, trascorse le lunghe feste, non resta altro che il rimpianto. Non perché il periodo vacanziero sia volato così in fretta, sì anche per quello, ma soprattutto per via del fatto che in genere si è un po' ecceduto in quei piaceri che ci ostiniamo a ritenere insani.

**D'altronde si sa che il mese di dicembre è ricco di serate organizzate per scambiarsi gli auguri di un Felice Natale. In queste occasioni, giù fette di panettone e prosecco in abbondanza, ma tali azioni sono sovente precedute da noiosissimi non dovrei, col mio colesterolo... non potrei perché poi ingrasso... E se non devi bere e mangiare, non farlo, oppure ingurgita senza commenti da coccodrillo e senza bollettini medici.**

“Come sei diventata intollerante però – mi apostrofa la Pipa – lascia che ognuno si autoassolva dicendo queste frasi, così è più sereno nel riempirsi il piatto!”.

“Non capisci: è che poi, a gennaio, gli esseri umani, maschi e femmine, che avrò la ventura di incontrare, si premuneranno di comunicarmi quanto siano aumentati di peso!”

“Anche questo per liberarsi dai sensi di colpa – insiste la Pipa, soprannominata Paolo Crepet – dunque se questo serve a far dormire sonni tranquilli a tutti gli ingrassati postnatalizi, fai un'opera buona e ascolta!”.

E va bene, prometto di farlo. Ma, a proposito di opere buone: non so se avete notato che, in tutto il periodo che ha preceduto le Sante Feste, si sono moltiplicate (televisivamente) le richieste di piccole somme di denaro da inviare a questa o a quella associazione che si occupa di bambini sofferenti. Magnifiche iniziative, sia ben chiaro, però mi chiedo perché della piccola Anastasia vediamo con chiarezza tutto il 'suo male', così come il labbro leporino della bimbetta africana? **Di queste creature si deve rispettare la dignità, con la discrezione e il riguardo di cui ogni essere umano malato ha diritto. Dov'è il garante della privacy? E perché i figli dei principi, dei calciatori, delle attrici, della gente che conta (per così dire) li vediamo pixelati? Una 'delicatezza' da riservare a tutti, indistintamente.** Certo il discorso è evidente in maniera scandalosa: l'immagine di un bimbo malato *deve* provocare una reazione in chi la recepisce, che così, con un semplice gesto della mano destra sul cellulare, manderà due lire (ops, una manciata di euro) sentendosi buono e pronto

ad affrontare il Natale in mezzo a mucchi di regali, senza sensi di colpa. Quelli sono riservati agli eccessi di cibo.

Già il Natale! Vogliamo spendere qualche parola a questo proposito?

Mi chiedo chi si ricordi che cosa si festeggia il 25 dicembre. Pochi credo.

Anche in questo caso, regna la solita confusione di ruoli, di cui parlo sempre come del peggior male dei nostri tempi.

Un esempio significativo di quanto sto scrivendo è questo: entrata nella casa di una giovane mamma di due ragazzini educati e allegri, noto con piacere un bel presepio con tutto l'occorrente: Giuseppe, Maria, il bue e l'asinello, i pastori provvisti di pecore, più lontano i Re Magi, con i dromedari che si avvicinano a Betlemme già in ginocchio, forse per non perdere tempo quando arriveranno il 6 gennaio. Gesù Bambino, non ancora nato, è nascosto sul tetto della capanna, in attesa della Mezzanotte Santa. Mi rallegra guardare questo presepio, mi sembra persino di sentire gli angioletti che svolazzano con i campanellini, come mi succedeva da bambina.

Anche se in tempi recenti (!!!!) ho saputo che erano le mie sorelle a trasformarsi negli angeli. Ma, improvvisamente il patatrà: i due ragazzini litigano per non so che e la mamma interviene: “su, basta, dice, altrimenti Babbo Natale non vi porta i regali!”

BABBO NATALE? Ma che c'azzecca con Gesù che sta per venire al mondo a insegnarci che non moriremo in eterno? Parlando per chi è cristiano, è lampante, ma è altrettanto chiaro che è proprio e solo dalla tradizione cristiana che nasce la meravigliosa festa di Natale. **In un tempo, che adesso appare lontanissimo, si preparavano regali ai bimbi, per far loro capire l'importanza di Gesù nella vita cristiana. Ora è un'orgia di acquisti natalizi forzati, e in questo tour de force pare disatteso del tutto il significato vero della solennità cristiana, che va assumendo sempre più un significato laico.**

Quanto a Babbo Natale, è una tradizione nordica simpatica, folcloristica, popolare e pittoresca, che non deve però andare a sovrapporsi a quella che è la realtà rituale del 25 dicembre.

Come si diceva, la confusione è assoluta.

Dalla quale mi aspetto, con raccapriccio, che in tempi brevi si parlerà di Gesù Natale e Babbo Bambino.





# MISSIONE SAN VALENTINO



**Rieccomi qui. Anno nuovo, vita nuova. O quasi. Avete potuto leggere le mie pagine di moda già lo scorso mese e così vi siete potuti fare un'idea di chi sono per chi ancora non mi conoscesse attraverso giornali di gossip e tv o non mi avesse ancora "googlizzato" (Emanuela detta "manu" per gli amici, varesina d'adozione, segno zodiacale del cancro, appassionata di calcio) e cosa faccio nella vita (co-conduco un programma tv di calcio ogni martedì sera su Canale Italia 53 di Fulvio Collovati. Dopo una prima impressione alquanto perplessa (per i più scettici) e invece divertita (per chi sa godersi la vita) avete capito che oltre il calcio, un pochino di moda me ne intendo. Per chi si sta chiedendo in questo momento il perché ancora di tutto ciò, è rimandato alla lettura di Living n. 91. Un po' come essere rimandati a settembre, anche perché ho il brutto vizio di non ripetermi...come il grande Paganini.**

A parte gli scherzi, visto che manca pochissimo al giorno più romantico dell'anno (no non mi riferisco alla finale di super coppa), voglio rivolgermi a voi uomini. Forti, virili e sicuri di sé. Perché tutti questi complimenti? Sveliamo un piccolo segreto: gli apprezzamenti non piacciono solo a noi dolci fanciulle ma li amate da morire anche voi. E in che modo potrei ottenere un po' di attenzione da parte vostra se non elogiandovi un pochino? Sì perché diciamo la verità, non siete sempre assenteisti, insensibili, egoisti e fedifraghi. Perché se così foste, noi meravigliose creature non potremmo mai innamorarci di voi, sognare una vita insieme, creare dei progetti e metter al mondo bebè, giusto?

San Valentino è uno di quei giorni in cui ci aspettiamo grandi cose da voi (da segnare in agenda in aggiunta a compleanno, anniversario e natale), perché ricordatevi che noi donne siamo inanzitutto innamorate dell'"Amore" e i film "strappa-lacrime" che innalzano questo sentimento come "Via col vento", "Titanic", "Sex and the city", "Pretty woman" ad esempio, sono ben impressi nelle nostre menti ...

Solo ed esclusivamente per voi, voglio stilarvi una mini lista su cosa fare il giorno di San Valentino. Ovviamente siete liberi di prendere solamente spunto, di seguirne una parte o di fare tutto ciò che vi dico in base alle vostre disponibilità di tempo. Risultato? Le vostre dolci metà mi ringrazieranno e voi le avrete conquistate. Perché conquistarle se sono già vostre? Ricordatevi che l'amore va alimentato giorno per giorno e nulla deve essere dato per scontato.







## Programma romantico:

Ore **7.00** → **8.30**



Colazione a casa a base di spremuta d'arancia, frutta fresca, yogurt, fette biscottate, marmellata di fragole e mirtilli.

Una rosa rossa e un bigliettino con scritto "TI AMO".



Ore **11.00**

Un piccolo sms con scritto che l'amate come il primo giorno e che l'amerete per sempre. A noi piace tanto il lieto fine: ci ricorda un po' le favole e oggi più che mai dovrete assomigliare al nostro principe azzurro immaginario.

Ore **17.00** → **19.00**

Cercare il regalo giusto. Non deve essere necessariamente costoso e impegnativo ma qualcosa che la sorprenda e le ricordi come mai tra milioni di persone, lei abbia scelto voi.

Ore **20.30**



### Prima opzione:

Cena a lume di candela in un ristorante dove non siete mai stati oppure quello del primo appuntamento. Ve lo ricordate vero? Se così non fosse, è consentito sondare il terreno qualche settimana prima senza dare nell'occhio.

### Seconda opzione:

A casa. Bottiglia di vino rosso, due calici. Il tutto accompagnato da una luce soffusa e da candele profumate. Piccole portate di salumi e formaggi, mozzarelline, olive, del foie gras e grissini torinesi.

### Unico consiglio per voi donzelle invece:

Siate voi stesse. Seguiamo la moda certo ma in questo giorno speciale fate ricordare al vostro uomo perché si è innamorato di voi. Fate rivivere la bimba che si cela in voi, dunque:

- capelli sciolti come fossero coccolati dal vento
- unghie smaltate di rosa chiaro o con una french manicure
- per la sera un must: tubino nero classico e tacchi décolleté nere. Niente gioielli vistosi. Chic e allo stesso tempo semplici e impeccabili.



Ingrediente fondamentale per una buona riuscita della missione:  
**L'AMORE.**





# CON ETTORE BILOTTA

## LO STILE ITALIANO PRENDE IL VOLO

Successo planetario per questo stilista comeriese d'adozione che ha firmato la nuova immagine di Etihad, presentata in grande stile a Dubai davanti ad un parterre de rois.

Foto Massimo Alari

La compagnia di bandiera degli Emirati Arabi Uniti ha scelto uno stilista indipendente piuttosto che una grande azienda di moda per la sua importante strategia di restyling dell'immagine a livello mondiale; segno di tempi che cambiano, dove il "piccolo" può competere e vincere sul "grande" se c'è creatività e competenza. Missione compiuta per Ettore Bilotta che ha saputo coniugare con estrema eleganza la cultura mediorientale con i valori di quella occidentale. *"Un marchio prestigioso come Etihad non può che essere il messaggero di un'immagine di esclusività a livello internazionale accogliendo i*

*suoi ospiti in maniera raffinata, come si addice ad una donna dell'alta società abituata a ricevere personalità di tutto il mondo. Etihad apre le porte di magnifici salotti, coglie l'essenza di ogni identità culturale e propone il top, grazie ad un'approfondita ricerca. Il concetto di uniformi, o meglio l'idea che esse richiamano, per me è assolutamente superato: non più rigide e severe divise, bensì un'idea di stile da indossare con aristocratica naturalezza...Questo è il senso che desideravo trasmettere attraverso gli abiti e gli accessori che ho creato per Etihad",* ha dichiarato lo stilista.





Sul web la sua collezione per Etihad ha registrato tre milioni di like sulle uniformi e 23 milioni di approvazioni sul sito Etihad.



Tonalità cioccolato abbinato al porpora per l'equipaggio e un arancio molto intenso per quello di terra. Il tutto pensato per fare pendant con il design e il décor dell'interno dei vettori, declinati in un marrone cioccolato abbinato ai beige.

Il lancio del nuovo look di Etihad, svoltosi nell'hangar dell'aeroporto di Abu Dhabi, ha coinciso con l'arrivo nella flotta dei nuovi Airbus A380 e Boeing 787. Nove vettori dotati di cabine assolutamente rivoluzionarie per quel che riguarda classe e tecnologia, che ben meritavano di essere rappresentati da un equipaggio dal look di altissimo livello. *“Gli uomini porteranno i gemelli, che ho disegnato ispirandomi alla livrea dell'aereo. Per il copricapo delle hostess mi sono ispirato alle dune del deserto... Tutti i capi sono made in Italy, traendo ispirazione da quella creatività e senso di stile e armonia che il nostro paese esprime. La scelta dei colori, dei tessuti e degli accessori sono in totale sintonia con i nuovi interni degli aerei. Infatti è la ricerca di una perfetta armonia il canone aureo che ha ispirato l'intero progetto.”*

Grande gratificazione per questo stilista, che ha ricevuto i complimenti della famiglia reale Saudita e dalla vice-presidente di Etihad. *“L'equipaggio mi attendeva sulla scaletta dell'aereo per omaggiarmi di un enorme bouquet di ortensie e gigli. Devo dire che mi sono davvero sentito Sophia Loren.”*, confessa Bilotta con humour. *“Avevo già lavorato per loro undici anni fa”, precisa “ma questa volta la sfida era ancora più dura, in lizza per il progetto vi erano brand come Armani e Ferré. Gli Arabi scelsero me e in un tempo record feci realizzare la collezione cento per cento italiana: lana jacquard per giacca e pantaloni, seta pura per i foulards, cotone rasatello per le camicie”.*



Ettore Bilotta nei giardini di Villa Tallacchini, la sua meta prediletta per trascorrervi dei week-end di riposo tra una collezione e l'altra.



# Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937





# La grande abbuffata (non natalizia)

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

Merigiavo pallido e assorto cercando uno spunto per un nuovo articolo. Quel pomeriggio di sabato se ne andava pigro e piovosso e niente affiorava alla mia mente; solo una serie indistinta di pensieri, rapide considerazioni, ma non riuscivo a fermare qualcosa di veramente interessante. Non mi trovavo presso un rovente muro d'orto come nella poesia di Montale, ma di fronte al camino che si divorava di gusto un ciocco di legna. Mentre osservavo la fiamma e il fumo azzurrino, il pensiero si imbatté in considerazioni che all'inizio sembravano sconclusionate e un po' anarchiche, nel senso che andavano e venivano, così senza significato apparente, ma pian piano, forse per contrasto con la calma di quel momento, forse spinto dalle notizie sempre poco confortanti che giornalmente ci inondano, riuscii a dar corpo a un pensiero che ogni tanto si affaccia alla mente. Il tutto nasceva dal fatto che poco prima avevo visto (ahimé) il telegiornale. Ruberie d'ogni genere, politici allo sbando, madri che uccidono i figli, padri che prima di ammazzarsi fanno una strage di parenti innocenti, donne stuprate e violentate, insomma, roba da *grand guignol*, ce n'era e n'è per tutti i gusti, e ogni malvagità è rappresentata con molti particolari e accurata ostentazione. Non credo di essere l'unico che si chiede da dove arrivi il male, anzi molti sono coloro che da sempre si fanno questa domanda. Lo so non è una cosuccia da niente, una di quelle bazzecole che gironzolano nella testa e se ne vanno senza lasciare traccia. Ma quel pomeriggio così lattiginoso di fronte alla fiamma di un camino mi aveva portato a farmi per l'ennesima volta questa domanda cruciale: perché tutto questo male? So bene che con argomenti del genere mi gioco la reputazione e chissà se riuscirò mai a rispondere a simili questioni. Rischio il fuggi fuggi generale! Mio Dio di cosa parla questo qui? Ma è matto? Lo dico subito, abbiate pietà di me! Se volete potete girar pagina, tirar dritto e disinteressarvi delle mie elucubrazioni. Io però, intanto, qualche cosa la voglio dire, voglio provare ad articolare qualcosina di sensato sull'argomento. **La prima cosa che ho provato è una sorta di senso d'impotenza di fronte all'enormità del tema: dolore, soprusi, malattia, ingiustizia sono tutti termini che si possono far confluire nella parola "male". E**

**l'inquietudine che questo termine fa nascere dentro di noi ci dice quanto sia grande il disagio nei confronti del "negativo".** Vorremmo tutti scansare la sofferenza, la cattiveria, il vuoto che il male provoca in noi. Da sempre l'umanità ondeggia tra l'affermazione e la negazione della vita, tra la sua esaltazione e la sua deprecazione, tra la fede e la miscredenza, tra Dio e il nulla, tra il cosmo e il caos, tra il bene e il male, Eros e Thanatos. Per alcuni studiosi è sicuro che è nella natura umana che si trova la cifra per comprendere il male anche se non tutto è generato dall'uomo, e infatti nel male non causato da noi non c'è, o non ci dovrebbe essere, colpa. **Il fatto è che comunque il male a noi non piace e vorremmo farne a meno, sia che venga da una nostra azione oppure no. Una cosa però mi sembra certa e non voglio fare del semplice moralismo da due soldi: non sarebbe meglio che chi si occupa di confezionare e vendere notizie smorzi i toni nel presentare un'informazione, o è sempre necessario enfatizzare ogni dettaglio,** entrare nella cameretta di un bambino scomparso inquadrando l'orsetto di peluche, così da smuovere nello spettatore emozioni lacrimevoli, o chiedere alla signora del piano di sopra se sentiva piangere la creatura, o indagare col barista del quartiere se il padre del bambino beveva più di un caffè e dunque questo potrebbe essere in indizio importante di nervosismo, e via di questo passo. Avete notato che Sarah Scazzi non interessa più a nessuno, non fa più audience si dice, e la povera Yara è là in attesa di sviluppi. Per fortuna un guizzo c'è stato con il delitto di Garlasco che sonnecchiava indolente... E poi il botto! Il piccolo Loris riaccende la fame, finalmente pane per i nostri denti. Finalmente si possono mandare gli inviati sul luogo del delitto, primi piani sulla solita auto dei carabinieri che sfreccia veloce, zoomata sul cacciatore, sulle tute bianche degli investigatori e poi la parola magica: il luminol, anche da noi, direttamente dall'ultimo telefilm americano è arrivato il fantastico luminol. E così noi che detestiamo il male possiamo riprendere il nostro pasto fatto di immagini sempre più orribili, ma attraenti. Diceva Victor Hugo: "la curiosità è ingordigia, vedere è lo stesso che divorare". Attenzione a non fare indigestione!



# NIGHTLIFE PHILOSOPHY



*Quest'anno la rubrica "Nightlife Philosophy" racconterà di ciò che accade nei locali più cool dei dintorni. Oggi il locale di cui parleremo sarà, appunto, lo **Shed Club di Busto Arsizio**. Musica di qualità, clientela selezionata in un'atmosfera elegante e modaiola. Questo e molto altro è lo Shed Club, il locale che ormai da 7 anni fa divertire i giovani della provincia di Milano e Varese.*

*Prima di svelare il Guest d'eccezione, ospite del club a fine gennaio, è doveroso menzionare i party e gli eventi più importanti organizzati sul finire di questo 2014 dalla famiglia Shed di Busto Arsizio.*



Settembre è stato inaugurato con un mastodontico e meraviglioso party targato **Veuve Clicquot** presso l'esclusiva cornice di Villa Reale a Monza con ospiti d'eccezione e un DJ che si presenta da solo: **Kenny Carpenter** direttamente dallo Studio 54 di New York City. Un evento di cui ancora oggi si parla, grazie alla grandiosità sia tecnica che artistica dell'organizzazione.



La Shed Family, così amano considerarsi i più che semplici colleghi, non si è fatta attendere e nel mese di Ottobre ha sfornato un altro evento esclusivo in occasione del **Dom Pèrignon Party**, ospite uno dei DJ più apprezzati nel panorama internazionale della House Music. **Little Louie Vega** che ha letteralmente fatto impazzire i moltissimi presenti. Nel mese di novembre in occasione del 7° compleanno dello Shed Club è stato organizzato un altro evento fenomenale: il **Moët&Chandon Golden Party**. Nel mese di dicembre, infine, lo Shed è stato scelto dalla nota Maison della Vodka "**Grey Goose**" per la presentazione ufficiale della bottiglia formato Mathusalem (6 Litri) firmata, appunto, Grey Goose. Infine, per concludere l'anno, lo Shed ha deciso di organizzare un Capodanno in stile anni '20 con dress code american gangster, basando la serata sulla serie Tv "BOARDWALK EMPIRE". Un altro grande successo grazie anche alla collaborazione con l'esperta équipe di "Eventi Privati".



Agli albori di questo 2015 lo Shed ha già in serbo per gli amanti della House music più ricercata un altro super guest, il grande **Tony Humphries**. Tony Humphries, DJ statunitense nonché produttore discografico e remixer, è considerato uno dei padri della House Music, infatti è stato uno tra i progenitori della musica House assieme ai DJ newyorkesi David Morales e Frankie Knuckles, altri 2 mostri sacri di questo genere musicale. Gli amanti della House e tutti coloro che amano l'ottima musica non potranno mancare a questo imperdibile appuntamento.

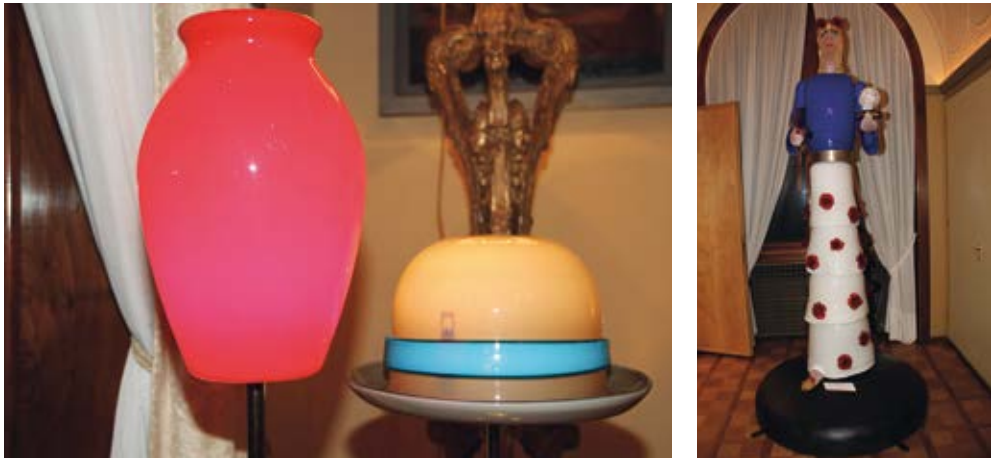






# VETRI D'AUTORE

## a Villa Necchi Campiglio



Da poco terminata la Mostra dedicata al vetro d'autore. Un'importante rassegna di opere d'arte firmate dai più famosi maestri vetrai dell'arte contemporanea, designer e artisti italiani e internazionali, curata dall'artista e gallerista Jean Blanchaert. Più di cento opere esposte, dal giardino alle sale della Villa che si sono concluse negli spazi del sottotetto. Fra le più interessanti, il "Mostro della laguna" di Simona M. Favrin le proposte surreali di Koen Vanmechelen, presentato da Berengo Studio, e le più belle produzioni recenti di Venini: il cavalluccio in vetro soffiato di Alessandro Mendini, i vasi scultura di Tadao Ando, le bottiglie di Matteo Thun, i vasi cinetici di Emmanuel Babled.



Patrik Carrol, Francesco Pini, Jean Blanchaert

Principessa Bianca di Savoia Aosta Arrivabene con Jean Blanchaert

Giulia Maria Crespi Fondatrice nonché storica Presidente del FAI cui villa Necchi appartiene

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# I PRIMI 50 DI MALÙ



*Cari amici, in occasione del mio 50° compleanno  
voglio farvi un dono importante: una parte di me.  
Il mio futuro e il mio passato, ovvero un assaggio  
del libro che sto scrivendo (vi propongo qui l'incipit  
e un capitolo interno) e le vicende di un  
personaggio, Miranda, che, pur marcando  
tutta la distanza del realismo autobiografico,  
riassume allusivamente ed emozionalmente  
il mio vissuto.*

*Chi è Miranda, ed io chi sono?*

*Da dove viene e dove andrà?*

*Anche queste domande sono un dono perché,  
generando l'attesa, aprono al futuro.*

*Che è la fame di vita che oggi voglio  
condividere con voi tutti.*

*Malù 50*

23 gennaio 2015

L'omaggio di Malù agli invitati: un estratto  
della sua autobiografia che verrà pubblicata  
prossimamente

Cinquant'anni  
splendidamente portati  
per la bella Malù Cruz  
Piani che ha voluto  
festeggiarli con amici e  
parenti nel magico décor  
firmato da Giovanna di  
Fior di Fragola che ha  
trasformato il Golf Club  
di Luvinate in uno  
scenario da favola per una  
cena sontuosa con musica  
brasiliiana come la  
festeggiata che,  
elegantissima, ha accolto  
gli ospiti avvolta in un  
abito firmato Gucci.  
La serata si è protratta in  
allegria con il taglio della  
torta nella sala da pranzo  
del Club trasformata in  
discoteca per l'occasione.



Malù Cruz Piani elegantissima  
in un abito color marsala  
firmato Gucci





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".







# MEDICAL POINT & ROSSI D'ANGERA



Medical Point e Nuovo Centro Fisioterapico (NCF) ha organizzato nel nuovissimo Flagstore Shop Rossi D'Angera un drink benaugurante. All'evento hanno partecipato tutti i medici e tecnici che collaborano con i tre Studi della Famiglia Isber. Il centro NCF è riconosciuto in Varese e in Malnate per l'ottimo lavoro dei fisioterapisti. Le Human Resources delle aziende con le quali Medical point ha aperto le convenzioni nel 2014 con oltre 5000 dipendenti può contare nomi autorevoli fra cui Elmec informatica SPA, Tigros, Ilpea SPA, Chiaravalli SPA, Lindt, MVAgusta, Merlett ecc... Un progetto realizzato con la regia di Sarah Nidoli che segue le relazioni esterne con le realtà aziendali locali. In gennaio 2015 il Nuovo Centro Fisioterapico in Via Maspero a Varese amplierà lo studio passando da 500 a 800 mq, un investimento che la famiglia Isber punta per allargare le diverse prestazioni mediche sia in regime privato che in regime convenzionato con S.S.N. .

[www.medicalpoint-varese.it](http://www.medicalpoint-varese.it)



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# FIDAPA

## RICORDA GLORIA VIAZZO



Impegno, Etica, Diritto. Queste le tematiche del convegno organizzato in Sala Montanari dalla FIDAPA in memoria della loro socia Gloria Viazzo recentemente scomparsa. “Un incontro speciale dedicato ad una donna speciale”, ha sottolineato la presidente Marisa Coletta. “Non una commemorazione, ma il ricordo di una donna e di un avvocato, che si è sempre spesa per il bene della collettività”. Numerose toccanti testimonianze si sono susseguite nel corso di questo consesso moderato da Doriana Giudice e che si riallacciava al tema della violenza al femminile.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# SERATA D'AUGURI

## Firmata **Crespi** - Concessionaria ŠKODA



Nei saloni del Palace Hotel in una serata all'insegna della classe e dell'eleganza. Crespi Concessionaria ŠKODA per Varese e provincia presenta in anteprima la nuova Fabia. Un momento benaugurante che Stefano Crespi ha voluto dedicare ai suoi clienti anticipando anche il prossimo trasferimento nella nuova Sede ŠKODA di Lozza, in un unico complesso rappresentativo dei "marchi" Volkswagen, ŠKODA e Volkswagen Veicoli Commerciali.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".









# IL POETICO FALÒ

di Dino Azzalin



Il primo falò del 2015 porta la firma del nostro poeta-dentista che ha invitato gli adepti di Tersicore e Euterpe per la notte della Befana. Nella sua magnifica proprietà varesina i poeti hanno declamato le loro fatiche in versi buttandole quindi nelle fiamme in segno di buon auspicio.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# SOROPTIMIST DAY

## al Club di Varese



La tradizionale ricorrenza annuale si è svolta al Golf Club di Luvinate alla presenza delle massime autorità cittadine. Un’ottima occasione per rendere onore alla Socia Rosita Missoni, emblema e vanto del Club nonché del genio varesino nel mondo che ha tenuto uno speech quanto mai brillante e significativo. Nel corso della serata il Club ha voluto omaggiarla con una stampa, una rassegna fotografica che ritraccia grandi momenti di vita, suoi e del compianto sposo Ottavio.



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# LICEO CAIROLI IN FESTA



Tradizionale serata annuale per il Liceo Cairolì al Golf Club di Luvinate con la presentazione del nuovo calendario improntato sui grandi del cinema. Ma il momento clou della serata è avvenuto con il conferimento del Cairolino d'oro ad un allievo del nostro venerabile liceo distintosi in lodevoli attività. Per il 2014 questo riconoscimento significativo è stato assegnato all'Avv. Marco Ascoli per la sua Fondazione Giacomo Ascoli a favore dei bambini affetti da leucemia. Una nobile e coraggiosa iniziativa molto cara e seguita dai varesini che si sono raccolti attorno al festeggiato visibilmente commosso.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# TEST AND TASTE BY AUTOSALONE INTERNAZIONALE



Una serata tutta da provare e da gustare per la presentazione della nuova Jaguar alla Concessionaria di Viale Aguggiari. Complice lo Chef Silvio Battistoni del Ristorante Colonne del Sacromonte che ha deliziato gli ospiti e gli amanti di questa auto da mito.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# È TORNATO CIAO MARINO

**Pucci, Sergio Sgrilli, Bazz, Scintilla  
Ruggero de "I timidi"  
Gianluca Impastato  
Okea**

**Rizzuto, Bruce Ketta  
Bokor, Altissimi  
Gigi Travostino  
e tanti altri...**  
*il cast può subire variazioni*

presenta  
**Nicola Savino**

# Ciao Marino

**tanti comici, tanti amici  
insieme per ricordarti**

**GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2015**  
ore 21 **TEATRO VELA**  
**VIA SANVITO SILVESTRO 105 - VARESE**

Prevedita - Multisala Impero - Via Bernasconi 13 - Varese - Tel 0332 284004  
La Casa del Gioco - Piazza Podestà 1 - Varese - Tel 0332 202209  
Balthazar - Via Cavallotti 2 - Varese - Tel 047 719 7722

Biglietto devoluto alla scuola materna "Divina Provvidenza" di Varese

**Living**  
www.livingislife.com

**OFFICI CINE**

“Tanti comici e tanti amici per ricordare il “grande” Marino Guidi che ci ha lasciati nel 2006 e da allora ogni anno si svolge la serata in suo ricordo che ha anche lo scopo di raccogliere fondi per associazioni benefiche. Quest’anno l’intero incasso è stato devoluto alla Scuola Divina Provvidenza di Casbeno che in questo periodo ha bisogno di aiuti economici,”A spiegarlo è Raffaele Skizzo Bruscella, organizzatore e promotore dell’evento con Andrea Iannino. “Una serata colma di risate, emozioni e qualche lacrimuccia nel finale quando sullo schermo è apparso Marino Guidi nelle vesti di Sant’ambreuus tratto dal film le barzellette. Dopo lo spettacolo amici e comici si sono trovati al nuovo Balthazar che ha da poco riaperto i battenti in via Cavallotti dove Epi & Skizzo hanno pensato al bevraggio mentre il grande Ruggero dei Timidi ha fatto impazzire i suoi fans con il suo sound. A deliziare i palati hanno pensato Uccio della Piadineria di Strona, Pinezz con i suoi salami e la Gnoccheria Risotteria per il risotto di tendenza.

Nicola Savino presentatore della serata

Il siciliano doc Francesco Rizzuto

C'è posta con Bruceketa

Mistero...risolto con Prapapappo

Benny e Elvis Maghi Alternativi

Omar Fantini ci ha parlato di esami del sangue

Marco "Bazz" Bazzom

Riky Bokor

Sempre il più emozionante, Sergio Sgrilli

Gigi Travostino

Henry Zaffa

Alessio Parenti il più giovane ad esibirsi

Beppe Altissimi storico comico e amico di Marino

Il grande Pucci

Skizzo con moglie, architetto Bertolo Stefania che con Talia Bombelli ha realizzato il Balthazar

Pubblico

Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.





“Desidero ringraziare Andrea Boin per l'aiuto e tutti gli sponsor: Living con tutta la redazione ma soprattutto Giuseppe Vuolo che è matto come noi, Officine Immobiliari, i miei fratelli Andrea e Federico, Basso del prosecco, Seipuntonove, Pietro Borroni e Olga Urbani di Urbani Tartufi e il mio socio Epi del Balthazar.” Raffaele Skizzo Bruscella.





# 29° CONVEGNO

## F.I.M.A.A. provincia di Varese



Nei saloni di Ville Ponti si è svolto questo tradizionale incontro, uno degli appuntamenti imprescindibili del mondo del real estate varesino. Tema del giorno, “Decreto Sblocca Italia”- Novità fiscali e prospettive per il comparto immobiliare. Un argomento di grande attualità che è stato seguito con estrema attenzione dal folto pubblico di specialisti del settore.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.





# LA NUOVA MINI CONQUISTA LA CITTÀ

Foto Massimo Alari



Sono stati numerosi coloro che hanno partecipato all'evento organizzato da Luca Gaspari, dalla concessionaria BMW Mini Nuova Trebicar, da Engel & Volkers e dalla Gioielleria Nicora alla Steak House Nordic Grill di Varese. Due ingredienti fondamentali hanno determinato il successo di questa serata: la bella compagnia e la buona cucina. E a fare da sfondo l'ultima arrivata in casa Mini. La Mini 5 porte. Ancora più confortevole e spaziosa con le sue 5 porte. Comodità e spaziosità abbinate a dimensioni compatte.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# SANT'ANTONIO E IL SUO FALÒ



Decisamente i varesini sono solidamente radicati alle antiche tradizioni e nemmeno la gelida pioggia battente ha potuto intimidire la foltissima moltitudine di cittadini che si sono riuniti sotto gli ombrelli intorno al falò preparato come di consuetudine dagli intrepidi Monelli della Motta capeggiati da Giuseppe Redaelli. L'onore dell'accensione quest'anno è stato riservato alle principali Autorità cittadine e ai rappresentanti delle prime realtà varesine che hanno aderito a "Vareseèsolidale" neonata rete delle associazioni di volontariato sociale della città.

Le Autorità cittadine attorno ad una risottata nella sede dei Monelli prima della consegna degli ambiti ceri.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI





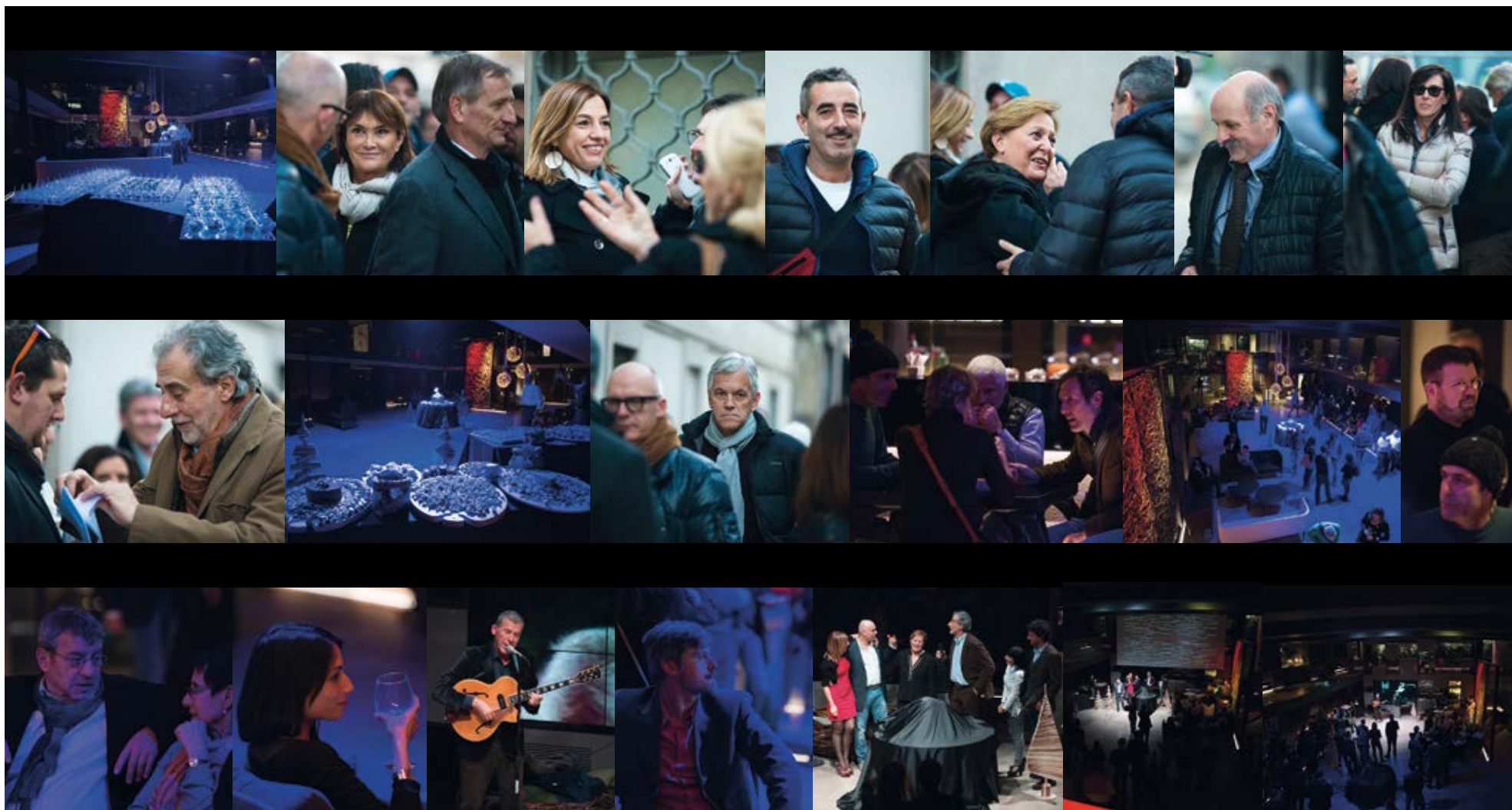
# “IL PIACERE” SBARCA A MILANO



Giovedì 11 Dicembre “Il Piacere”, azienda che da oltre 20 anni opera nel settore arredobagno a Malnate, ha organizzato un evento a Milano che ha coinvolto un centinaio di professionisti. Un incontro nato dalla voglia di avere vicini gli architetti e i professionisti con cui da tempo si è instaurata una collaborazione per passare insieme una giornata di convivialità. Gli architetti invitati hanno visitato la mostra di Segantini a Palazzo Reale, molto apprezzata per la qualità delle numerose opere esposte. Avvolti dal clima festoso della Milano natalizia hanno poi raggiunto lo Showroom di Gessi in via Manzoni. Clima da grandi occasioni con l’A.D. Eusebio Gualino che ha accolto calorosamente gli ospiti nella prestigiosa sede milanese colma di raffinati e inediti materiali concernenti il bagno.

La serata con l'intrattenimento musicale del “farmautore” Luca Ghielmetti è trascorsa piacevolmente accompagnata da un ricco buffet. È apparso sul maxi schermo un meraviglioso filmato in cui gli ospiti stessi erano inaspettati protagonisti. Nei titoli di coda sono apparsi i loro nomi e uno spontaneo applauso ha portato la serata verso la sua conclusione.

Intorno alla famiglia Mattioli, attorniata dai collaboratori del punto vendita, si è stretto il gruppo degli ospiti per un caloroso e sincero brindisi augurale



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# UN NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA CASA



Silvana Barbato inaugura il suo nuovo studio di progettazione di interni a Varese, lo Studio Atelier. Un ambiente informale, sempre vetrina di nuove proposte, dove cucire insieme su misura il progetto del proprio ambiente. Nello studio saranno inoltre visibili materiali, soluzioni e piccoli allestimenti, oltreché arredi disegnati o selezionati per accontentare ogni tipologia di richiesta, a costi contenuti.

[www.silvanabarbato.it](http://www.silvanabarbato.it)



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# IL RITORNO DELLE PULCI FAMOSE



Obiettivo centrato anche per questa edizione delle “Pulci” di Max Laudadio sotto forma di mercatino VIP nel salone di quella che fino a poco tempo fa era dell’Agenzia del Turismo. Un successo che non fa che crescere per questa lodevole iniziativa - d’altronde non può essere altrimenti quando ci si chiama Laudadio - mirata alla costruzione del primo sentiero per invalidi in Italia, un percorso di montagna a misura di sedia a rotelle senza barriere architettoniche di nessun tipo che verrà costruito nelle Prealpi Lombarde, nel Parco Delle Cinque Vette. Tutto questo grazie alla vendita dei 600 oggetti “famosi” accessibili a qualsiasi tasca offerti da un numero nutrito di personaggi mediatici, da Emma Marrone al tapiro di Staffelli a Mister Forrest, Alessandro Cattelan, Elenoire Casalegno, Gianmarco Pozzocco con i giocatori della pallacanestro Varese.



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# IL “SIC” a Milano



Torna alla ribalta il varesino Sandro Siccardi con la mostra EXPONE nello spazio Secondo Pensiero in C.so Magenta a Milano. E con lui torna la bizzarra, irriverente, esilarante e scanzonata brigata dei Relitti Perfetti. Con il suo inesauribile estro l'artista attinge agli oggetti del quotidiano che sotto le sue dita perdono la loro funzione primaria per rivestire un aspetto inedito ed ironico, dalle forchette espressive, omaggio a Munari, agli acrobati pop fatti di bottigliette di Campari.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# CLUB 91

## BUON 2015!



Al Club 91 di Varese, il titolare Enzo Agugliaro, insieme alla moglie Roberta hanno organizzato una bellissima serata per salutare e brindare in occasione delle Feste. Una serata spiritosa e divertente che ha permesso di festeggiare insieme agli amici di sempre, coccolati e deliziati da una simpatica cena.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

# Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



**FALEGNAMERIA BINA  
ENERGY 78 F**

**Gold**

**A**

**B**

**B**

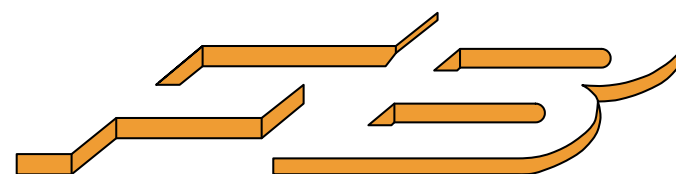
**Finestre qualità  
CasaClima e posa  
certificata CasaClima.**

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.

La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

**"...la passione per la tradizione  
unita alla più moderna tecnologia"...**



**Falegnameria BINA LUIGI s.r.l.**

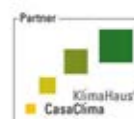
**Sede**

Via A. De Gasperi, 40  
21028 Travedona Monate - VA

**Show-Room**

Viale Belforte, 250  
21100 Varese  
presso Arredo+

Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: [info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)



**Living**  
Azienda partner



Regione Lombardia  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione

**REFORMAT**

# Ambiente





# GLI AUGURI DI BCC PER IL 2015



L'aperitivo in banca fa bene al territorio perché dal brindisi in BCC è nata una cordata di solidarietà. Lo scorso dicembre la BCC di Busto Garolfo e Buguggiate ha chiamato a raccolta imprenditori, professionisti e commercianti nella sua filiale di Varese. Lo scopo? Raccogliere fondi per la Caritas di Azzate. «La nostra iniziativa “aiutiamoci a crescere” è questa: operare tutti insieme nella stessa direzione», ha detto il presidente della BCC Roberto Scazzosi.

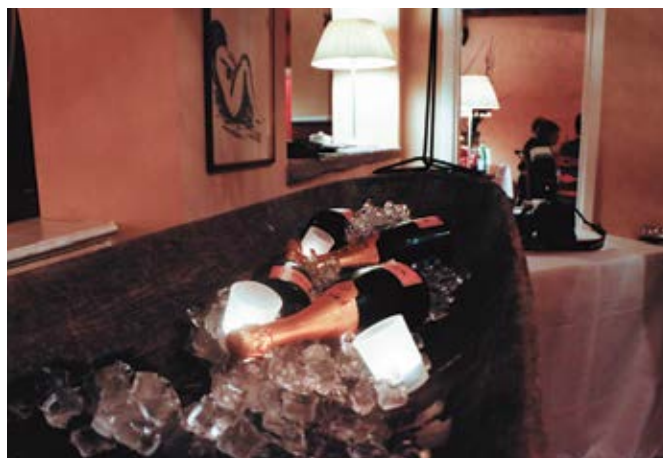


Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# LA MAISON KRUG SCEGLIE ANNETTA



Cena di degustazione sotto il segno dell'esclusività e della raffinatezza nel Ristorante di Massimo a Capolago che ha ospitato la Krug Ambassade, protagonista della serata che ha fatto convergere la crème de la crème varesina in questo storico luogo di delizie.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".







# Trasformiamo il tuo **Outdoor** in **Indoor**



## **Show room Castronno:**

Via Roma, 2 - angolo Via Cavour Strada provinciale 41 21040  
Castronno - Tel. 0332.893658 - Fax 0332.892186  
E-mail: [jtcastronno@jollytenda.191.it](mailto:jtcastronno@jollytenda.191.it)

## **Show room Milano:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)



***Before...***



***After!***



*Contattaci per un preventivo gratuito*



**jollytenda®**

**[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)**





*Pellicce Prestigiose  
Capi in Pelle & Accessori*

# NUOVA APERTURA

VIENI A VISITARE IL  
**NUOVO SHOW-ROOM**  
IN VIA BARAGGIA, 1  
CUNARDO (VA)

**CUSTODIA • PULITURA  
RIMESSA A MODELLO  
RIPARAZIONE • PERMUTA**

**PREZZI DI FABBRICA**



**[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)**  
[facebook.com/nuovavaresepellicce](https://facebook.com/nuovavaresepellicce)



Tel 0332 994133